

RUGBY, POEMA IN XV CANTI DI RUGBY, di LUIGI NESPOLI

Proemio

1. La storia che ora racconto è il mio sentire
2. questo grande romanzo di uomini,
3. Ora anche di donne, che
4. in tutto il pianeta terrestre
5. Giocano a rugby, sport d'eccezione
6. Con una palla ovale su campi d'erba
7. E quindici atleti per parte,
8. Seguendo regole fisse e mutevoli
9. Che il divenire del reale realizzano
10. E ad esso si adeguano;
11. Ma nel perenne mutare si attua
12. la fissità dell'essere,
13. Così come, nel filosofico pensare,
14. Vale la legge del cambiare,
15. E tutto di conseguenza cambia, muta
16. E si traveste in mille modi diversi,
17. Ma non la legge stessa, quella mai,
18. Essa crea nel suo divenire, sempre,
19. Attraverso vari esistenti, modi differenti,
20. Anche l'essere senza esistere,
21. Espressione scientifica per significare
22. La morte d'ogni individuo e, perfino,
23. Di oggetti e d'opere d'arte sublimi.
24. E alla fissità appartiene indissolubile
25. La forma dell'ovale del pallone,
26. E così il divieto non repressivo,
27. Ma funzionale alla bellezza magica,
28. Che nessuno segni la seducente meta
29. Stando davanti al compagno che calcia
30. O che gli passa avanti, da lui dietro,
31. Il pallone fantasioso e bizzarro,
32. Come bimbo allegro e imprevedibile,
33. Anche stando al braccio del padre e della
34. madre apprensiva, attenta al suo fuggire.
35. Sempre fisso è pure lo spirito del gioco:
36. Si gioca con l'avversario
37. Non contro lui o a suo danno,
38. E se fosse vero il contrario,
39. Questo nobile sport, vera arte marziale,
40. Potrebbe diventare un mezzo d'offesa,
41. Vile e crudele,
42. Così come un fiume irruente, senz'argine,
43. È morte per la gente, da occasione
44. Che era di pesca e di navigazione

45. Pacifica, e perfino di nuoto giocoso.
46. In questo sport d'eccezione s'attua
47. La legge antica, scritta senza parole,
48. Nel cuore delle donne e degli uomini:
49. La forza in noi racchiusa è sempre ambigua,
50. In Greco bios è vita, bia invece è violenza,
51. Suoni vicini al mistero del male e del bene.
52. Ma questa forza vitale,
53. affidata alle ali veloci, aeree,
54. Di fantasia che crea ogni gioco solare,
55. Crea essa stessa e si muta in magia,
56. E chi scende sul campo di rugby
57. Diventa poeta, guerriero e perfino
58. Un negromante, evocator di passato,
59. E, in ogni gesto di vita del gioco,
60. Ripete l'antico incontrasi e scontrarsi,
61. Ma ricrea tutto daccapo e l'arricchisce ancora.
62. Tutto questo fiabesco guardarsi, toccarsi, placcarsi
63. Non combatte più e non si oppone
64. Alla dolce natura femminile,
65. Che da alcuni anni si cimenta nel rugby,
66. Ed insegna a muse moderne, metropolitane,
67. A riscoprire la potenza dello scontro pacifico,
68. Un modo d'amarsi e d'arricchirsi d'ogni
69. Aspetto possibile dell'esistenza.
70. Ecco perché sente nel cuore una melodia,
71. Una segreta musica ancestrale,
72. Ogni atleta che guarda, stupito,
73. A quei pali infiniti e congiunti
74. Dalla sbarra di porta orizzontale,
75. Su cui può volare dolce o rabbioso,
76. Simmetrico o involuto, beffardo,
77. Ardito, irriuardoso l'ovale
78. E dare punti e vittoria ad una squadra
79. Meno forte dell'altra, ma ribelle
80. Alla prepotenza del peso e dei muscoli
81. Con droppisti eccelsi che violano la porta
82. Pur avendo davanti i quattordici compagni
83. E l'arbitro che corre verso i pali
84. Ad esser certo che il drop sia vero,
85. Testimone che l'agile abilità
86. È come la pacata ragione che sfida
87. La prepotenza di un XV spaventosamente
88. Vincente in tutte le conquiste del pallone,
89. Ma soccombente con chi utilizza ogni
90. minimo possesso per superare i pali all'infinito.
91. E la musica, ascoltata nell'anima,
92. Accoglie e crea parole da sogno,

93. Quando il saggio pallone uscì distillato
94. Dal pack, in mischia chiusa aggregato,
95. E tu, dalle linee arretrate, compagno di squadra,
96. Quando bevi questo forte cognac,
97. Quando ricevi questa palla sudata,
98. Non essere ingrato e ricorda
99. La fatica e l'amore di chi pigiò il grappolo
100. E quell'uva dorata, delicata, l'offrì
101. Al tuo bacio accaldato, fremente
102. Per sete di meta e desiderio
103. Di unirti e annullarti sulla linea e
104. Nell'area di meta lontana, adagiata
105. Da sempre nella tua fantasia e distesa
106. Nel tuo sogno di desiderio appagato.

CANTO PRIMO

(IL RUGBY E' BELLO NEL CALCIARE E NEL GIOCARE ALLA MANO)

1. Ancora oggi si parla e si discute,
2. Magari dopo una qualunque partita
3. Vissuta con amici e con parenti,
4. Se sia più bello violare il campo avversario
5. Con drop o con calci di porta,
6. Assegnati per falli avversari,
7. Oppure giocare con rapide azioni
8. Di nugoli d'uomini, ora anche di donne,
9. Che avanzano giocando alla mano.
10. Ma ogni dibattito è muto e si tace
11. Quando si inizia a giocare,
12. E l'atleta sincero capisce come
13. Esista equilibrio tra calciare e passare.
14. Il rugby, che ora giochiamo, si chiama

15. In tal modo da quel famoso liceo
16. Diretto da Arnold, a pochi chilometri
17. da Londra, cittadina magica, Rugby,
18. E “Foot-ball Rugby” significò, significa
19. Calcio giocato con le regole
20. di quell’antico liceo che studiava
21. I giochi di Roma, di Atene e non ignorava
22. Il calcio in costume di Firenze,
23. Sport di favola che solo crudeli censure
24. Di tiranni antiquati impedirono
25. D’essere la scuola italiana
26. Per un moderno rugby vincente.
27. Il rugby, fin dal 1823, quando Ellis Webb
28. Creativamente e costruttivamente
29. Si ribellò all’obbligo di non usare le mani
30. E segnò in modo diverso, voleva dire
31. Che si giocava a calcio, ma anche con le mani,
32. onore allo studente di madre irlandese,
33. Onore al suo preside, ma onore
34. A Roma, a Sparta, a Atene, onore ai Cinesi,
35. A tutto il mondo che ha sempre voluto
36. Scontrarsi su di un campo per divertirsi
37. Obbedendo a leggi naturali,
38. Solo di poco corrette da regole,
39. Per non mutare nel suo opposto
40. Il gioco vitale e ridurlo a scontro
41. Cruento, crudele e offensivo.
42. E’ bello segnare di corsa,
43. Come fece il giovane Webb,
44. Nella lontana primavera dell’anno
45. 1823, anno di grazia sportivo,
46. Proteso in splendido tuffo
47. Che porta l’ovale nell’area di meta.
48. Ma certo non è meno bello
49. Calciare di drop veloce
50. Magari a seguito aereo
51. Di mischia ottenuta su un punto
52. Non troppo lontano dai pali.
53. E fa parte della meraviglia
54. Non solo la fredda precisione
55. Del calciatore astuto e tempestivo,
56. Ma anche la forza titanica
57. della mischia che avanza e con sincronia
58. Tallona ed aggancia il pallone inghiottito
59. Dall’enorme tartaruga veloce
60. Composta da sedici atleti.
61. Una volta, non molto tempo fa,
62. Le regole del rugby erano più creative

63. E non ostacolavano la mente stratega
64. Di un forte capitano,
65. Educato da un saggio allenatore
66. E si suggerivano intelligenti varianti,
67. Magari si schieravano in sette,
68. Per creare il di più, gran mossa vincente,
69. nella linea arretrata tre quarti,
70. Gioco moltiplicatore a palla vinta
71. E demolitore devastante in difesa
72. Interpretata al massimo fine
73. D'attacco al possesso avversario.
74. Era una volta consentito, giustamente,
75. Che si schierassero tutti in una mischia
76. Ordinata, l'inventarono i Pumas
77. Argentini, venuti da Patagonia,
78. E a cinque metri dalla meta avversaria
79. Lasciavano fuori solo il demiurgo
80. platonico, il mediano di mischia,
81. Che introduceva la palla e poi fulmine
82. subito volava non per raccogliere
83. il conquistato rapido pallone,
84. Ma tutto si tuffava nel vortice
85. Appena la palla penetrasse in area
86. di meta e non valeva, quindi, la legge
87. del fuorigioco, sempre rapportato
88. alla linea di meta avversaria, ma
89. Il fallo in avanti è riferito
90. alla linea avversaria di morto pallone,
91. Uguale alla linea di fondo del gioco
92. Del calcio, fraterno cugino del rugby
93. E dell'hockey su prato.
94. E ora atleta reale o di pensiero,
95. Che ascolti questo verso che s'offre,
96. Incapace d'esprimere e dire
97. Tutto quello che sento sul campo
98. E in ogni momento nel quale confronto
99. La vita con le scansioni del rugby,
100. mi par di capire che il rugby
101. È vita ai momenti più alti, è arte,
102. È creazione per stare insieme
103. In modi migliori e più umani.
104. Questo è il momento, amante di rugby
105. Che leggi, è questa l'ora fondante
106. Quando devi tu ricordare i valori
107. Della regola scritta, figlia di trenta
108. Precetti di Arnold, modificati nel tempo.
109. Rinunzia alla demagogia sportiva
110. Di chi ti suggerisce con dolo

111. Che per di vincere si possa violare
112. Il regolamento di gioco.
113. Nessuno allenatore e tecnico di gioco
114. È educatore se dice ai suoi atleti,
115. O alle sue giovani rugbiste,
116. Da poco scese sul campo di gioco,
117. Che si debba ingannare sul campo,
118. Barare, usare colpi proibiti e offensivi
119. All'umana idea di giocare per intendere
120. Nascoste bellezze e recondite armonie
121. Della vita sul campo e del campo
122. Che segue la vita e l'esprime.
123. Ma pure, per rafforzare questa tesi d'amore,
124. Devi sapere che ancora è unico
125. Al mondo lo sport del rugby
126. Quando insegna rispetto alla regola
127. Scritta, ma anche il pensare, giocando
128. Sul serio se non sia da rivedere,
129. Di momento in momento, qualcosa
130. Per meglio giocare e per più segnare;
131. Si tratta di seguire ciò che chiamai
132. Immutabile, non solo segnare
133. una meta di più dell'avversario,
134. Ma anche quante più ne possa creare
135. La forza reale d'un XV impegnato
136. In questa fiaba splendida e guerresca,
137. Novella omerica guerra svolta
138. Con uguali eroismi e con le stesse cadute,
139. Ma c'è differenza abissale,
140. Simile alle guerre dei bambini,
141. Quando alla fine del gioco
142. Andromaca non piange il suo Ettore
143. E Cassandra non patisce violenza,
144. Stuprata sui sacri altari da Aiace
145. che ignora che neanche in guerra
146. Si possa far guerra alla donna
147. Che piange già il padre perduto
148. E fratelli uccisi senza alcuna pietà.
149. Il rugby è una fiaba di guerra,
150. Ma è pace questo forte e titanico
151. Scontro di rugbisti leali e di ragazze
152. E lo puoi certamente capire
153. Quando, alla fine, vittorioso risulti,
154. Magari per un impercettibile
155. Soffio che donò una sorte benigna;
156. Essa inesorabile agisce anche nel
157. Rugby, sport di umani soggetto pur esso
158. A leggi umani e crudeli e tra queste

159. Campeggia quella che noi chiamiamo
160. Sorte, caso o fortuna che, lo sappiamo,
161. Sempre è ignoranza d'una causa vera,
162. Nascosta e non è dea, ma quando
163. Un pallone, scagliato con rabbia di vincere,
164. Nel drop provato per anni,
165. Da una splendida e attenta apertura,
166. Colpisce il palo d'interno ma sfugge
167. All'indietro e nega i tre punti fatali
168. Per vincere è ovvio che tu, guerriero di rugby,
169. O pantera sedotta dall'arte di calciar
170. di rimbalzo, al vedere il crudele riflesso,
171. All'udire il triplice trillo dell'arbitro
172. Che chiude l'incontro, tu piangi ed imprechi
173. Alla dea che non esiste sul campo,
174. Come nella vita ma è tanto forte
175. Da essere più reale d'una divinità veduta.
176. E tu, tu che oggi vinci, puoi capire
177. Che rugby è pace e sai applaudire
178. I quindici guerrieri che hanno giocato
179. Con te e che hanno perduto.
180. E quando assapori l'amara sconfitta,
181. Sempre più dura se fu impegnativa
182. La preparazione atletica negli
183. Allenamenti, accompagnata alla
184. ripetizione strategica, costante e creativa
185. Di astute giocate, alcune pensate
186. Per te dall'equilibrato allenatore,
187. Quando esci dal campo battuto e non
188. Importa se sei a Treviso o a Twickenham,
189. E senti l'applauso che al tuo cuore
190. Ricorda la legge grande d'amore
191. Del rugby, ma anche la dura sconfitta,
192. Sei pure tu vittorioso, sconfitta è
193. Soltanto la vita, ma non quella trascorsa
194. Sul campo; sconfitta è quell'apatica gente
195. Che sbaglia pensando che vivere
196. Sia soltanto aspettare il morire.
197. Tu, invece, negli ottanta minuti,
198. Sei stato il poeta che crea versi di cui
199. Si smarrisce memoria, ma resta negli altri,
200. Comunque, l'orma del bello sentito,
201. Il gusto di vita, la forma che piace.
202. Ed in touche ed in mischia i trenta
203. Scolpiscono e scrivono la loro
204. Partita di scacchi e sembra che il sole
205. Si fermi, per stare a vedere dall'alto
206. Lo scontro pacifico, l'incontro di rugby.

207. Di decennio in decennio, talvolta
208. Perfin dopo un anno, nel corso oramai
209. Di quasi due secoli dal giorno che
210. Il grande maestro Arnold, rugbista e filosofo,
211. Scrisse le prime regole che poi
212. Si imposero al mondo, sempre c'è stato
213. Un continuo pensare a come meglio giocare,
214. Perché ci fosse equilibrio tra calciare e passare,
215. Perché si segnasse di più, ma non
216. Senza sforzo reale. La poesia rugbistica
217. Dice che è sublime segnare una meta
218. Ad una squadra che te la può impedire,
219. Quando è già tutto previsto, senza alea futura,
220. La noia sommerge lo stadio ed il campo
221. E la più bella giornata di sole
222. È cassata da una nebbia accecante.
223. Negli anni che seguivano agli anni
224. Fu così deciso d'impedire alle ali di terza
225. Di lasciare la spinta di mischia,
226. Prima del pallone ormai uscito,
227. Per tendere agguati placcanti
228. Al mediano che andava a ricevere
229. Il frutto della spinta titanica.
230. E quasi mai sui campi, un po' più modesti,
231. Tu vedevi l'ovale volare
232. Dalla grande montagna di avanti
233. All'aperta distesa pianura, al mare
234. Delle linee arretrate, costrette a giocare
235. Solo come sentinelle ad un gioco vissuto
236. Sui lati chiusi del campo.
237. E sempre per migliorare il gioco,
238. Il calcio, a volo scagliato oltre la linea
239. Di touche, fu ridotto a dar metri
240. Soltanto se realizzato a difesa
241. Nell'area rovente dei ventidue
242. Metri prospicienti la linea fatata di meta.
243. Ma non credere, spettatore che ora
244. T'accosti a questo scacchistico sport,
245. Che calciare sia sempre azione sbagliata,
246. È vero il contrario!
247. Aprire una palla e passare
248. Al median d'apertura, su cui già piomba
249. Da falco il diretto avversario,
250. Non è un'intelligente giocata.
251. Aprire sulle linee arretrate
252. È un'azione sublime, uguale a quando
253. S'apre un'esperienza d'amore
254. In un cuor generoso, ma anche l'amore,

255. Se è tale, non s'apre con leggerezza:
256. Occorre un'intesa, un rispetto dei tempi,
257. Concordia, armonia e pure passione,
258. Ma dare un pallone, magari raccolto
259. Da un pack che perde terreno,
260. Alla linea trequarti, è come aprire
261. Le porte al nemico che attacca.
262. Si apre solo in anticipo,
263. Con pack che ha vinto avanzando,
264. E con la linea difensiva avversaria,
265. Magari attardata per un'impercettibile
266. Ignota frazione di tempo,
267. Rispetto ai nostri tre quarti.
268. Quando invece tu vedi che scende l'onda
269. Impetuosa avversaria in difesa,
270. Può essere saggio non solo l'attacco
271. Alla mano con terze linee potenti, veloci
272. Che vanno magari di poco più avanti
273. In maul ed in ruck precisi
274. A fissare un punto d'incontro
275. Che possa subito ristabilire, fermamente,
276. Una nuova occasione d'attacco
277. E magari d'aerea apertura
278. Su difesa in sottonumero o involuppata
279. In fuorigiochi letali, punibili subito
280. Da un saggio conduttore d'incontro,
281. L'arbitro preciso e discreto, utile
282. Ed invisibile come l'aria che tutti respirano.
283. In queste situazioni è ugualmente opportuno
284. Calciare con gran precisione
285. Sul punto dove il tuo avversario,
286. Per legge di fisica non può mai stare;
287. e poi, atleta agli inizi, non scordare
288. che, se in fuorigioco a dieci metri
289. Dall'avversario, solo tu puoi rimetterti
290. in gioco, arretrando, ma se stai almeno
291. Lontano un centimetro in più,
292. Il tuo compagno ti riammette in gioco
293. Correndo verso di te che dovresti
294. Correre verso di lui per sommare
295. Le due velocità e dimezzare i tempi
296. Dell'azione di rugby, così come
297. Ti favorisce il correre per cinque metri,
298. Il calciare e il passare
299. Dell'avversario che conquista il pallone calciato.
300. Ma in questi casi il calciare
301. Pur necessario non fu tatticamente vincente,
302. E non lo è mai se è l'avversario quello

303. Che conquista il pallone e contrattacca,
304. Ma se sei tu o chi calciò a riconquistare
305. La palla che scende dal cielo,
306. O se riesci a placcare preciso,
307. Ma solo quando ha i piedi il tuo avversario
308. saldamente a terra fissati, allora sì
309. Che assisti al capolavoro rugbistico
310. Di conquistare spazio, tempo, palla
311. Travolgendo seconda e terza linea di difesa
312. E penetrare nel regno magico dei sogni,
313. Lo spazio di meta segnato dalla linea fatata.
314. A fanciulli e ragazze che iniziano
315. A giocare questo sport stupendo,
316. Io stesso, allenatore poeta,
317. Faccio soltanto passare la palla,
318. Ma se introduco il calciare,
319. Dopo un lungo iniziare, è proprio
320. Perché sento come occorra maggior precisione
321. Per superare lo schieramento avversario
322. con calci fulminanti, inesorabilmente
323. Precisi come saette di Zeus irato.
324. . E, poi, ricordalo atleta o spettatore,
325. O lettore delle mie parole,
326. a voi pronunziate per amore di rugby,
327. Da touche e da mischia sempre
328. Si ristabilisce un ordine simmetrico
329. Per attacco e difesa ed il campo
330. È coperto, da entrambe le squadre
331. Nella larghezza d'ascissa cartesiana
332. E sulla lunghezza verticale
333. Profonda d'ordinata, allora è più
334. Probabile e consigliabile calciare,
335. Per l'impossibilità d'andare
336. Per primi alla linea del vantaggio vitale
337. Che immaginariamente e realmente
338. Taglia il pallone lanciato sulla
339. Linea di schieramento di touche, di
340. Mischia, di maul e di ruck.
341. Ma comunque ricordalo, anche tu
342. Giovane atleta o allenatore appassionato,
343. Qualunque schema tattico, anche se partorito
344. Da azioni reali e creative, può essere vanificato,
345. Annullato dalla creativa invenzione
346. Di un'individuale azione e, allora,
347. Non c'è schema che tenga
348. Se scatta veloce un passo laterale
349. Del centro trequarti o se un'ala,
350. Chiusa verso la linea di touche dal

351. Suo diretto avversario e magari anche
352. Da un'ala di terza in veloce chiusura,
353. Le fissa e le ipnotizza con un
354. Magistrale crochet,
355. Per poi ripartire all'interno sfiorando
356. I vani placcaggi, involandosi a meta,
357. Battendo, perfino, l'estremo di forza
358. O impostando un elegante passo incrociato
359. a compasso in piccolo spazio.
360. Giocare in spazi ristretti, ricordalo sempre,
361. È l'arte più bella del rugby vero
362. E solo il campione sa fare di pochi
363. Centimetri il trampolin fantasioso
364. Per il tuffo e il violare
365. La linea di meta avversaria.
366. È bello vederlo, sublime è provarlo,
367. In mischia vicino alla linea fatale,
368. Sul lato destro del campo e su nostra
369. Immissione, un astuto mediano che
370. aggira i due pack e, in mezzo all'azione,
371. protende le mani per fingere all'ala
372. il passaggio finale e, invece, si tuffa
373. ed ottiene di getto la meta sognata!

CANTO II
(RUGBY = SCACCHI SULL'ERBA)

1. E se cantare io volessi le azioni
2. Che avvennero o avvenire potrebbero
3. Sui campi di rugby, mondo di fiaba
4. E incontro di tradizioni antiche
5. e innovazioni creative e fantastiche,
6. Sarei un moderno Omero immortale,
7. Eterno nell'oggetto cantato, descritto,
8. Bisognoso di vari millenni di gioco
9. Per abbozzare e soltanto intuire
10. Le combinazioni infinite, nate
11. Da uno sport bello se imprevedibile.
12. È come parlare di scacchi su erba
13. Ed i pezzi sono uguali nel numero,
14. Otto gli avanti come gli otto pedoni,
15. E due i mediani come i due alfieri,
16. E due i centri trequarti come le torri,
17. Che scendono dritto allo scacco matto,
18. Due le divine ali trequarti come
19. I due aerei cavalli che soli sulla
20. Scacchiera possono saltar le caselle,
21. Imitando i crochet dell'ala spesso
22. In scivolo verso la linea d'uscita,
23. Touche, placcatrice inesorabile,
24. Insuperabile, se solo è toccata
25. Appena con la punta del piede
26. Di chi conserva l'agognato pallone;
27. Ma col crochet tu carichi il corpo
28. Tutto a destra, sulla touche di destra,
29. E riparti a sinistra, ma lo punti
30. tutto a sinistra, sulla touche a sinistra
31. e riparti a babordo, con la palla
32. portata, dall'atleta di classe, col
33. braccio sinistro con la linea a sinistra,
34. E con quello destro sulla linea di destra.
35. Soltanto l'estremo è compensato doppio
36. Dai pezzi, coppia, di re e di regina.
37. Ma la regia degli scacchi è la stessa

38. Del rugby nel pensiero strategico.
39. Nessun maestro delle sessantaquattro
40. Caselle scacchistiche s'erse mai su
41. Altri maestri, trascurando il gioco
42. D'urto e d'assalto degli otto pedoni,
43. Avanti e mai nessun campione a rugby
44. Emerse in una squadra priva d'una coppia
45. D'intelligenti mediani di mischia
46. E d'apertura, preziosi come i due alfieri,
47. Per traversare di getto la scacchiera
48. D'erba del campo e nessun XV,
49. Di Pumas o di Maori, violò mai
50. Le aree di meta avversarie senza
51. Avere due centri penetranti e
52. Massicci come il gioco d'affondo
53. Delle due torri di scacco in attacco.
54. È così, senza due ali tre quarti,
55. Ogni squadra è costretta a giocare
56. Come l'imprudente scacchista
57. Che perse incautamente i due cavalli,
58. Preziosi e originali, travolgenti,
59. Splendenti contro un re arroccato
60. O protetto saldamente sulla scacchiera.
61. E se non è forte l'estremo e capace
62. A difendere e inserirsi in attacco,
63. Tra torre e cavallo, la squadra di rugby
64. È come inserita in una partita divina
65. In cui un fato crudele ti strappa la regina
66. Ai primi assalti d'astuzia avversaria
67. Schierata di fronte che studia ed osserva
68. I tuoi pezzi, i tuoi atleti pensanti.
69. Lo scacco matto di rugby avviene
70. Al minuto ottantesimo così come,
71. Sulla scacchiera è già tutto deciso, finito
72. All'ottantesima mossa, con meta
73. Finale, scacco matto e re rovesciato.
74. Ecco perchè ti ricordo, o allenatore,
75. Che vuoi capire e interpretare
76. Quanto avviene sull'erba, di non trascurare
77. L'umile e preziosa lavagna sulla quale
78. Inviterai a riflettere i tuoi giovani atleti
79. E le tue curiose ragazze sul perché
80. Possa convenire trasformare un maul
81. In ruck e attirare l'avversario,
82. Incautamente avviluppato al di là
83. della palla, nella stretta del sacro
84. inesorabile fuorigioco che
85. l'attento arbitro deve fischiare per

86. premiare chi non solo vinse la palla
87. E spinse di più, ma accoppiò il sudore
88. All'intelligenza, così come quando
89. L'astuto mediano di mischia,
90. Direttore d'orchestra del pack, gridando
91. A gran voce il comando di ruck,
92. È come se avesse giocato alla mano
93. La palla o avesse calciato in splendido
94. Tiro di porta un drop elegante, la goccia
95. Della rugiada di rugby a dissetare
96. L'arsura di mete, il desiderio
97. Di quella zona del campo, quell'orizzonte
98. Che si può toccare se sai amare.
99. Ecco perchè, senza annoiare, utilizzando
100. i bei principi didattici della
101. partecipazione, riducendo, poi
102. Annullando la prolissa e confusa
103. eterodirezione, dovremmo non
104. solo motivare a giocare, ma anche
105. ad osservare e perfino arbitrare.
106. L'occhio attento, preciso, illuminato
107. Dall'intelligenza poetica del rugby
108. È il grande alleato del giocatore,
109. Dell'allenatore, dell'arbitro, del tecnico,
110. Dello spettatore e di ogni attore
111. Che calcò l'erba rugbistica che odora
112. Di scacchi e trasuda sudore
113. Di muscoli che agiscono vigili
114. E sempre pensanti su quanto s'ha da
115. Fare per andare a toccare la linea
116. Dell'amata meta avversaria.
117. E ora, lettore sconosciuto, lettrice
118. Incuriosita che umanamente
119. Sorridi e che mi pare incontrarvi nei
120. Territori senza tempo delle idee,
121. Dei moti d'emozione e creativi,
122. Vorrei parlarvi dei ruoli di rugby,
123. Mutevoli e fissi come quelli di
124. Vita, armonici sempre ed in essi il
125. Rugby, allievo della vita, è alla vita
126. Maestro e sa perfino essere sagace
127. Guida all'esistere anche fuori dal campo.
128. Tu hai nel gioco e sul campo
129. Comparti precisi, partoriti da ciò
130. Che chiamiamo fasi statiche di gioco,
131. Ma già da tempo furono dette
132. "Fasi statico-dinamiche", con precisazione
133. Forse inutile per chi da tempo frequenta

134. Un campo di rugby e sono la touche
135. E la mischia ordinata, gemelle nate
136. Da un fischio arbitrale preciso,
137. Splendidi casi per come riprendere il gioco
138. Da poco interrotto per l'uscita
139. Della palla dal campo o per un
140. Passaggio involontario in avanti.
141. Sono casi diversi ma uguali
142. Nell'obiettivo sublime di riportar
143. Simmetria sul campo di scacchi,
144. Dopo che avvenne sviluppo
145. di azioni alla mano e di piede
146. E tutte andarono a infrangersi
147. Su di una forte e pressante difesa
148. O catturate vennero dal divino
149. E benefico errore e se non esistesse,
150. Anche sul campo di rugby, l'errore,
151. Sarebbe tolto spazio alla vita
152. E la noia paralizzerebbe l'azione
153. Che è tale, sublime, grandiosa perfino,
154. Soltanto quando è l'incontro di uomini
155. E donne che sanno saltare lievi
156. Al cielo, ma anche con forza cadere.
157. L'errore che cade sul campo di rugby
158. È anch'esso genitore dell'azione divina
159. Che ti porta a toccare la meta avversaria.
160. Alla mossa sempre ci fu contromossa,
161. Ma poi vinse alla fine la mossa ancora
162. Più astuta che colse a sorpresa chi
163. Per gioco soltanto, per fiaba reale,
164. È come un nemico davvero sul campo.
165. E così, poi, con l'uscita di fuori
166. Del fantasioso e ovale veloce,
167. L'arbitro dell'incontro di rugby
168. Fischia la touche, l'out line,
169. L'uscita laterale uguale a quella
170. calcistica e che, giocata veloce,
171. È come attacco notturno nelle linee
172. Nemiche, scelta di gioco obbligata
173. Per la squadra che manca di eccelsi
174. Saltatori o fa fatica ad apprendere
175. L'arte del lancio lunghissimo,
176. Dalla linea di touche a metà campo
177. per evitare lo scontro titanico
178. Degli avanti e pedoni nel saltare.
179. Andrebbe, però, modificata la
180. recente regola che consente di
181. costruire un umano ascensore, perchè

182. scelta in contrasto con l'azione di rugby
183. aperta a finali molteplici ed, ora,
184. invece è noioso capire sicuro
185. chi conquista, sollevato, l'ovale.
186. Con l'in avanti, invece, vissuto senza malizia,
187. Involontario, si fissa lo scontro
188. Titanico della mischia a testuggine,
189. Da perdere subito se il pack è leggero,
190. Per giocare subito con continuità
191. E pressione asfissiante fino ad arrivare
192. A catturare l'ovale, senza l'aggiuntivo
193. Placcaggio, dalle mani del diretto
194. Avversario. Ma senza il benefico
195. Errore, potrebbe morire l'incontro.

CANTO III (RUGBY UGUALE ALLA VITA E DIVERSO)

1. E ora voi, che vivete momenti difficili,
2. Anche fuori da un campo di rugby,
3. Potete forse leggere questi versi
4. Si parla di vita, e di simboli.
5. La touche è una fiaba vissuta sul
6. Campo, ma è la vera parabola di
7. Quando tu ansioso, percorso nell'animo
8. Da mille pensieri ti struggi e
9. Dirompi ogni regola e schema,
10. Perfino di quanto va comunque osservato,
11. Ma, poi, stanco, ti fermi e ti pieghi
12. E sconti l'uscita dal solito giorno,
13. Ricercando un ordine terso,
14. Un classico verso ordinato di vita.
15. E così, all'uscita dal campo dell'aereo
16. Pallone, si dispone di nuovo,
17. In ordine classico con simmetria,
18. Lo schieramento dei trenta atleti.
19. E pure la mischia è una fiaba reale,
20. Parabola umana di chi sbagliò,
21. E non commise crimine, ma colpa,
22. Lieve di fallo in avanti involontario,
23. A lui, a lei che si vide cadere
24. Dalle mani la palla, forse non attesa

25. A braccia aperte e distese,
26. Come il piccolo figlio da abbracciare,
27. Si offre la possibilità di riprendere
28. Il gioco, ma vien richiesto un prezzo,
29. Testimonianza di maggiore impegno
30. E la palla è introdotta ovviamente
31. Da chi ne fu innocente della perdita.
32. Lo stratega che avesse studiato
33. L'esercito romano, la falange macedone
34. E le invenzioni di Napoleone,
35. Direbbe che furono loro maestri
36. Rugby e scacchiera così è precisa
37. La formazione delle tre linee ad
38. Incastro della mischia di rugby,
39. Ove si gioca, anche per un solo
40. Millimetro, l'aperta possibilità
41. Di aprire fino all'ala veloce
42. O l'obbligo a difendere, con cento
43. Catenacci, la palla perduta e che
44. già vola fino all'ala avversaria.
45. Chi ha la palla attacca, difende chi
46. Ne è privo, questa è la legge antica
47. Che non muta nel mondo dell'ovale,
48. Ma anch'essa non è dogma
49. E si spiega perché anche i divini Maori,
50. I figli dell'Africa estrema,
51. I siderali Australiani canguri,
52. I grandi Angli maestri, alleati leoni
53. Britannici con Scozzesi, Gallesi,
54. Irlandesi, i fantasiosi d'oltralpe,
55. Ed ora anche qualche squadrone
56. Della mia terra latina, svantaggiata,
57. Come i grandi Argentini da regole
58. Troppo tese a difendere ripetitivi
59. Raggruppamenti di affossatori di palle,
60. San ben che chi tra le mani ha la palla
61. È da ritenersi attaccante, ma, con
62. La propria linea di meta che ti sfiora
63. Le spalle, è lecito nel cuore
64. Provare un soffio d'angoscia, perchè
65. Se il pallone ti cade a due metri
66. Dalla linea avversaria, è mischia vicina
67. Al traguardo che inseguì, ma se un errore
68. Fatale è commesso vicino al confine,
69. Che non vuoi mai violato come la terra
70. Tua e la tua libertà, altra cosa è
71. Subire la mischia dalla squadra
72. Che accoglie il tuo errore come grazia

73. Divina e lo sfrutta per farti piegare
74. Il ginocchio sconfitto in area di meta.
75. Ma se il punteggio ti bacia e ti favorisce
76. Copioso, come la donna che ami,
77. Ed il cartellone nel campo segna
78. Punti in gran numero, strappati alla
79. Linea di meta o alla sbarra di porta,
80. Con calci precisi e drop a rimbalzo
81. Usciti da belle giocate, può essere
82. Giusto che il forte capitano dica
83. Ai suoi giocatori che non è finito
84. L'incontro e che occorre ancora soffrire,
85. Per potere alfine gioire del fischio
86. Di chiusura come di sinfonia wagneriana,
87. Ma può anche dire e suggerire di osare
88. Di più e con fiducia credere nella
89. Forza di squadra e nel creare di più.
90. E allora tu vedi non solo i Maori,
91. O il XV generoso dei minatori gallesi,
92. Aprire nei propri 22 per andare
93. A travolgere, come fiume d'inverno,
94. L'argine degli avversari che subiscono
95. Mete e, non solo sul campo, perdono,
96. Ma anche nell'animo sono sconfitti.
97. Quante volte gli incontri più belli,
98. Le partite più intense e vissute
99. Nel torneo delle 5 gloriose Nazioni,
100. Divenuto da poco 6 Nazioni,
101. Con l'Italia fraternamente accolta,
102. E nelle mondiali evoluzioni
103. Chiamate, così bene, campagne
104. Di Maori e Lyons, di Springboks e Pumas,
105. Nonché dei forti Australiani,
106. Ricalcano lo schema di vita,
107. Basato su un triplice atto: nascita,
108. Sviluppo e, poi, morte e, allora, tu vedi
109. Che i primi minuti son fatti di scontri
110. Titanici dei due possenti pacchetti
111. Di mischia che studiano bene il piatto
112. Della bilancia rugbistica che pesi
113. Di più; e così l'apertura, misura,
114. Con tentativi di buco, il suo diretto
115. Avversario, ma anche le terze nemiche
116. In chiusura, e così i centri e le ali,
117. Confortati dall'estremo inserito,
118. Saggiano subito se sia conveniente
119. Passare o calciare o fare, di entrambe
120. Le situazioni efficaci, variazioni opportune

121. Per riporre nella cassaforte,
122. Dell'agognata vittoria, i punti di
123. Meta e di drop e, a questa fase d'inizio,
124. Segue la parte centrale in cui,
125. Come negli anni di vita dai venti
126. Ai cinquanta s'imposta il successo,
127. La scelta di quel che si fa e c'è, poi,
128. L'ultimo atto di vita, il difficile
129. In più, giocare a difendere il risultato
130. Acquisito. Ed ora il vincitor momentaneo
131. È come un saggio conservatore
132. Che vuol conservare ciò che va conservato:
133. Il bello, il sublime e respinge gli attacchi
134. Di chi vuole mutare lo stato di cose
135. Presente. E chi sta sul momento perdendo
136. È come un rivoluzionario tenace
137. Che vuole cambiare e, se vi riesce
138. E se volge per lui il risultato,
139. Diventa da subito, da che voleva
140. Cambiare, quello che vuol conservare.
141. Ricordalo, capitano tenace,
142. Negli ultimi istanti di gioco,
143. È opportuno pensare di più,
144. Perché si è più stanchi, ma occorre
145. Correre meglio per contrastare
146. L'attacco del XV avversario, perdente
147. Almeno fino a questo momento.
148. Neanche chi non fu mai su un campo di
149. Rugby può ripensare questo triadico
150. Schema, senza rivivere nel cuore,
151. L'angoscia, il dolore e la divina
152. Speranza, provate in anni lontani.
153. E ora ancora sento nel cuore
154. Il dolore del XV azzurro che,
155. A Grenoble e di Pasqua, il 14 aprile
156. Di tre anni dopo le Olimpiadi di
157. Roma, aveva piegato davvero il
158. XV più forte che mai Francia
159. Schierò e, all'ultimo estremo secondo,
160. Passò dall'ebbriante vittoria, all'amara
161. Sconfitta che non fu lenita neanche
162. Dal grande trionfo che il pubblico
163. Seppe riservare a quei grandi guerrieri:
164. Angioli, Avigo, Levorato, in prima linea,
165. Lanfranchi e Piccinini, in seconda aerea,
166. Bollesan e Degli Antoni, ali di terza,
167. Zani, mitico numero 8, Fusco
168. ed Augeri, mediani di sogno,

169. Ambron , Troncon, Busson, Del Bono, linea
170. tre quarti e Perrini estremo romano.
171. E si vide il gran Crauste
172. Stringere forte la mano ad Aldo
173. Invernici, condottiero sconfitto
174. Da una legge crudele, ma vincente
175. Sul piano morale, anche a dir dei Francesi.
176. Ancora allo stadio di Napoli, Albricci.
177. Ascoltammo, da giovani, raccolti e stupiti,
178. Dal labbro di Elio il mediano
179. Di mischia a Grenoble, il maestro,
180. L'angoscia dell'epico match e
181. Imparammo che il rugby è bello
182. Come l'amore da cui ricevi ogni
183. Gioia, ma anche, il più acerbo dolore.

CANTO IV
(IL RUGBY È PACE. SOGNO DI RUGBY)

1. E ora, giovane o meno giovane
2. allievo, se mi leggi e mi sfogli
3. E dai vita al mio verso che muore,
4. Come ogni parola in mancanza di ascolto,
5. Uguale a un mare nel quale nessuno
6. Si bagna e che continua ad esistere sì,
7. Ma è come se non esistesse perché,
8. Se nel conoscere viene a mancare
9. Il soggetto pensante che viene al
10. Reale e gli dona il senso, la vita,
11. Il tempo percepito, l'accento udito

12. E non solo pronunciato dal labbro
13. Lasciato lontano nel regno dell'essere
14. Non conosciuto, consanguineo a quello
15. Dell'essere senza l'esserci ora e di qua,
16. Quasi privo d'esistere e di vita reale
17. È qualunque reale, perfino un concreto
18. Momento di gioco vissuto sul campo,
19. Un verso, un racconto, un lungo romanzo.
20. Lasciare gli altri nella solitudine,
21. Verso o persona o luogo che ci siano,
22. Privarli della conoscenza è come
23. una morte reale a metà donata,
24. Senza intenzione e volontà d'uccidere.
25. Infatti tu vedi come le umane
26. Biblioteche sembrano tutte loculi
27. Sepolcrali, ma quando la tua mano,
28. Pietosa e amorosa d'apprendere
29. Tira fuori il volume giacente nella
30. Bara, tu diventi un Cristo pietoso
31. Gnoseologico che regala vita
32. E dice a Lazzaro di venire fuori
33. E inizia l'atto d'amore di coppia
34. Scientifica: l'amante che legge e
35. L'amato che è letto, ma si scambiano,
36. In delirio continuo ininterrotto,
37. I ruoli, come in ogni vero amore,
38. E la pagina letta, penetrata
39. dallo sguardo dell'appassionato
40. Lettore, si muta in donna avvolgente,
41. Propulsiva, attiva con chi le dà vita
42. E gli restituisce vita e, nell'amore
43. Scientifico, nascono, delicate figlie
44. di passione, nuove idee creative,
45. Grazie agli incontri discreti, segreti
46. Nelle alcove delle biblioteche.
47. Sta attento lettore a colui che dice
48. Che sport è evasione da ogni problema
49. E calcare il terreno del campo di
50. Rugby sarebbe come obliare le
51. Sofferenze del mondo, il dolore.
52. Ma il rugby è arte sublime e, come
53. Il poeta, fuggendo dal mondo lo intende
54. E lo ama di più, così il rugbista,
55. Disceso nel campo è già aperto a
56. Tempi migliori e in questo sport
57. Scacchistico si forgia l'uomo, la donna
58. Migliore che chiede vittoria solo
59. Per lo sforzo profuso e respinge, con

60. Decisione caparbia, la normale
61. Raccomandazione ed accetta sconfitte
62. Con forza e misura e sa, sempre leale,
63. Combattere per gioco con l'ultimo
64. Avversario atteso e voluto come amore.
65. O diventasse il mondo, per metà almeno,
66. Un campo di pace di rugby, immenso!
67. E Americani e Russi o Giapponesi
68. Potessero soltanto scontrarsi con
69. Pack di giganti e con veloci atleti,
70. E fossero, allora, distrutti missili
71. Nucleari e le bombe maligne
72. Dell'atomo ed il mondo si dividesse
73. Solo per pensare come sia meglio
74. Giocare nel rugby, passare o calciare,
75. O come inventare giocate di sogno.
76. E come vorrei, con gioia, vedere
77. Giovani a milioni correre alla meta
78. E sconfiggere le novelle violenze
79. Ed ogni barbarie e le droghe mortali.
80. Lo sport scacchistico, il rugby
81. Ha sempre uniti i cuori della gente
82. Divisa e la forte Inghilterra accetta
83. Di giocare a Dublino capitale
84. Dell'Irlanda che gioca, pur divisa
85. Per Stati, in una sol nazionale.
86. Ed alla fine della partita sentita,
87. L'applauso non guarda a corona o a
88. Repubblica, ma è solo intier destinato
89. A quello che meglio aveva giocato.
90. E così il divino Maoro sa violare
91. La meta avversaria sul campo africano
92. Diviso da mille problemi ed unito
93. Dall'ovale pallone e dai pali infiniti.
94. E dovunque nel mondo si ripete
95. Negli anni l'abbraccio religioso
96. Di diversi e tutti nel rugby imparano
97. A sperare che si possa stare in
98. Pace e fratellanza e buttare via
99. La paura del terrore nucleare
100. Con la corsa divina nell'area di
101. Meta, oltre i pali, oltre il nostro orizzonte.
102. Intendimi amante lettore, lettrice,
103. Niente ci rende perfetti, neanche lo sport
104. Del rugby, restiamo rinchiusi, racchiusi
105. Nella nostra fragilità d'umani,
106. Unica nostra forza e illudersi
107. Di rifondare la nostra natura

108. Comportò rimedi peggiori dei mali.
109. Ma si possono, anche col rugby,
110. Evitare i mali peggiori, si può
111. Cancellare la morte per fame di
112. Tanti innocenti, ma restano nei cuori,
113. Sempre incancellabili i sentimenti
114. Umani e può sorgere sempre
115. Il male, come l'errore sul campo,
116. Figlio della nostra stanchezza,
117. Delle nostre miopie e anche di quei
118. Limiti che ci fanno fratelli
119. Anche in tanti posti lontani tra noi.
120. L'allenatore, l'educatore di rugby
121. È educatore di pace, maestro di
122. vita morale, ispirata, però, a sobri
123. Principi universali estranei ad ogni
124. Violenza, perfino a quella basata
125. Sull'offesa verbale ed ostile all'anima
126. Oltre che al fisico d'ogni nato da donna.
127. L'educatore di rugby è padre,
128. Non paternalistico, né assistenzialistico,
129. Ai suoi atleti, alle sue atlete,
130. È un fratello diverso non consanguineo,
131. È amico asimmetrico non demagogico,
132. Capace di dire dei "no" motivati,
133. Giusti, equilibrati, mai figli di capriccio
134. Momentaneo, umorale e rispettosi
135. Della sacralità dell'umana persona.
136. Chi calcò l'erba del campo mostrò,
137. Poi, nella vita che la linea di meta
138. Si può sempre toccare come sogno
139. Divino e, perfino, speranza, certezza
140. D'essere, dopo atleta leale, cittadino
141. Esemplare sui campi della vita.
142. Ci sono sere nelle quali il letto
143. Mi è nemico ed il sonno s'attarda
144. Troppo a venire e mi annunzia che
145. L'alba è vicina ed allora in quegli
146. Istanti fugaci, quando si confonde
147. Il reale e tutto è infinito e la vita
148. E la morte si scambiano il braccio,
149. Io resto travolto, ma non sconvolto
150. Da una danza di sogno di rugby
151. E vedo, sotto stelle sideree lucenti,
152. I pali di rugby lasciare il terreno
153. E volare librati nel cielo e
154. Danzare nell'aria notturna con tanti
155. Ovali palloni ancor più bizzarri

156. Del solito: quello è il momento
157. In cui le due acche viventi,
158. Incrociandosi nel cielo notturno
159. Del sogno, disegnano un pentagramma
160. Sul quale si posano gli ovali palloni
161. E odo note sublimi e rivedo le
162. Grandi partite passate e quelle giocate
163. E ripenso al gioco del rugby
164. E sento, nel cuore un po' triste,
165. Il futuro in cui sparirò e mancheranno
166. All'appello i miei tanti fratelli, ora
167. Anche sorelle di rugby e sapremo noi
168. Tutti l'essere senza esistere,
169. Ma, sui campi di rugby, sarà sempre
170. Presente indelebile l'orma di chi vi
171. Giocò, anche quando le frequenti piogge
172. Crudeli s'illusero, folli, d'averla
173. Cassata. E quando dinanzi ai miei occhi,
174. Mai stanchi di rugby, mai sazi di azioni
175. Creative, fantastiche, imprevedibili,
176. Ho questo sogno fugace e sento
177. Musiche dolci, ricordo i momenti migliori,
178. Capisco in un attimo che solo nel rugby
179. C'è sempre uno spazio importante
180. Per la persona che vive e sa amare.
181. Sublime è essere giocatore di rugby,
182. Ma quando i grigi capelli ti dicono
183. Che devi lasciare l'entrare in campo,
184. Che tu sia allenatore, o un prezioso
185. Massaggiatore, o dirigente equilibrato
186. E, perfino, soltanto spettatore educato,
187. Che educa i nuovi a come vedere
188. Uno sport nuovo per loro,
189. O arbitro, o scrittore, cronista sportivo,
190. Perfino chi stacca i biglietti,
191. Tu appartieni al gran coro del rugby,
192. Ed ancora tu giochi e non si muore mai,
193. Neanche quando ci tocca lasciare la
194. Sponda di vita e iniziare quel viaggio
195. Segreto per l'ignoto orizzonte.
196. Forse allora di noi resta solo quello
197. Che al rugby demmo, all'amore
198. Dopo che ricevemmo dal rugby stesso
199. Una nuova e precisa educazione
200. Di vita che ci fece diversi, migliori
201. E tanto più umani senza scadere
202. In una esoterica visione dei
203. gruppi che credono d'essere tetragoni

204. ai possibili errori o pretendono
205. Di rifondare l'umana natura.
206. Non pensare, fratello di rugby e d'età,
207. Che nel mio cuore manchi nostalgia
208. Per quei giorni lontani quando iniziai
209. A sapere che esisteva davvero
210. Quel nuovo pianeta del rugby,
211. Sul mio orizzonte di vita giocato
212. Sul campo e ricordo la giovinezza
213. Rugbistica sempre e so che è bello
214. Stare a pensare su ciò che sarà per
215. Il figlio o l'amico, ma niente mi manca
216. Più della partita, vissuta stando
217. Tra i trenta atleti e compagni di gioco.
218. Perciò, giovane atleta, cogli, senza
219. Esitazione, questa grande occasione
220. Di gioco e di vita e affronta con essa
221. La parte di vita migliore, i giovani
222. Giorni e fa di una partita la fotografia
223. Di luce della giovinezza che passa.
224. Ma chiuso il ciclo di gioco, è sempre
225. Sublime concorrere al gioco, anche chi
226. Incolla al muro modeste locandine,
227. Del piccolo incontro tra due licei
228. Agguerriti, gioca accanto agli atleti
229. E, nella meta sgucciante del centro
230. Preciso o dell'ala di terza o d'un forte
231. Pilone, o di una linea seconda che
232. Sfonda, oppure dei due furbi mediani,
233. Delle ali-cavallo e dell'estremo inserito,
234. C'è pure il suo forte passaggio,
235. Fatto non più col pallone, ma con
236. L'organizzazione creativa che rese
237. Sì eccelso il modello di vita di rugby
238. Della grande Inghilterra che, poi, dette
239. Vita ai Maori, allievi di ieri che spesso
240. Superano i loro maestri, ricordando
241. E applicando l'adagio del gran Leonardo:
242. Cattivo è l'allievo se non sa superare
243. Chi gli insegnò a conoscere il nuovo.
244. A tal punto eccelsero i lontanissimi
245. E grandi Maori che furono da tutti
246. Chiamati i signori del rugby totale.
247. Lo riconosci subito questo gran
248. Rugby, sul campo quando vedi
249. un movimento dei giocatori
250. Direttamente impegnati e pure di quelli
251. Non inseriti nella fase immediata,

252. Ma già si muovono prevedendo la
253. Successiva evoluzione del gioco,
254. Pronti a cogliere sviluppo e varianti,
255. Senza differenza di maglia, di numero
256. E ruolo. Allora una divina ala,
257. Girandosi indietro dopo il dono
258. Prezioso di una palla veloce,
259. Ritrova non solo i compagni vicini
260. In sostegno immediato, ma anche,
261. Ad intervallo carnale le sue tre
262. terze linee e, poi, le seconde e, poco
263. Più indietro, granitici e forti piloni,
264. Con il fratello minore, l'audace
265. Talloner; e se l'azione si evolve
266. Sulla linea di touche di destra,
267. C'è subito, un poco più al centro,
268. La doppia mediana, i gemelli e,
269. Poi, rotolante la linea dei centri e s'arriva
270. Alla terza e quarta fase di gioco
271. E il pallone mai cade su terra
272. Ed i maul ed i ruck intervallano
273. La sinfonia del rugby totale e,
274. Da lievi incidenti al percorso,
275. Divengono splendide occasioni
276. Per allargare i mantici dell'organo
277. Rugbistico; oggi però, all'inizio
278. Del terzo millennio si assiste all'oblio
279. Del ruck intelligente e tu vedi
280. Atleti, anche Maori, che si buttano
281. a terra per impostare il ruck, dimentichi
282. Che il giocatore disteso per terra,
283. Anche in ginocchio non partecipa al
284. Gioco e l'avversario potrebbe
285. Con astuzia scavalcarlo e riprendere
286. La palla, per assenza di raggruppamento,
287. Possibile solo tra giocatori ben saldi
288. All'impiedi. Oggi occorrerebbe ridare
289. La vita a una regola antica cassata
290. Da chi è solo potente non solo sul campo,
291. Il tenuto all'impiedi per cui il portatore
292. Di palla, involuppato in un raggruppamento,
293. Se non faceva subito vivere la palla,
294. Ma subito significa meno d'un attimo,
295. Veniva punito con un calcio piazzato,
296. Non con una semplice mischia com'ora,
297. Ma solo dopo un maul a vantaggio
298. Di chi non bloccò il gioco. Il rugby
299. Potrebbe morire se fosse ridotto

300. Solo a spinte e se la squadra leggera
301. Di peso non avesse la possibilità
302. Di vincere con l'intelligenza di Ulisse,
303. Non con la forza prepotente d'Achille.
304. Ma la regola assurda che vieta la
305. Finta al mediano di mischia da mischia,
306. Da maul e da ruck sembra scritta
307. Per impedire ai creativi del campo,
308. Agli Ulisse di vincere contro l'Achille,
309. Che strazia per sempre Ettore troiano
310. Per la regola scritta del fato, rigido
311. Come sta diventando il regolamento
312. Di gioco, sempre più complicato,
313. Sempre più lontano dai semplici accenti
314. Di Arnold e la burocrazia rischia
315. Di rendere noiosi gli incontri più
316. Che ti avvicini alla base dei praticanti,
317. Dilettanti dai quali, ovviamente,
318. Emergono i grandi campioni che
319. Rendono piacevoli anche regole brutte.
320. Ma chiusa questa necessaria polemica
321. Fraterna, illuso che l'eco possa arrivare
322. Ai legislatori supremi di questo
323. Magico sport, ricordiamo come nacque
324. Il rugby totale, gran gioco che fece
325. Chiamare dai giornali di allora
326. "All Backs", cioè "tutti indietro e mai in
327. Fuorigioco", ma, poi, per piacevole errore,
328. Dovuto allo splendido nero,
329. Tagliato dalla foglia di felce
330. D'argento, delle splendide maglie
331. Di Nuova Zelanda e maore, si scrisse
332. "All Blacks", cioè "tutti neri" per quella
333. Consonante elle sfuggita di più
334. Al correttore di bozze britannico.
335. Da allora, l'inizio del ventesimo
336. Secolo, la danza aca di guerra,
337. Selvaggio momento di gran civiltà,
338. Passò per il polo e disse al mondo stupito
339. Che era già nato il futuro del rugby,
340. IL RUGBY TOTALE immortale che
341. Rischia la morte se ucciso da lacci
342. Ammuffiti che rallentano il gioco
343. Del rugby, figlio della velocità
344. Che giace sempre in amplesso gioioso
345. Col genio creativo imprevedibile,
346. Ostile solo alla noia, crudele
347. Assassina di tutti gli sport e anche

348. Dell'arte sublime del gioco del rugby.

CANTO V
(I VALORI DELL'ORGANIZZAZIONE E IL SENSO DEI RUOLI)

1. Eppure anche questo sport divino,
2. Per la sua espansione richiede
3. Organizzazione creativa e tu,
4. Ora giovane atleta, che calchi il
5. Campo di rugby, inizia già a pensare,
6. Quando non potrai più giocare,
7. A come giocare da allenatore,
8. O da dirigente, da arbitro giusto,
9. Da propagandista intelligente
10. Di questo poetico sport di vita.
11. Ed io capii questo monito
12. Quando, entrato nel tempio del rugby
13. Inglese, a Twickenham, stupito trovai
14. Che staccava il biglietto un'ala leone
15. Dell'angla Nazione che, mezzo secolo
16. Prima staccava di corsa i Gallesi
17. E marcava non i biglietti, ma
18. Splendide mete veloci, incisive
19. Come un finale sinfonico, unico.
20. Allora quel giovane vecchio mi fece
21. Capire il senso profondo, genuino
22. Di questo sport divino che aleggia
23. E sovrasta l'incontro e fa perfino
24. Del venditore di birra e panini

25. Un collaboratore prezioso di
26. Questa musica che unisce le anime,
27. Piramide non faraonica e solo
28. Al vertice ha la palla che tocca
29. La linea della magica meta,
30. Ed, alla base, tutto il reale che sa
31. Realizzare o pensare o sognare,
32. O amare o preparare il tocco del
33. Mago su quell'orizzonte di vita.
34. Ma ora mi accorgo che ho forse
35. Fin troppo parlato del teatro
36. Nel quale si svolge la grande azione
37. Del rugby, ma è giunto il momento
38. Di dare spazio agli attori,
39. Ai ruoli dei quindici atleti,
40. Delle quindici donne di rugby,
41. Per poi affidare al tuo cuor rugbista
42. Questo carne che forse saprà
43. Parlare anche al labbro straniero,
44. Perché fu tutto scritto per coloro
45. Che, almeno una volta di giorno o di
46. Notte, magari durante il lavoro,
47. Sentono che l'immaginazione è
48. Riscaldata da una visione di azione
49. Sul campo o, stando seduti al caffè,
50. E al tavolo di una pizzeria, con
51. Mollichine di pane, inventano
52. Giocatori e giocate e parlano per ore
53. Di rugby con l'amico appassionato
54. E sanno perfino trascinare, nella
55. Discussione vivace, le giovani
56. E men giovani donne che si sentono
57. Non trascurate sentendo parlare
58. Di pali e d'ovale e vivono quelle
59. Parole come caldi frasi d'amore
60. A loro rivolte con metaforici
61. Accenti scanditi con gli occhi.
62. Parlare dei ruoli mi angoscia, mi sento,
63. Appassionato poeta, impreparato
64. A cantare la sintesi di ciò che
65. Produce l'azione di rugby su tutti
66. I campi del mondo, ovunque si giochi.
67. Ma non ti inganni la parola "ruolo",
68. Giovane amante del rugby, ruolo nel
69. Rugby non è mai uno schema consunto
70. Che paralizza il vivo reale, ma è solo
71. Una scelta di gioco che concorre
72. All'edificio della squadra sul campo.

73. Ma sbaglierei di molto se adesso creassi
74. Una similitudine, magari ben
75. Congegnata tra l'edificio di squadra
76. E quello sociale che tutti viviamo.
77. Non può sussister confronto e se io lo
78. Volessi creare, ne uscirebbe perdente
79. Il solo edificio sociale. Tu hai,
80. Nella vita tanti uomini e donne
81. Che sono diversi tra loro per due
82. Fatti di fondo e ontologici:
83. Storia e Natura e c'è l'alto ed il basso,
84. Il forte, l'astuto e, poi, c'è chi è ricco
85. Grazie al proprio lavoro e chi è opulento
86. Per sola violenta scelta di vita,
87. E c'è chi, invece, stenta e prova disagio
88. Eppure ha meriti e capacità,
89. E c'è chi, per sua scelta, non semina
90. Mai, o non sa seminare, e non prende
91. Raccolto. La Natura e la Storia,
92. Nel corso dei secoli, spinsero molti a
93. Pensare sul grande perché delle umane
94. Diversità e, forse, solo oggi, s'è infine
95. Capito che ciò che fa la Natura
96. Solo difficilmente e con grande sforzo
97. Può essere di poco corretto, ma mai,
98. Annullato del tutto e così la morte
99. Ha sempre toccato ogni cosa che fosse
100. Reale, ma nel mondo degli uomini,
101. Che sono natura cosciente, pensante,
102. Si può, forse, apportare qualche lieve
103. Modifica e che sia civiltà, e dare
104. La scuola a tutti i bambini, il pane,
105. Lo sport, non soltanto del rugby, il tetto
106. E il lavoro, garantire un certo qual
107. Minimo senza impedire a nessuno
108. Di raggiungere il massimo, frutto
109. Di lavoro, di meriti e capacità,
110. Anche se spesso vediamo che molto
111. S'accumula togliendolo ai più.
112. Ma comunque c'è sempre gran confusione
113. Nei ruoli sociali e nessuno riesce
114. Mai a capire davvero se il suo serio
115. Lavoro sia frutto di scelta o di
116. Duro destino o, peggio, di spinte
117. Paterne e famiglia potente davvero.
118. E, forse, ognuno di noi, deluso, nei
119. Giorni di sera di vita, ripensa
120. All'occasione o alla professione

121. Scartata e che si amava di più.
122. Comunque, o lettore, o lettrice,
123. Nonostante il vuoto parlare sulla
124. Dignità di ogni lavoro, proprio
125. Chi la teorizza arriccerebbe il naso
126. Se apprendesse che il figlio avesse
127. Già scelto il duro lavoro d'agricoltore
128. O se la figlia volesse, per compagno
129. Di vita, un minatore o un uomo,
130. Venuto dal nord o dal sud o da
131. Un qualsiasi punto del globo
132. Lontano dal suo tetto opulento.
133. Ed anche nella società più giusta
134. È, forse, inevitabile avvertire
135. Che c'è poco amore e che pesa di più
136. Il potere, comunque ottenuto.
137. Perciò, talvolta, s'abbatte il pio uomo
138. Che vede il merito poco apprezzato
139. E lo sforzo cancellato e magari
140. Partorisce, per risposta sbagliata,
141. Utopie con totalizzanti visioni
142. Del mondo e lo fanno soffrire di più,
143. Perché i tempi connaturati agli umani
144. Son lenti come quelli dei naturali
145. Cambiamenti che impiegano milioni
146. Di anni per fare, d'una compatta
147. Montagna, una distesa pianura o
148. Per separare i cinque gran continenti
149. Che, poi, magari dopo mille millenni,
150. Ritornano ad essere uniti e
151. Spariscono i mari, perfino, che
152. Sembrano eterni e si spegne, dopo
153. Miliardi di anni di luce, perfino
154. L'astro del sole, simbolo divino.
155. Ma il rugby poggia sulla natura
156. E anche sulla storia sorella,
157. Ma di esse ne fa trampolino per
158. Volare, con ali possenti, fino ai
159. Confini della fantasia e della lucente
160. Poesia e così realizza la più vera
161. Forma reale di uguaglianza sul campo:
162. Essere diversi tutti quanti senza
163. Che questo significhi che l'uno, sol
164. Per il ruolo che svolge, possa sentirsi
165. Più forte dell'altro. E mai nessuna ala
166. Tre quarti pensò che il suo tuffo alla
167. Meta fosse in dignità superiore
168. Al duro sforzo di mischia per vincere

169. Quel duro pallone che si mutò, con
170. Il lancio preciso mediano, in bella
171. Azione finale di meta vincente.
172. Si è diversi, ma non più potenti
173. E migliori. Siamo tutti inseriti
174. In azioni diseguali e diverse,
175. Ma nessun ne ricava, con trucco sleale,
176. Stupido privilegio personale.
177. Ma questa reale e giusta posizione
178. Egalitaria non mortifica alcuno,
179. Né appiattisce od omologa,
180. Al livello più basso, gli attori del gioco,
181. Anzi premia chi si sforza di più
182. E chi, con merito, è più bravo sul
183. Campo e chi, con coraggio, quale fosse
184. Il suo ruolo, spezzò con placcaggio di
185. Ferro, la certa speranza di un centro
186. Di terza potente che andava dritto
187. Alla meta, ripresa la palla vicino
188. Al centro tre quarti, che aveva con
189. Astuzia fissato il suo diretto avversario,
190. Per poi passare d'interno al numero otto
191. In sostegno preciso e avanzante.
192. E così nessun degli avanti si sente
193. Inferiore al mediano direttore di
194. Mischia, soltanto perché tocca a lui
195. Ordinare un tattico maul o un gran ruck,
196. Un vortice arioso e un "dentro e fuori",
197. E poi un "up and under" o mille altre
198. Belle giocate che sono sublimi
199. Soltanto quando si realizza sul campo
200. Quell'unità, nella vita impossibile,
201. Di libertà e necessità, di ragione
202. E sentimento, di senso e di intuizione,
203. Di individuale e collettivo, di
204. Singolo e di gruppo, di fantasia e di
205. Analisi, e d'anima e di corpo,
206. E tutto ispirato alla creatività.
207. Anche il grande campione, riconosciuto
208. Tale dai suoi compagni, dalle compagne,
209. Sa bene ed apprese che essere migliore
210. Significa, spesso o sempre, soffrire
211. Di più e dare in copia maggiore
212. Energia e tensione, perché tu, per dare
213. Di più, devi comunque più avere.
214. E talvolta, sai, il fiato ti spezza i
215. Polmoni, perché per tre volte, scattasti
216. Di seguito, proteso a segnare e placcasti,

217. E fosti placcato e, mentre speravi,
218. Che un qualche amaro secondo
219. Ti fosse offerto da touche, ti trovi
220. Il pallon nelle mani e già sei impegnato
221. In un altro ruck titanico e non
222. Puoi mentire, né vuoi fingere
223. Di spingere e sai che, se ti fermi, può
224. Crollare il morale dei tuoi amati
225. Compagni che ti vollero capitano,
226. Per la seconda volta, dopo che già
227. T'aveva scelto il saggio allenatore.
228. Perfino in birreria, durante il bel terzo
229. Tempo, dedicato al convivio ed
230. All'allegria bevuta di giovani in festa,
231. Ti riconoscono essi quello che vali,
232. Non soltanto sul campo e tu ne sei
233. Fiero, ma preferiresti morire
234. Che partorire, nel cuore, un pensiero
235. Arrogante da tiranno spocchioso
236. E, in quei duri momenti, magari
237. Più duri per neve o per fango, o
238. Pioggia impetuosa, tu riesci ancora a
239. Resistere e ridiventi un Achille,
240. Un Ettore, Ulisse, ora è giusto ricordare
241. Anche Antigone o Artemisia Gentileschi,
242. E sei ancora, sei sempre il guerriero che
243. Osa, sei tu la ragazza impegnata a
244. Travolgere la compatta linea di
245. Difesa avversaria, il mare più tempestoso,
246. Dubbioso, imprevedibile, crudele
247. Affrontato dal navigante di rugby.

CANTO VI
(VALORE DEL DILETTANTISMO E DELLA TRADIZIONE, SIGNIFICATO DI UN MODERNO
PROFESSIONISMO)

1. E a questo punto del canto io vorrei
2. Potere affermare che il rugby deve
3. Restare, per gran parte, sport di uomini
4. e di donne che non traggon guadagno
5. Dal giocare sul campo, così come
6. Avviene in tanti altri sport nei quali
7. La stragrande maggioranza gioca per
8. Passione e per divertimento, negli anni
9. Più belli della breve giovinezza.
10. E ovviamente, alunni come siamo,
11. Della realtà del campo e della vita,
12. Comprendiamo il processo degli ultimi
13. Anni, teso ad accettare il professionismo,
14. Per consentire livelli eccelsi di gioco
15. Atti a persuadere milioni di ragazzi
16. E di ragazze a giocare, almeno nelle
17. Scuole e da esse, poi, accettare gli atleti
18. E le atlete che possano difendere
19. I colori delle nazionali e dei
20. Superclub, del nord e del sud del mondo.
21. I grandissimi club, le eccelse nazionali,
22. I tornei mitici del globo rugbistico,
23. Il Sei Nazioni, il Tre Nazioni, il Super
24. Dodici, le grandi Coppe del Mondo,

25. Dal 1987 quella a Webb dedicata,
26. Campionato mondiale di incanto,
27. Sono confronti tra grandi campioni,
28. E i giocatori di livello mondiale e
29. le eccelse rugbiste sono tutti quanti
30. Uguali ai grandi scrittori che utilizzano
31. La lingua, da tutti parlata, per
32. narrare costantemente con accenti belli
33. Nutriti dalla vita verbale costante
34. Dello scrivere e del dire di ogni
35. Creatura, poeta potenziale quando
36. Scrive o parla e ascolta, nuotando tra suoni,
37. Simboli ed immagini, tentativi riusciti
38. Di creatività capaci di produrre
39. Scrittori, poeti e mimi e, comunque,
40. Di leggere affinando creatività,
41. Sensibilità d'ascolto e d'espressione.
42. Sono tutti momenti reali che vanno
43. A confluire, come ruscelli poetici, nel fiume
44. Amazzonico di chi scrive da professionista.
45. Il Rio delle Amazzoni è come la realtà
46. Professionistica e tutto ciò che lo produce
47. E lo accresce è il dilettantismo di massa.
48. Quanto più s'accrescono i ruscelli, tanto
49. più è vitale il rugby del tetto del mondo.
50. E quanto più vola la tecnica, tanto più
51. Tu ti ritrovi pubblici educati e raffinati
52. Di chi capisce il gioco anche perchè,
53. Comunque, lo praticò, pur in fugaci
54. Esperienze di quartiere o scolastiche.
55. Anche prima dell'accettazione del
56. Professionismo, anche in anni lontani,
57. Non era un venir meno agli ideali
58. Di Olimpia se l'assetto societario
59. Del club poteva offrire solidale
60. Conforto e aiutare il giovane atleta,
61. Magari nella vita un poco svagato,
62. A studiare e trovare il lavoro.
63. Ma se tu introduci nel gioco il premio
64. Partita, fatto di milioni e non di
65. Altre soddisfazioni, allora quest'arte
66. Marziale, forte ma mai violenta,
67. Potrebbe alfin diventare, da fiaba
68. Di guerra, una guerra reale e potrebbe
69. Esserci l'uomo, dimentico di Arnold
70. E del suo giuramento di giocare
71. Con l'altro e mai contro l'altro, indotto
72. A cercare non la palla, ma l'uomo

73. Del quindici avverso e sleale colpirlo.
74. E tu, giovane atleta, non lasciarti mai
75. Affascinare da ciò che ancora avviene,
76. Purtroppo, in altre discipline sportive,
77. Ove il professionismo esasperato,
78. Privato dei valori umani del rispetto,
79. Distrugge perfino lo sport e la sua
80. Pratica ed il divertimento di tutti,
81. Le domeniche e i sabato devono
82. essere gioiosi e non momenti di
83. Lutto e di dolore o di cupo terrore.
84. È bello vincere anche in stadi stranieri,
85. E occorre sempre trovare sistemi
86. Migliori per dare quel tempo che serve
87. Al giovane atleta per trasferte lunghe
88. E pesanti, ma se viene introdotto
89. Il sistema, fallito in altre discipline
90. Sportive, il rugby potrebbe diventare
91. Non più l'incontro reale, ma lo scontro
92. Crudelmente, la guerra e non la sua favola.
93. È già sempre sottile, impercettibile,
94. E perciò affascinante di più il velo
95. Che sa separare la forza dalla sua
96. Negazione, ma squarciarlo e romperlo
97. di proposito significa per sempre
98. Smarrire l'insegnamento sublime
99. Dei grandi Maori che lasciavano la
100. Loro terra, lontana perfino dal cielo,
101. Per approdare in Europa e scrivevano
102. Poemi di rugby ma non guadagnavano
103. Niente e giocavano solo per l'intima
104. Soddisfazione d'incontrare e sconfiggere
105. Francesi e Scozzesi ed i forti Gallesi,
106. L'Irlanda gagliarda, orgogliosa,
107. Gli Inglesi, maestri d'un tempo lontano,
108. E tanti altri quindici epici pronti
109. Ad entrare in leggende reali come
110. I Gallesi di Llanelli, cittadina minuscola,
111. Vincenti sulla felce argentata maora!
112. È chiaro, però, che alle società ed ai
113. Club tutti gli uomini e tutte le donne,
114. Che amano il rugby e il vivere insieme,
115. Con ritmi umani di vita e di gioco,
116. E che hanno sostanze e larghezza di spesa,
117. Devono fornire quei mezzi che permettano
118. Di aprire tra i giovani nuovi orizzonti
119. Di rugby e nuovi campi sportivi.
120. Non è mai stato tradire l'insegnamento

121. Di Arnold se l'atleta non ci rimette,
122. Dal punto di vista economico e se si
123. Creano semplici e precise scuole di
124. Rugby in cui vi siano abili atleti
125. e tecnici, di psicologia esperti,
126. Impegnati, per un certo periodo,
127. E sottratti a un normale lavoro,
128. Che, anche a pien tempo, operino proprio per
129. Diffondere lo spirito del gioco
130. E i suoi grandi valori di rispetto
131. Umano sul campo e fuori da esso.
132. Ma, comunque, il serio dirigente
133. Non dimentichi mai che è molto meglio
134. Avere sul campo forti fanciulli,
135. Insieme con tanti, mille bambini
136. Che giocano il gran mini-rugby, che
137. Ottenere vittorie, di finto e dubbio
138. Prestigio, con una squadra di solo
139. venti elementi, nessuno dei quali
140. Cresciuto sul campo del club e della
141. Squadra e spesso attirati da generosi
142. Compensi, cassati, però, in tempi
143. Brevissimi da offerte migliori di
144. squadre lontane organizzate in assenza
145. Di scuole di rugby e di vivai giovanili.
146. Dirigente capace ricorda che,
147. Inoltre, se hai tanti giovani in campo,
148. In capo a pochi anni, l'avrai pure il
149. Forte squadrone che, però, resta tale
150. Solamente se attinge, in continuazione
151. Perenne, dalla base dei giovani
152. Seri che giocano il rugby leali e tu,
153. Dirigente reale, li strappi alla strada
154. E, magari, anche alla droga omicida.
155. E quando lavori in profondo con ragazzi
156. E bambini, e con gli anni arriva pure
157. L'alata vittoria nei campionati
158. Maggiori, allora ti può sol capitare
159. Lo scivolio momentaneo, l'essere
160. Sconfitto per poco, ma tu sempre vinci,
161. Hai già vinto, perché l'unica grande
162. Vittoria è avere il rugby, sport di vita,
163. Come sport diffuso tra i giovani e
164. Amato col cuore genuino anche
165. Da mille bambini che son destinati,
166. Se iniziano presto a giocare, non solo
167. A violare le aree di meta di
168. Squadre forti e potenti, ma quel che più

169. Conta, sanno come essere rugbisti
170. Sul campo di rugby e sul campo di vita.
171. Le segneranno le mete negli stadi
172. Affollati, ma anche tra il cemento
173. Di grigi quartieri alla periferia
174. Che potrebbe, risanata, risorgere,
175. Se i campi di rugby, in gran profusione,
176. Trasformassero i polverosi spiazzi
177. In squarci di verde di luce,
178. Speranza per ogni domani, d'oggi
179. Certezza. E qua vorrei dire a chi
180. Dirige la nostra Nazione di svolgere
181. Azione concreta per dare strutture
182. Di rugby ai nostri ragazzi, alle nostre
183. Ragazze, prive ancora di verde e si
184. Veda quanto è bella Treviso, s'apprenda
185. Dalla forte Rovigo, dall'Aquila e da
186. Benevento, da tanti comuni del mondo
187. Che cosa sia stato giocare lo sport
188. Più bello del mondo ed ora il mio cuor
189. Va lontano se penso che a Napoli,
190. In anni trascorsi, purtroppo da tempo,
191. Il rugby fu praticato da tanti più
192. Giovani d'oggi, ma io nutro la grande
193. Speranza di vedere nel Sud impiantato
194. Il rugby tra i giovani atleti.
195. E ricordo, per averlo vissuto,
196. Che i grandi campioni della gloriosa
197. Partenope avevano saldi alle spalle
198. I giovani di mille altre squadre e,
199. Quando andò in crisi la base perché non
200. Vi fu chi dicesse, si ruppe intero
201. Il bell'edificio di rugby ed, ora,
202. È nobile azione iniziare daccapo
203. Il rugby con grande umiltà tra le
204. Nuove generazioni e capire,
205. Per sempre, che il vero successo, che vale
206. Come il vecchio Torneo delle Cinque
207. Nazioni, è avere sui campi giovani,
208. Giovani, giovani e tante ragazze.
209. E tu, che ora hai il grigio nei sempre
210. Più radi capelli, e fosti un invitto
211. Campione, ricordalo, devi ancora
212. Segnare la meta più dura da fare:
213. Trasmettere la gran tradizione
214. Con vera passione, così come avviene
215. Da sempre sui campi di Nuova Zelanda,
216. Del Galles dei minatori e dell'invitta

217. Irlanda, della Scozia tenace e della
218. Grande Inghilterra e della Francia gentile,
219. In quei luoghi, in Sud Africa, Australia,
220. Due volte prima alla Coppa del Mondo,
221. Il rugby è un fiore sempre curato
222. In serre delicate a tal punto davvero
223. Che ora cresce perfino, spontaneo, ai
224. Bordi di un qualunque sentiero e il
225. Rugby in questi Paesi è educazione
226. Civile, si basa sui club ospitali,
227. Su associazioni tenaci, volute
228. Dagli amanti del rugby e in quegli
229. Spogliatoi gloriosi si perpetua, con
230. Le foto ingiallite dal tempo che passa,
231. La fiaba dei gran capitani e di epici
232. Scontri d'eroi e ancora oggi capiamo
233. come non esista duro contrasto
234. Tra passato e presente, e tra i grandi
235. Campioni e i tanti che giocano nei
236. Piccoli club, a scuola, nei dopolavoro,
237. Ed il grande valore di quanto non muta,
238. Giocare con l'altro e non contro,
239. È questo l'antidoto umano al rischio
240. D'assistere a scontri cruenti di truppe
241. Gladiatorie e mercenarie, dimentiche
242. Che il gioco del rugby è sempre dolce
243. Desiderio di vita vissuta, di mete
244. Di sogno e di amore del bello di sempre.

CANTO VII
(I PILONI)

1. Ed ora, delineato lo sfondo del
2. Gioco del rugby, come giunto quasi
3. alla fine dei giorni, sincero
4. dimentico i nomi delle stelle
5. Che osservavo da piccolo dal mare,
6. Ma non scordo mai e ritorno a parlare
7. Dei ruoli con la segreta speranza
8. E maggiore certezza che la realtà
9. Mi sconfessi e affermi che ho detto
10. Troppo poco e sono inadeguato
11. Poeta per questo sport sublime.
12. Inizierò dalla numerazione
13. di quelle maglie che si scambiano alla
14. fine delle grandi epiche partite:
15. A me piace seguire l'anglosassone
16. Moda che assegna le maglie con cifra
17. Non doppia agli otto uomini avanti
18. E lascia il 9 ed il 10 ai due mediani,
19. Perché è più bello vedere, nelle linee
20. Arretrate, il numero doppio di cifre
21. Che sembra riempire di più l'inevitabile
22. Vuoto di campo che certamente non
23. Trovi tra i compatti otto avanti-pedoni.

24. E tu, col numero 1 sulla maglia,
25. Sei il pilone sinistro ed ora, da tempo,
26. Sei sempre con la testa d'esterno alla
27. Mischia e reggi una spinta minore di
28. Quasi metà dell'altro compagno di
29. Destra, che porta il numero 3.
30. Il regolamento ha così deciso,
31. da tempo immemorabile, decenni,
32. teso ad evitare, per sicurezza,
33. L' antica cruenta lotta per l'ingaggio
34. Delle teste di prima linea, determinate
35. Ad introdurre palla da sinistra,
36. Su mischia a sinistra, e avere a destra
37. l'apertura alla linea tre quarti,
38. Relegato nel chiuso il mediano di
39. Mischia avversario, ma anche prima linea
40. Tesa ad introdurre a destra la palla,
41. Su mischia di destra e avere, allora,
42. Un'apertura agevole a sinistra
43. Alla linea arretrata, sempre già in esilio,
44. Sul lato chiuso, il mediano avversario.
45. Troppi, forse tutti, e anche valenti tecnici
46. danno per scontato con sicurezza e
47. Dicono allora che la mischia dovrebbe
48. Leggermente girare in senso non orario
49. Per favorire la cattura del pallone
50. Immesso da noi, ma io credo che si debba
51. Rivedere il problema di nuovo e dovremmo
52. Ruotare antiorario a sinistra, se vuoi
53. Attaccare a destra, e ruotare orario
54. Verso destra, se vuoi attaccare a sinistra,
55. Per l'antico saggio principio,
56. Strategico, di allontanare dalla fonte
57. Del gioco il pack avverso e, anche,
58. Poi, nell'antioraria rotazione,
59. Ma solo su mischia a sinistra del campo,
60. separarlo dalle sue linee arretrate,
61. Perché vale sempre il saggio principio
62. Per cui la discordia in difesa è pioggia
63. Di primavera per l'agricoltore rugbista
64. Che aspetta di raccogliere una messe
65. Copiosa di mete ubertose di campo.
66. Ma ogni rotazione deve avvenire,
67. Già da parecchi anni, per scelta, purtroppo,
68. Non troppo felice e sfavorevole
69. Al rugby d'azione, creativo e dinamico,
70. Nei limiti inferiori ai gradi novanta.
71. Infatti fu cassata la regola

72. Che ammetteva alla mischia di girare
73. Pure di centottanta gradi, così
74. si cancellarono anche mille attacchi
75. Del pack che ribaltava il gioco,
76. E gli otto avanti, con palla conquistata
77. E vinta, costringevano tutto il pack
78. Avverso in fuori gioco, schiacciato
79. Tutto indietro grazie ad intelligente
80. Dosaggio di forza e spinte maggiori
81. Sul lato su cui ruotare applicando
82. La fisica della coppia di forze.
83. E poi, una volta avvenuta, simile
84. Al travolgente tango argentino,
85. la splendida figura del completo
86. Giro veloce di centottanta gradi,
87. Con l'accorto dribbling di cui ora si
88. Ignora il grande effetto devastante in
89. Attacco, quando nessuno può placcarti
90. se sai avanzare con la palla tra i piedi,
91. Come un cugino giocatore calcistico.
92. Immaginate, lettori, che cosa
93. sapessero fare otto pedoni avanti
94. Intelligenti, palla a piede, vinta
95. Da mischia girata, avanzando tutti,
96. Lasciati indietro gli speculari
97. Otto avversari, diritti alla meta,
98. Valanga umana contro cui tentava
99. D'opporsi l'opposta linea trequarti
100. per supplire al totale sfondamento
101. Del globale progetto difensivo.
102. Purtroppo aver cassata questa regola
103. Fu grave errore, uguale a quello di
104. impedire al mediano di mischia di
105. Effettuare finte da mischia, da ruck
106. E da maul, per trarre in fallo il diretto
107. Avversario e fu errore ciclopico,
108. Che rischia di annullare i momenti
109. Magici del rugby, cancellare la
110. Regola più fantasiosa e creativa,
111. Il tenuto all'impiedi, grazie al quale
112. Chi aveva il pallone e veniva bloccato,
113. All'impiedi, doveva lasciarlo per
114. Affidarlo al fluire del gioco e così
115. Erano esigui i ripetivi e poco
116. Creativi raggruppamenti, e s'era puniti
117. Con un duro calcio di punizione,
118. Se non si lasciava il pallone mentre
119. Ora, purtroppo, c'è solo una mischia

120. Contro chi non lascia uscire subito
121. La palla, ma solo da mau e ne è
122. Escluso il ruck. Così, grazie al tenuto
123. All'impiedi, la squadra più leggera,
124. ma dotata di maggiore strategia,
125. Poteva sconfiggerne una più pesante,
126. Così Ulisse vinceva sul pelide
127. Achille e anche Davide, ragazzino
128. Abbatteva il poderoso gigante
129. Golia, ormai sicuro di stravincere.
130. Nel mezzo a voi piloni c'è col numero
131. due, il tallonatore non secondo a voi
132. In quell'impatto ruggente, scendere
133. In mischia a diretto contatto con la
134. Prima linea avversaria, sempre impavida.
135. E tu, sinistro pilone, numero 1,
136. Con il piede sinistro devi aiutare
137. Il fratello talloner, ma non devi
138. Sfasciare la mischia, perché allora
139. Puoi esser punito, prima che dal fischio
140. Dell'arbitro, dalla tua coscienza
141. Leale che vuole limpida vincere.
142. Sei forte col tuo forte avversario,
143. Che è pilone di destra, perché, in mischia,
144. C'è tra le due linee assetto asimmetrico,
145. Invece tra le linee arretrate dei
146. Centri e dei mediani e degli estremi si
147. Fronteggiano sempre gli attori del
148. Teatro d'azione del rugby con
149. L'ordine speculare di Alice e il
150. 9 si contrappone all'altro nove,
151. Il 10 all'opposto median d'apertura,
152. Il 12 ha di fronte il 12,
153. E così il 13 vede il 13,
154. Ma può fare eccezione la squadra che
155. Oppone il 12 insieme col 13,
156. Distinti in "centro destro" e "centro sinistro"
157. All'altra che schiera gli stessi guerrieri
158. Come prima e seconda torre d'attacco.
159. Il 15, estremo lotta sempre sulla
160. Perpendicolare col 15 altro,
161. Così come i due gemelli mediani
162. Si fronteggiano sempre e son specchio
163. L'uno per l'altro, 9 per 9,
164. Dieci per 10, ma l'11 ala sinistra
165. S'oppone all'ala 14 destra
166. Ed il 14, cavallo di destra,
167. Si scontra con l'ala sinistra, come

168. Nel calcio nel quale è l'ala sinistra
169. A scontrarsi con il destro terzino.
170. E tu, invito pilone, anche se forte
171. Di cuore e di spalle potenti, se sei
172. Serio atleta anche di mente, alla prima
173. Mischia, in qualunque partita, hai sempre
174. Un sussulto e ti chiedi, in quel primo scontro,
175. Se sperare dovrai nei futuri ottanta
176. Minuti o costaterai che di fronte
177. Hai un più forte avversario a cui non
178. T'arrenderai, ma penerai, sentendo
179. La testa del destro pilone avversario
180. Che scava, le braccia serrate al fratello
181. Di centro, e vuole spezzare l'aggancio.
182. Se tu sei pilone più alto tentare
183. Dovrai d'accettare l'impatto un po' più
184. Lontano, ma se più basso tu fossi,
185. Sforzarti dovresti di andarci vicino
186. E da sotto, per sfruttare la forza
187. Dinamica e fare piegare, ad arco
188. Di corpo, il frondoso albero di muscoli
189. Che ti sovrasta beffardo dall'alto.
190. E tu, pilone di destra, col numero 3
191. Sulla maglia, sostieni lo sforzo maggiore
192. E sei per l'altro avversario quello che
193. Il suo compagno di destra è al tuo
194. Numero 1, compagno e fratello.
195. E, poi, tu, da destra, dovresti, su nostra
196. Immissione, far roteare di poco
197. In avanti la mischia potente per
198. Meglio succhiare, con gran sincronia,
199. La palla che entra sulla linea mediana,
200. In cui è stampato il dur fuori gioco,
201. Se s'alza una gamba prima che cada
202. Sull'erba il pallone immesso diritto
203. Dal nostro attento mediano di mischia.
204. Sulla rotazione di mischia il poeta
205. Allenatore pensa che si debba
206. Studiare di più fisica e geometria,
207. Se vogliamo capire se si possa
208. Creare di meglio e di più per avere
209. Più palle vincenti anche non su nostra
210. Immissione e per difendere meglio,
211. Quando comunque la mischia è perduta.
212. Di solito, in touche vincente il pilone
213. Caparbio assiste una linea seconda
214. E, insieme, sovente, sono l'asse vincente
215. Del maul o del ruck che sul punto si crea

216. E viene spesso cercato perché fino
 217. A quando il piede dell'ultimo uomo,
 218. O dell'ultima ragazza del caldo
 219. Raggruppamento non taglia la linea
 220. Di schieramento, in un verso o nell'altro,
 221. Sono inchiodate a venti metri tra loro
 222. Le linee arretrate e quelle avversarie
 223. Le hai a dieci metri dal punto nel quale
 224. Catturato è il pallone e non dovrebbe
 225. Mancare, mai, il creativo pilone che,
 226. Avuta una palla da touche, avanza
 227. Non verso i diretti avversari, i pedoni
 228. ma contro le torri, i centri tre quarti
 229. e confonde tutti quanti e interi
 230. Gli schemi difensivi di un avversario
 231. dogmatico che confonde l'ordine
 232. Geometrico del rugby con la ripetizione
 233. Noiosamente simmetrica, dimentico
 234. Che appartiene al regno di Euclide anche
 235. Un frattalico scoglio con infinite sporgenze.
 236. E se da touche la palla vinta è
 237. Aperta in aereo passaggio, il pilone
 238. Deve seguire l'azione, ma sempre
 239. D'interno, prima d'andare sull'asse,
 240. E poi all'esterno di chi è portatore
 241. Di palla e, di poco più tardi delle
 242. Tue linee di terza, ma talvolta
 243. Si assiste a che un veloce pilone
 244. Raggiunge perfino la sua ala ed entra
 245. In area di meta e travolge l'estremo
 246. Avversario che tenta, ma invano,
 247. L'inadeguato placcaggio contro questo
 248. Gigante sfuggito che sa sfondare,
 249. Se occorre, ma anche fermarsi di scatto,
 250. Col corpo piantato di acciaio,
 251. Per poi fissare l'intera squadra avversaria,
 252. Con un rapido ruck che avanza diritto.
 253. Pensa solo due giocatori bastano,
 254. Uno per squadra, in piedi attorno al pallone,
 255. A terra poggiato, per fare scattare
 256. La legge del ruck e, se fossi io, da poeta,
 257. Matematico, ti darei la formula
 258. $(a+b)n$ ed "n" è il pallone,
 259. Mentre le lettere inserite in
 260. Parentesi sono gli atleti delle due
 261. Squadre. La formula, invece, del maul è
 262. Questa, lettore che segui, $(a+b)+a1n$,
 263. Oppure $(a+b)+b1n$, ed n è sempre

264. Il pallone e le lettere indicano
265. I giocatori avviluppati nel maul.
266. Perciò nel gioco moderno, creativo,
267. I piloni sono getti d'energia
268. E geiser naturali, capaci di
269. Sventrare, di forza, la diretta linea
270. Avversaria, ma anche di trovare, nei
271. Polmoni ed in gambe veloci e potenti,
272. L'ossigeno necessario per poter
273. Raddoppiare il giocare di tutti gli
274. Altri compagni, applicando i quattro
275. Fondamentali principi del gioco:
276. Andare avanti, sostenere, con continuità
277. E pressione sia in attacco che in difesa.
278. Piloni veloci sono come una vera
279. Moltiplicazione di gioco e ora,
280. Giovane allenatore, ricorda che
281. Ogni intelligente schema è niente,
282. È annullato se non sai insegnare
283. Agli avanti e ai piloni a giocare
284. Ben stretti e a tutti i tuoi giocatori
285. A passare in linea e non in avanti
286. Il pallone, ma mai troppo dietro, se
287. Vuoi guadagnare terreno, e poi
288. Raddoppiare veloce: è sempre questa
289. La vera grande giocata che sempre
290. Ti dà, con sforzo minore, il massimo,
291. Quel sedicesimo in più che vada a
292. Violare, prima ancora dell'area di
293. Meta, la linea del sacro vantaggio,
294. Premessa sicura per il gioco futuro.
295. Solo quando rispetti questa legge,
296. Semplice come l'acqua di fonte:
297. Passare in linea e raddoppiare,
298. Giocare ben stretti, anche nelle linee
299. Arretrate, solo allora è matura
300. La stagione per dire alle ragazze
301. E ai ragazzi che esiste "culisse"
302. Di destra o sinistra e che anche puoi
303. Un centro-torre scavalcare e fare
304. Cambi di fronte ed intelligenti
305. Giocate da ogni punizione accordata,
306. Ma in questo caso di gioco, cercherai
307. Di non dimenticare che è meglio
308. Tentare la porta se c'è nella squadra
309. Un calciatore preciso e, se si è
310. Lontani, è meglio giocare la touche,
311. Prendendola con calcio preciso

312. Perché, in questo caso, non scatta la
313. Regola che dona distanza aerea
314. Di touche soltanto ai palloni calciati
315. All'interno delle yards ventidue.
316. Inoltre su punizione accordata
317. E in touche giocata sei tu a lanciare
318. La palla nel corridoio simmetrico,
319. E ora è sicura la presa nel cielo
320. Per un'altra regola nata a danno
321. Del gioco imprevedibile e poetico,
322. L'umano ascensore, un errore alto
323. Che porta in alto un atleta sidereo.
324. I moderni piloni sono come
325. Tre quarti ai quali si richiede, di più,
326. Lo sforzo di mischia, e quello di touche
327. Contesa, e quasi il cento per cento dei
328. Maul e dei ruck, ma in terza, se non nella
329. Seconda fase d'attacco reale, è
330. Bello vedere un pilone che arriva
331. Alla linea di touche all'opposto
332. Da dove nacque l'azione e, o segna
333. Su linee avversarie attardate, o con
334. Esse ingaggia un epico scontro di ruck
335. Intelligente e questo significa, quindi,
336. Che nessuno deve a terra buttarsi,
337. Perché da terra non puoi giocare
338. La palla, né spingere o placcare,
339. Ma, purtroppo, vedo anche grandi squadre
340. Praticare questo gesto antiestetico,
341. Inutile e scordare l'aggancio
342. all'impiedi, voluto, studiato,
343. Scattante, vincente, attivo, creativo,
344. Non passivo e in attesa che arrivi
345. Il rinforzo in sostegno, tardivo
346. Rispetto all'evoluzione del gioco.
347. È bello sempre vedere in sostegno
348. Continuo e in raddoppio come sappia
349. Capovolgere l'ordine, perfino
350. Numerico, degli otto avanti pedoni
351. Affiatati e vanno, per primi, a seguire
352. I veloci tre quarti, il 7, l'8
353. ed il 6 e, poi, il 4 ed il 5,
354. Che restano sempre nel mezzo e, poi,
355. Il 3, il 2 ed anche l'1 e, se tutto
356. È svolto veloce, ma occorre il crollo
357. Psicologico del pack avversario,
358. Si realizza talvolta il sogno, d'ogni
359. Giocatore e del saggio allenatore,

360. Di vedere il proprio pacchetto di mischia,
361. In ordine inverso, schiantare in raddoppio
362. La linea tre quarti avversaria che
363. Tentò vanamente di opporsi e si legge,
364. Negli occhi del centro tre quarti in difesa,
365. Che placca un centro di terza gigante,
366. Smarrimento nel respirare, senza
367. Indietro guardare, che manca la sua
368. Terza linea in difesa ed è vano sperare,
369. Se sono attardati il suo 8, il 7
370. Ed il 6, che possa arrivare in sostegno,
371. Con un catenaccio tirato e allo
372. Spasimo, almeno la linea seconda
373. Che non crollava mai, nemmeno nelle
374. Mischie peggiori. E queste grandi e semplici
375. Regie, di solito oggi, sui campi, ci
376. Vengono offerte dai grandi Maori
377. All Blacks, insieme con Sud Africani,
378. Australiani, Francesi ed Inglesi,
379. Scozzesi, Gallesi ed Irlandesi,
380. Ma anche Argentini e Figiani
381. E gli Italiani potrebbero essere
382. Grandi, se rinunciassero a copiare
383. Scuole eccelse, ma diverse dal popolo
384. Latino non adatto a giocare da
385. Achille, ma portato ad essere Ulisse,
386. Davide e Balilla, quindi inventare
387. Quello che l'avversario non s'aspetta
388. E giocare in modo che capisca il
389. Tuo gioco solo a fine partita, con
390. Risultato acquisito e la fantasia
391. La praticano anche tante piccole
392. Squadre simpatiche di ragazzini
393. Veloci e bambine vivaci che sentono
394. Il rugby totale, di cui prima qui
395. Parlammo, e lo sanno realizzare,
396. Avendo a compagna, per ora, soltanto,
397. La fantasia creatrice, domani, però,
398. Anche la mente precisa e la condizione
399. Fisica, senza la quale muore, sul
400. Nascere, anche il migliore giocare creativo.
401. Però sarebbe ingiusto tacere che,
402. Da una mischia tenace, è sovrumano,
403. Per i piloni e gli altri pedoni,
404. Veramente, appena la spinta finì,
405. Raggiungere i propri tre quarti.
406. È chiaro che poi questa azione, di
407. Sostenere e raddoppiare sul campo,

408. È resa del tutto impossibile se
409. La linea arretrata, imprudente, è
410. Schierata con profondità esagerata,
411. Per cui, dopo aver vinto l'azione,
412. Con sforzo e sudore di mischia o di ruck,
413. Il pallone, lanciato, arriva sì all'ala,
414. Ma magari a quaranta metri più indietro
415. E con avversari che hanno già il campo
416. Occupato e sanno sfruttare il doppio
417. Tempo che tu gli regali passando
418. All'indietro, non in linea incisiva,
419. Mentre essi corrono avanti diritto
420. E fanno scattare tutti i duri
421. Catenacci di ogni singolo reparto
422. In chiusura e, spesso, tu osservi che
423. L'allenatore inesperto non si spiega
424. Perché, ad una palla ben vinta, segua,
425. Su linea arretrata, un ruck perdente e si
426. Vedono straripare e dilagare
427. I giocatori avversari, eppure
428. Essi avevano perduto la touche
429. O la mischia, il ruck o un rapido maul.
430. Il duro lavor dei piloni è sempre
431. Apprezzato da chi il rugby ama
432. E tu capisci perché il gran giocatore
433. Rugbista, e poi gran cronista sportivo,
434. Paolo Rosi famoso, purtroppo dal
435. Campo di vita scomparso, dicesse
436. Sempre in T.V. la storia narrata nei
437. Pub: è già pronta la piena assoluzione
438. Per i forti piloni e se un Dio esiste
439. Davvero sa bene che sul campo di
440. Rugby le due dure rocce viventi
441. Scontarono ogni colpa commessa e,
442. Quindi, la luce divina disse loro
443. Convinta che l'ingresso ai beati in
444. Eterno era ammesso come premio a chi
445. Un sudato calvario subì forte
446. Sull'erba del rugby e Rosi commosso
447. Raccontava che, tra questi padri del
448. Rugby totale vestiva la nera
449. Ed elegante divisa, nella prima
450. Campagna maora di Nuova Zelanda
451. In Europa, un pilone sublime che
452. Baciò con la palla la linea di meta
453. E segnò, ma l'arbitro disse di "no"
454. Allo score del giusto pareggio e il
455. Pione sul campo in silenzio restò,

456. Il responso arbitrale colpito accettò.
457. Eppure dopo alcuni decenni, sul
458. Letto di morte, raccolti i parenti
459. Piangenti intorno al vecchio pilone,
460. Sentirono tutti dire stupiti
461. Dalla flebile voce morente che
462. Lui un solo rammarico aveva nel
463. Cuore che lasciava la terra: il non
464. Avere veduta riconosciuta
465. La meta segnata alla grande Inghilterra.
466. “Vi giuro, nell’ultimo istante” furono
467. Le estreme parole “Io segnai quella volta
468. E ne porto nel cuore ancora un
469. Cocente dolore”. Anche per questo i
470. Piloni sono la testa d’ariete
471. Della moderna falange macedone
472. E, senza di essi, quanto vano sarebbe
473. Pensare a come segnare una meta.

CANTO VIII (IL TALLONATORE)

1. Tra i piloni si incastra, a doppia mandata,
2. Un tenace ed agile giocatore,
3. Il tallonatore ed è lui che usa,
4. Mai il tallone, ma del piede destro
5. L’interno, su nostra immissione, per
6. Carezzare con forza il pallone e
7. Farlo uscire da dietro, parato alle
8. Mani del furbo mediano. Tallonare
9. Significa, in realtà, uncinare la palla

10. E, infatti, nella lingua inglese, quella di
11. Shakespeare e di Arnold, inventore con
12. Webb del rugby moderno, debitore
13. All'arpasto latino ed al calcio in
14. Costume fiorentino, è chiamato
15. "Hooker" il tallonatore, ossia uno
16. Che uncina il pallone con l'ardore
17. Con cui un corsaro lanciava il grappino,
18. Il doppio uncino per catturare la
19. Nave nemica e così calamitante
20. Deve essere quel piede destro uncinante
21. Anche d'esterno, su tesa immissione
22. Avversaria, che arriva, oramai da tempo
23. Immemorabile, per regolamento,
24. Dalla nostra destra. Cessarono,
25. Pertanto le lotte cruente e gli scontri,
26. Pericolosi tra due prime linee tese
27. A conquistare sempre punti diversi
28. Di aggancio per cui il pilone sinistro
29. Tentava di restare d'esterno, su nostra
30. Immissione a sinistra del campo, e
31. Lottava per essere interno, sempre
32. Su mischia a nostro favore, alla destra
33. Del campo, ma questa resta la storia
34. Della saggezza del rugby che cambia
35. Ciclicamente le regole del gioco
36. Per renderlo sicuro e più bello a
37. Vedersi e giocare, ma io ancora allievo
38. pensante del rugby poetico, vivo,
39. Creativo e sempre lontano dalla
40. Gora del dogmatico riflettere,
41. Riconfermo la mia critica ferma
42. All'ascensore in touche, ai maul e ruck
43. Non puniti quando non esce subito
44. La palla, al divieto assurdo di finte
45. Per il mediano di mischia, a troppi
46. Lacci burocratici del regolamento
47. Simili al moltiplicarsi di leggi e di
48. Leggine negli stati male ordinati
49. E male governati dove il cittadino
50. Dovrebbe vivere in eterno, solo
51. Per leggere milioni di leggi e
52. Circolari inutili dannose ai diritti,
53. uguali agli effetti nefasti dello
54. smog sui monumenti belli e saggi.
55. E il monumento sublime del rugby
56. Rischia d'annerirsi d'inquinante smog
57. Burocratico se scordiamo le semplici

58. E sobrie regole d'Arnold, poche righe
59. Per un saggio rispetto di tutti verso
60. Tutti, con esigua casistica perché
61. In una touche non conta niente
62. Vedere quale sia il braccio che conquisti
63. La palla, ma è essenziale punire
64. L'antigioco violento e l'omicidio
65. Della vita vitale del pallone,
66. Non scordiamo che ai bambini
67. Insegnammo, dopo il segnare la meta,
68. Come prima regola il tenuto, obbligo
69. Morale di non sottrarre ad alcuno
70. il diritto al gioco, poi spieghiamo
71. Passaggio e fuorigioco, e solo in ultimo,
72. Porgiamo le regole complementari,
73. Mischia ordinata e uscita laterale
74. In touche. E non scordiamo, allora,
75. Il fascino del semplice, mai in lotta
76. Con la complessità, ma ostile sempre
77. Alla complicazione prolissa che
78. Appesantisce il gioco, non soltanto
79. Quello del rugby, poetico e creativo.
80. Il legarsi del tallonatore ai suoi
81. Piloni appare, in epici scontri,
82. L'effigie d'una crocifissione,
83. Egli è in tutto affidato ai suoi
84. Amici piloni, sorretti da due
85. Linee seconde che devono bene
86. Reggere come arcate di un ponte
87. Che sicuro non può crollare mai.
88. È meglio, su mischia a noi accordata,
89. Usare il destro di piede, perché è
90. Fatto obbligato avere sempre sull'erba
91. Piantato uno dei piedi uncinanti.
92. Ed è facile ora capire che, per
93. L'umana anatomia, nell'assetto di
94. Mischia, col destro si spinge non solo
95. In avanti di più, ma quel movimento
96. È come lama che schiude e umano
97. Machete che taglia il duro bambù
98. Della giungla delle gambe avversarie.
99. Inoltre, con tempo opportuno, pari
100. Ad un erboso accordo musicale,
101. Si sfrutta la pronta chiusura del forte
102. Sinistro pilone, piantato in agguato
103. Col destro più avanti avvitato al
104. Terreno per consentire alla sua gamba
105. Sinistra di diventare una tanaglia

106. di ferro che stringe il fuggente pallone
107. E addirittura da eccelsi, Pumas
108. O Maori, riesce veloce a quarantacinque
109. Gradi in altezza nelle mani di un
110. Veloce mediano che l'apre o raggira
111. La mischia, con un unico schiaffo
112. Preciso a due mani da terra, e si
113. Riprende a sognare a come meglio
114. Toccare la linea di meta avversaria.
115. Sovente, e già da molti anni, è il numero
116. Due quello che batte la touche, ma prima
117. Era l'ala e c'erano due battitori,
118. L'ala tre quarti, a numero undici,
119. A sinistra, e la gemella, a quattordici,
120. A destra. E avevi tutti gli otto avanti
121. Pedoni schierati sulla linea di
122. Fuoco. Il vantaggio era di avere
123. I due giocatori più veloci in
124. Pronta chiusura sulla palla persa.
125. Ecco perché qualche saggio allenatore
126. Schiera a tallonatore il giocatore
127. Più veloce dei quindici compagni.
128. Lanciare l'ovale è un'arte assai
129. Difficile come il tiro al piattello,
130. Ma se il tallonatore è un preciso
131. Battitore, la touche viene vinta
132. Come moltiplicata per dieci e se
133. Ne avvantaggia tutto il pacchetto e
134. All'infinito aumentano le possibilità
135. Concrete di violare l'orizzonte
136. Avversario. Ma il numero migliore,
137. Del tallonatore in difesa, su palla
138. Perduta di touche, è andare in volo
139. A placcare, con tuffo acrobatico,
140. Il mediano avversario e, magari, per
141. Poco, evitar di scontrarsi col corpo
142. Della sua ala di terza che andava
143. Veloce alla stessa complementare
144. Chiusura placcante. Spezzare il primo
145. Re di cerniera, il forte mediano di
146. Mischia, è il principale obiettivo
147. Per vincere lo scontro di rugby.
148. E su una touche un po' corta, con lento
149. E impreciso passaggio degli avanti
150. Avversari al proprio mediano di
151. Mischia, piombare da falco in un duro
152. Placcaggio diventa, talvolta, il suggello
153. Che a tutto l'incontro offre il numero due.

154. Se poi la palla è passata, il suo
155. Catenaccio veloce è come l'andar
156. Di bolina verso la propria linea
157. E può significare, talvolta, il
158. Colpire in gran serie gli avversari
159. Che scendono a meta; non è raro il
160. Vedere che, al ritardo delle ali di
161. Terza, in difesa di linea seconda,
162. Rimediò il talloner in ripiego e
163. Abbattette il centro nemico come
164. L'ascia tagliente nei boschi fece al suolo
165. Cadere, con grande e naufragante
166. Rovina, l'antica e sicura sequoia.
167. Un vero talloner di classe, in difesa,
168. Deve, all'ultimo atto, trovarsi di dietro
169. Rispetto al proprio valido estremo.
170. Se fossero dèi e non uomini in campo,
171. E tutto scattasse senz'ombra d'errore,
172. Il tallonatore, in difesa, dovrebbe
173. Trovare con palla alla mano il suo
174. Diretto avversario che riceve il
175. Pallone da un'ala tre quarti o dal
176. Numero quindici inserito in attacco,
177. Il suo ultimo e definitivo placcaggio
178. Dovrebbe respingere in touche la
179. Palla e l'avversario, oppure, purtroppo,
180. Vanamente accompagnarlo nel trionfo
181. Sulla linea fatale della meta
182. Segnata dalla danza aerea del rugby.
183. Ma si vedono, credimi, tali ariose
184. Giocate da rugby totale e le fanno
185. Sempre i grandi campioni oppure i ragazzi
186. E le svelte bambine, così come
187. Sempre, nell'esistenza di ognuno,
188. Si può constatare che identiche
189. Azioni le fanno i vecchi o i bambini
190. Soltanto, ma quasi mai chi si attesta
191. Nel guado d'età, mistero circolare
192. Esistenziale dell'andare al ritorno
193. Dell'inizio di ogni reale. E con i due
194. Piloni legati, il tallonatore
195. È come la sacra trimurti indiana,
196. Brama, Siva e Visnù son prima linea
197. E, se essa è composta da atleti
198. Veloci e potenti, un ruck intelligente,
199. Senza giocatori a terra crollati,
200. Di rado ha bisogno di aprire alle
201. Linee arretrate e, poi, sugli spazi più

202. Stretti e in quel fatal corridoio dei
203. Cinque metri, i tre divini di prima
204. Linea, con dietro i Dioscuri della
205. Linea seconda in sostegno, travolgono
206. Tutti e, pensando a come difendere
207. Sempre il pallone lo portano in meta
208. E, allora, tu vedi che i pali avversari
209. Si piegano indietro, sull'onda del vento
210. Che i cinque divini producono in
211. Falcata e i loro cento agganci d'acciaio
212. Sembrano agli occhi dei più l'attacco
213. Nelle stazioni dei grandi vagoni
214. Sospinti da dietro da locomotive
215. Stridenti; tu, che vi assisti seduto,
216. Vorresti avere una mente più svelta
217. Ed un occhio più lento per fotografarti
218. Nell'anima questo scoppio di vita
219. Possente e intelligente del numero
220. Due e dei suoi compagni di prima linea,
221. Alleati, in attacco e difesa, su riserva
222. Assiale e centrale, alla sveltante
223. Diade dei Dioscuri di seconda linea.
224. I primi cinque uomini, in touche ed in
225. Mischia, in maul ed in ruck, in ogni azione
226. E momento di gioco, sbucano e sono
227. Vettori siderei, ma a me paiono
228. Girasoli di favola su un campo
229. Immenso di vita e gioco nel volo.

CANTO IX
(LE SECONDE LINEE: I DIOSCURI DEL RUGBY)

1. Ma in ogni pacchetto di avanti esiste,
2. Dietro la divina Trimurti, la grande
3. Spina dorsale, i Dioscuri, il 4 ed il

4. 5, le due linee seconde, gemelli
5. Siamesi di mischia, legati bene
6. Di fianco e spingono tutto il pacchetto
7. Come possenti bisonti d'estese
8. Praterie rugbistiche. E come il grande
9. Bisonte è venerato gran Dio dal
10. Pellerossa che l'ama, così le due
11. Linee seconde sono nella squadra
12. Le eccelse due vette alle quali dovrai
13. Affidare, o provetto allenatore, o
14. Educatrice appassionata di tanti
15. Bambini, la missione di vincere
16. Aerei palloni in touche e spingere, con
17. Reni d'acciaio, in mischia ordinata
18. E mutare ogni raggruppamento
19. Spontaneo in mezzo potente, occasione
20. Per ribaltare la contrapposizione
21. Orizzontale e bilanciata della
22. Linea avversaria e poi sfondarla,
23. Meglio aggirarla e superarla perchè
24. Ogni rugbista, come ogni persona
25. Non può esistere ove non c'è e a
26. Destra e a sinistra di ogni corpo di
27. Atleta c'è un debole punto su cui
28. Convieni sempre attaccare, come
29. Un muro che si supera agevolmente
30. Eludendolo invece di schiantarlo.
31. Talvolta si fissa e si aggrega l'opposta
32. Difesa, per poi a largo riaprire,
33. Appena che la concentrazione vide,
34. Attorno alle due vette, il venir vano
35. Avversario, così come quando le
36. Querce nodose nei boschi sono da
37. Esili edere ai piedi assalite.
38. Ma spesso o sempre queste due vette,
39. Nell'arco degli ottanta o più minuti,
40. Perennemente devono lottare
41. E contrastare altri due loro uguali,
42. Gemelli simili siamesi e spesso
43. Il loro scontrarsi è epico tanto
44. Da sembrare un mirarsi allo specchio.
45. Nella touche è a loro affidato,
46. Compito ingrato e sublime, saltare
47. Alti dal prato per conquistare la
48. Palla che solo a due mani è certa
49. D'essere data pulita al mediano
50. In attesa e saggiamente già con le
51. Braccia protese in avanti, verso i

52. Suoi compagni, per non smarrire
53. Neanche un soffio impercettibile di
54. Tempo per trasmettere teso ed in linea
55. Il pallone destinato al successo.
56. Comunque i due giganti alla prova
57. Sveltano come fossero montagne,
58. Come l'Himalaia e sembrano angeli
59. Umani, terrestri e volano nell'aria,
60. Calda su quella linea fatale di
61. Schieramento che sembra proemio alla
62. Linea superba di meta che spesso
63. Si nega, resiste come donna che
64. Indugia ad aprirsi tutta per l'uomo.
65. Ma quando alla fin si realizza il dolce
66. Congiungimento totale, su quella
67. Linea d'amore, allora si scioglie in
68. Orgasmo ogni fatica dell'avanti
69. Che spinse o dell'ala che seppe placare
70. Nel corso dell'intera partita e,
71. Allora, infine, sembrano solo
72. Baci ridenti le orme che segnano
73. Il corpo di logorante fatica
74. Appena la meta è toccata, baciata.
75. Spesso una linea seconda, proprio dal
76. Gioco di touche, finse di dare la
77. Palla al pronto mediano di mischia e,
78. Invece, sfondò l'ingenua difesa
79. Avversaria che aveva creduto al
80. Passaggio abbozzato e aveva la morsa
81. Allentata del sempre compatto pacchetto.
82. Ma come un bambino che, in festa, si
83. Aspetta di salir sulla giostra e, poi,
84. Rimane a terra deluso, perché il
85. Giro è iniziato e lui non fu lesto
86. Abbastanza a salire su quel cerchio
87. Veloce rotante, così l'avversario
88. Pacchetto tenta l'affannosa rincorsa
89. Da dietro a quei due gemelli decisi
90. Che spaccano l'aria e travolgono,
91. Senza neanche offrirgli uno sguardo,
92. Il mediano di mischia avversario,
93. Sorpreso e che, invece d'avere un pallone,
94. Fu da quel vortice immenso preso e poi
95. Risucchiato e ributtato all'indietro,
96. Nel suo vano placcaggio a querce e a
97. Montagne avanzanti come onda di
98. Piena di un fiume tutto straripante.
99. E se sono vicini i due gemelli

100. Siamesi all'area di speranza il cui
101. Ingresso è la linea di meta, tentò
102. Un'affannosa difesa il catenaccio
103. Del numero undici sul lato chiuso,
104. Su nostro attacco da touche di destra,
105. O il ripiegare veloce della superba
106. Apertura, seguita da trepidi centri,
107. Ma tutto sul campo è sconvolto, oramai,
108. E tu assisti alla meta dei due sacri
109. Gemelli, di Castore e di Polluce.
110. Ma, se al contrario, un accorto, coraggioso
111. Placcaggio, magari dello stesso mediano
112. Avversario, lesto aiutato dall'ala in
113. Chiusura, fa crollare il gigante e tempo
114. Gli manca per dare un saggio pallone
115. Alla marea che avanza, da dietro in
116. Sostegno, diventa allucinante il ruck
117. Creato su quel punto d'impatto. I due
118. Centri in difesa, travolti dagli otto avanti,
119. Escono con affanno da quel gruppo
120. Contorto ed ordinato, per riprender
121. Posizione dopo che ebbero visto, con
122. Sospir di sollievo, che il pack amico,
123. Illuso ed ingannato da quel finto,
124. Simulato passaggio avversario al
125. Proprio mediano, è subito indietro
126. Tornato per rimediare all'errore.
127. Se la mischia è vinta andando in avanti.
128. Così come sempre dovrebbe avvenire
129. Per giocare palloni puliti e vincenti,
130. Essi pure i gemelli vanno in raddoppio,
131. Per l'ordine assiale di sostegno e mai
132. Manca, nei templi del rugby mondiale,
133. Un numero 4 ed un 5, veloci,
134. Rischierati a centro di campo, che un
135. Preciso pallone ricevono, da
136. Un centro magari, da un'ala di terza,
137. Se non da median d'apertura e puntano
138. Nei pali diritto e travolgono poi
139. La linea di terza avversaria in ritardo,
140. Oppure, nel ruck, vanno a fissare la
141. Rettilinea difesa avversaria e, a
142. Grappolo ben rigonfiato, ripartono
143. Di nuovo alla mano con gioco di lasco
144. All'inverso, oppure di stretta bolina.
145. Avere due linee seconde capaci
146. Di stare in difesa, è come se fosse
147. Fornita una squadra di due poderosi

148. Carri armati che tagliano il campo in
149. Obliquo e schiacciano chi l'attraversa,
150. Nell'ombra, se il sole è alle spalle
151. Della loro linea fatale di meta,
152. O in luce, se il sole proietta il suo
153. Eterno calore da parte di meta
154. Avversaria. Il lavoro dei gemelli
155. Siamesi di mischia è veramente
156. Titanico e avrei bisogno di scrivere
157. Un moderno trattato, anche di filosofia,
158. Per dire ed esprimere come questo
159. Sport poetico sia stoicismo vero nel
160. Campo vissuto eppur nella vita reale.
161. Infatti l'atleta di rugby, serio,
162. Che vuole restar come quando
163. Anche il grande campione era dilettante,
164. Così come fanno i Maori, deve pure
165. Nella vita giocare in modo diverso
166. E, di presto mattino, svegliarsi per
167. Fare esercizi di pesi e di sciolta
168. Ginnastica e, poi, ripeterli a sera.
169. È vano pensare di giocare il rugby
170. Totale, creativo e dinamico, ricco
171. Di fantasia, imprevedibile se non
172. Hai una condizione fisica smagliante,
173. Assieme ad una volontà precisa,
174. Mentale di vincere e non scordare
175. I quattro tempi poetici del gioco,
176. Andare avanti, sostenere, pressione,
177. Continuità, in attacco e in difesa.
178. A tavola bisogna anche sapersi
179. Spesso negare il piacere, può fare
180. Eccezione la birra, bevuta nel
181. Pub o in cantina, insieme con i propri
182. Compagni e con l'allenatore sempre
183. Affettuoso e mai manchi a queste bevute
184. Colossali il dirigente tenace,
185. Il vecchio campione, l'indomito, il
186. Paziente massaggiatore, il medico
187. Sportivo, il buon consigliere che è
188. Sempre quello che mai dice, a realtà
189. Avvenuta e solo dopo, che lui la
190. Aveva prevista. Oggi, poi, è dolce
191. Vedere donne e ragazze giocare
192. Anche a linee seconde, talvolta con
193. Un no pronunziato agli sport sublimi
194. Di pallavolo e pallacanestro.
195. Può anche capitare di dover giocare

196. Con linee seconde non alte e allora
197. Tu devi inventare giocate di touche
198. Con palloni lunghissimi offerti diretti
199. Alla linea trequarti, se in touche a
200. Favore, oppure giocare in pressione
201. Su rimessa laterale avversaria,
202. Studiando come evitare raggruppamenti
203. Avvolgenti, non convenienti alla squadra
204. Dotata di un pacchetto leggero e di
205. Due non alti gemelli siamesi nel
206. Pack ruggente, oggi composto da agili
207. Pantere e anche agili gazzelle che
208. Sanno coniugare la forza mentale
209. E fisica con l'essere femminile
210. Nel gioco creativo, sportivo del rugby.
211. Ancora non c'è cosa più bella di
212. Vedere le linee seconde, nel match
213. Avversarie, scambiarsi le maglie, la
214. Quattro col cinque, il cinque col quattro,
215. In questo chiastico dono gentile
216. Di fine partita giocata allo spasimo
217. Dagli alunni del rugby, dalle allieve
218. Del sole sportivo. Ancora più bello
219. È vedere giocare da eroe un forte,
220. Una forte seconda siamese, ma
221. Di parecchio men alto del suo
222. Diretto avversario. E nel terzo tempo
223. Sereno e dedicato al convivio,
224. Vissuto, scordate antagonistiche
225. Azioni in partita, si gioca sulle
226. Asimmetrie contrapposte, armoniose
227. Delle due coppie divine, gemelle,
228. Castore e Polluce elevati al quadrato.

(LE TERZE LINEE ED IL NUMERO 8)

1. E adesso lettore, lettrice che spero
2. Non troppo annoiati, ma trascinati
3. Dal verso ad andare sul campo a vestir
4. Le mutande per questi epici incontri,
5. A me, che più non sono ragazzo da
6. Tempo, trema la voce, come sempre,
7. Quando inizio a cantare l'epopea
8. Delle terze linee, una seconda
9. Trimurti che scende in mischia da dietro.
10. Ed è il numero 8 il centro di terza,
11. Il saggio timoniere della mischia
12. Che naviga, spesso, contro un mare
13. Cattivo, crudele in tempesta, e riceve
14. Colpi potenti e mortali da oceani
15. Irati al comando del dio Poseidone.
16. Nessuna squadra di rugby eccelsa
17. Può dirsi, poi, tale, se chiude il suo pack
18. Con una debole linea di terza.
19. E sei tu, lo sai, flanker numero 6,
20. Il camaleonte divino a sinistra,
21. Dotato di cento nature, quale
22. Che sia lo schieramento di mischia.
23. Ma è certo che è, oggi, da tralasciare
24. Il tre-due-tre, perché rende difficile,
25. Alle linee esterne arretrate di terza,
26. Scattare in subitanea e fulminea
27. Difesa, quando la palla è perduta.
28. Inoltre ogni centimetro, che ti
29. Avvicina alla linea del vantaggio,
30. Tagliante il pallone introdotto nel pack,
31. Non va mai tralasciato e sprecato e
32. Ascolta il fiabesco perché di questo
33. Saggio restare vicini alla fonte
34. Del gioco. Infatti l'azione di rugby
35. È sempre un po' uguale a quando nasce
36. La vita di un bimbo: e sono i primi
37. Istanti i più delicati e quelli che,
38. Poi, decidono se la vita forte
39. Diventa e capace di svolgersi bene,
40. Oppure è travolta, prima ancora che
41. Inizi. Ma, in anni passati e con diverse
42. Regole poteva convenire, talvolta,
43. Schierare un tre-quattro, ma solo se s'era
44. Del tutto più forti e si poteva, con
45. Certezza, con sette giocatori, otto

46. Travolgerne. E soprattutto quando il
47. Diretto avversario voleva dilagare,
48. Nei tuoi ventidue metri delicati,
49. Ed i catenacci a difesa meno
50. Spazi avevano per chiudersi sull'onda
51. Avversaria che irata s'abbatteva
52. Procellosa, perché pochi minuti
53. Mancavano alla fine e il risultato
54. Era buono per te. Ricordare, allora.
55. Doveva l'astuto e forte capitano
56. Di non sollevare dal pack l'atleta
57. Più stanco, ma solo chi riusciva a
58. Placcare fino all'ottantesimo, e più,
59. Minuto, ma sono ancora pochi, nel
60. Mondo, i flanker veloci, le pantere
61. Del rugby, capaci di placcare e
62. D'attaccare fino all'ultimo istante,
63. E d'impostare rapido un contrattacco,
64. Con l'inesorabilità del fato
65. E con la precisione dello spuntare
66. Sul mondo del sole ogni mattina,
67. Anche nell'aurora offuscata dalla
68. Pioggia. Camaleonti divini e anche
69. Creature mutevoli, le terze linee,
70. I flanker devono sempre sapere,
71. Come ali tre quarti, come essere
72. Veloci, potenti come i primi cinque
73. Fratelli del penetrante pacchetto
74. Di mischia. Ma devono, pure, astuti
75. Come i mediani, essere dotati del
76. Piazzamento, connaturato all'estremo
77. che gioca con un segreto telefono,
78. Privo di fili e collegato alla palla
79. Ed ai suoi spostamenti bizzarri e
80. Fantasiosi che, se sono di calcio,
81. Devono vedere, in difesa, l'intervento
82. Di calamita precisa sull'ovale
83. Che scende dal cielo, come angelo di
84. Biblica vendetta, ma se il pallone
85. Si sposta, condotto con gioco veloce
86. Di mani, allora si può intervenire
87. Soltanto sull'uomo con un deciso
88. Placcaggio, veramente efficace se
89. Punta a strappare la palla alle mani
90. Avversarie, perché il fine del rugby
91. È solo segnare almeno una meta
92. Di più a chi può impedirtela sul campo.
93. Ma in entrambi i casi difensivi, sulla

94. Palla e sull'uomo, sempre la difesa
95. Potrebbe tramutarsi in attacco e
96. Le terze linee, secondo affondo
97. Difensivo per antonomasia, sono
98. I giocatori che spesso ribaltano
99. L'asse di ogni gioco e ripartono
100. Per nuove avventure nell'area di meta
101. Contrapposta. E così il flanker di
102. Sinistra, quello col numero sei sulla
103. Maglia, su mischia giocata sullo stesso
104. Lato di touche, e su immissione nemica,
105. Ha il compito grave di chiudere
106. E proteggere quel corridoio sempre
107. Pericoloso e fatale, se il mediano
108. Avversario riesce a produrre uno
109. Scatto bruciante nei primi tre metri
110. E agguanta la linea-vantaggio, come
111. Il puma argentino che la preda cattura
112. E divora prima che abbia coscienza
113. Di ciò che le accade ferale. Ed ora,
114. Per le regole nuove, che fanno al
115. Mediano divieto di controllare
116. La palla dall'opposto lato alla veloce
117. Immissione, è il numero 6, su
118. Mischia avversaria, obbligato a sentire
119. Questo pauroso e duro corridoio
120. Come il passo, stretto e fatale, del re
121. Leonida, alle Termopili, e suo fratello,
122. Il 7 di destra, deve stare più
123. Attento, su mischia che si svolge a
124. Mano diritta, ma più su nostra
125. Immissione, purtroppo perduta, che
126. Su quella avversaria. Ed il perché di
127. Questo lo puoi capire tu, astuto
128. Giocatore che pensi. Se la palla,
129. Infatti, è introdotta, su quel lato
130. Nervoso, dal mediano avversario,
131. Sarebbe veramente strano che costui,
132. Seppure ubriacato da punteggio
133. Astronomico, tallonato e braccato
134. Dal nostro mediano, suo diretto
135. Avversario, gli vada addosso proprio
136. Nelle Termopili. Invece un pallone,
137. Immeso da noi, ma vinto dai suoi
138. Superbi otto Persiani, lo pone in
139. Condizione esemplare per aggirare
140. La mischia dal largo allo stretto, ma
141. Vanamente inseguito dal numero nove

142. Nostro direttore d'orchestra che deve
143. Ben sapere come saltare piedi
144. Astuti protesi di astute ali
145. Di terza avversarie. Ma poiché gira
146. In cerchio il nostro mediano, partendo
147. Da dietro al diretto avversario, è
148. Sempre in ritardo e lo deve placcare
149. Da dietro, placcaggio bello a vedersi,
150. Ma che non impedisce la meta, se
151. La distanza in caduta, del corpo
152. Bloccato, è pari all'intervallo che
153. Ti divide dal premio finale di
154. Meta. E c'è, poi, anche un duro fuori gioco
155. Che blocca il girar senza palla intorno
156. Alla mischia ordinata. Comunque il
157. Corridoio, ricordalo allenatore,
158. Dei cinque metri fatali, piangere
159. Vede spesso i flanker delusi ed
160. Ingannati dagli astuti mediani.
161. E, così, sul lato in aperto del campo,
162. L'aperto flanker, destro se la mischia
163. È a sinistra, sinistro se la mischia
164. è di destra, deve, a velocità della
165. Luce, partire sparato sull'apertura
166. Avversaria che attende l'attacco
167. Al suo possesso di palla, ma, mentre
168. Gli piomba di contro, con gran decisione,
169. Il suo cervello deve, preciso, capire
170. Quello che avverrà in istanti fugaci.
171. E dev'essere, poi, come la morte
172. Sicuro, il suo placcaggio, di lato, se
173. L'apertura scivola sul lato aperto
174. D'attacco, e frontale se essa entra diretta,
175. Appoggiata al lato vicino ai suoi
176. Avanti che vogliono spesso condottieri
177. Diventare di un cambio di fronte, per
178. Riportare il pallone alle prime
179. Radici di mischia da cui nacque,
180. Veloce, con l'ardore medesimo
181. Con cui l'uomo vissuto, dimentico
182. Del paese natio, vi ritorna, poi, infine,
183. Dopo anni passati lontano e s'accorge
184. Che l'ama. La grande guerra di Troia,
185. Cantata da Omero, è niente rispetto
186. Allo scontro che oppone le due linee
187. Di terza ai due mediani, quei demiurgi
188. Platonici schierati tra avanti e tre
189. Quarti. Quasi sempre, questo scontro è

190. Quello che imposta, continuo, la grande
191. Partita, ma, soprattutto, il risultato
192. Finale, nel bene e anche nel male.
193. Il saggio allenatore deve sempre
194. Spiegare ai suoi ragazzi, alle sue
195. Ragazze, che giocano in terza, come
196. Il quindici avverso è una porta:
197. Sono gli avanti; ci sono, poi, le
198. Linee arretrate: questo è il battente
199. Che s'apre e si chiude, ma c'è la cerniera.
200. E sono i mediani! Rompere questa
201. Cerniera, o spezzandola, nel primo arco
202. Di vita, o svitarla paziente, ma prima
203. Che sia troppo tardi, è il compito
204. Grave della squadra che vuole vittoria.
205. Ma di questa missione sublime fan
206. Parte, in patto d'acciaio, non solo
207. I nostri mediani, contrapposti ai
208. Loro diretti avversari, non solo
209. Chiunque ci stia nelle file dei nostri,
210. Ma soprattutto fan parte del patto
211. Le ali di terza, sorrette dal saggio
212. Numero 8 che, in mischia chiusa perduta,
213. Sicurezza può dare ai flanker e, in
214. Caso d'errore dei due, rimedia ovunque
215. E riesce, perfino, se è grande campione
216. A correre tanto, da stare di dietro
217. Perfino al suo estremo, nel caso di un
218. Rapido calcio dell'apertura o del
219. Mediano avversario. Ma se la mischia
220. Ha agguantato l'ovale beffardo e,
221. Precisa, avanzò e una giocata permise,
222. Rapida, ai centri tre quarti, è veramente
223. Sublime vedere di questi giaguari
224. L'originale raddoppio, con movimento
225. A campana e tanti disegni, sul suolo,
226. Di invisibili festoni lucenti.
227. Senza la riproposizione della
228. Veloce azione di questa genuina
229. Linea di attacco, di novelli tre
230. Quarti potenti, è veramente arduo
231. Pensare, con un forte avversario,
232. Di toccare di getto la linea di
233. Meta. Le inesorabili chiusure
234. Avversarie diventano sempre più
235. Veloci del fulmine e sempre più
236. Forti sono le ali di terza a difesa
237. In chiusura, per cui si può dire che

238. Il gioco moderno è sempre più attento
239. A come annullare questo attacco
240. Di umane saette. Ma non scordare, non
241. Dimenticare, preciso allenatore,
242. Che nel rugby è giusto tutto ciò che
243. Viola la meta, ma è ugualmente
244. Più saggio sapere andare e affrontare,
245. In linea diretta, il bravo avversario,
246. Se gli sei pari almeno, questo è il
247. Grande sistema per avere l'uno
248. Di più, con maggiore certezza. E c'è chi
249. Sostiene, ma dirlo non basta mai, perché
250. Bisogna sempre vederla sul campo
251. Che prima cosa da fare è vincere,
252. Con le proprie ali di terza linea,
253. Direttamente, quella terza linea
254. Avversaria o, almeno, fissarla con
255. L'andarci contro a valanga, per, poi,
256. Passare palloni puliti al proprio
257. Mediano o a qualche altro veloce
258. Sostegno. Le ali di terza in raddoppio,
259. Con il loro strano sistema di corsa,
260. Di curvo festone, devono, spesso,
261. Quasi sfiorando e toccando la terra,
262. Raccogliere tutti i palloni caduti,
263. Precise come una guida indiana
264. Che osservi l'orma che fugge e, con
265. La sicurezza amorosa di un bravo
266. Giardiniere che curi le rose più
267. Amate, le predilette del ridente
268. Giardino. Catturare i palloni
269. Sfuggiti e sollevarli da terra,
270. Rotolanti o, talvolta, annaspanti
271. Nel fango del campo, è come sul mar
272. Far fortuna. Occorre un vero coraggio
273. Titanico, ma alto è il guadagno
274. E arriva una gran ricompensa al
275. Navigatore che strappa ai mercati
276. Orientali, Marco Polo di rugby,
277. Merce rara e preziosa che, in patria,
278. Appar regalata. E trovare il pallone,
279. Da poco schizzato fuori da una gran
280. Confusione, è il migliore bagaglio
281. Tecnico dell'astuto flanker preciso
282. E del fratello maggiore, il numero
283. Otto sublime. Ma se la sorte del
284. Gioco non t'offre e ti nega, sul terreno,
285. Palloni vaganti o, avara, li offre

286. Con l'onda avversaria d'addosso, quasi
287. Sempre è l'ala di terza che abbozza,
288. Con tuffo da nuoto, la crescita di un
289. Maul o di un ruck. E di questo impasto
290. Umano è lui sempre, il flanker, un
291. Lievito fino e veloce e, solo dal suo
292. Agire deciso, dipende se il forno
293. Del campo ti offre, copioso, un pane
294. Prezioso, fragrante e croccante
295. O un pezzo fallito di lavoro
296. Mancato e sprecato. In quest'arte
297. Sublime del saper raddoppiare
298. In continuo, le ali di terza devono
299. Essere sempre precise, ma mai
300. Frettolose o precipitose, perché
301. Stare un po' indietro, quel tanto che
302. Basta a non essere spiazzato è una
303. Difficile tecnica che s'apprende
304. col tempo e, forse, si somma a geniale
305. Predisposizione naturale, ma
306. L'esperienza scaltrisce la mente che
307. Più voleva essere scaltrita sul campo.
308. Ma quando la palla è perduta da
309. Mischia o da touche, le chiusure delle
310. Linee di terza sono la grande e vera
311. Certezza di una forte difesa. E ad
312. Uno spetta tentare di schiacciare
313. L'apertura avversaria, al numero otto,
314. Però, è affidato l'onore di arare
315. E rastrellare il terreno, con l'altro
316. Compagno, placcando e contrastando
317. Tutto ciò che, come onda, attraversi in
318. Obliquo o diritto la loro corsa
319. Di lasco, uguale alle scelte delle
320. Belle andature dei forti velisti
321. Di Azzurra, la barca dei sogni di un
322. Tempo lontano da ora. E il vento di
323. Poppa si prende solo se il ritardo
324. È abissale, ma spesso il lasco tu
325. Usi o un giardinetto preciso, e,
326. Talvolta il traverso e, se l'avversario
327. Rallenta, si ferma o commette un
328. Errore e s'attarda, di gran lunga più
329. Indietro rispetto al vantaggio, si può
330. Allora attaccare, in difesa, di stretta
331. Bolina oppure, andatura vietata
332. Alla barca di Azzurra, contrastare
333. Di petto, diritto, il grande vento

334. Avversario e schiantarlo di prima.
335. Comunque in difesa, anche tutta la
336. Terza linea non dovrebbe mai poter
337. Leggere il numero delle maglie in
338. Attacco avversarie. Ma è nel gioco,
339. Lontano nel tempo, da mischia e da
340. Touche, che tu vedi quanto valga una
341. Ala di terza e se, assieme ai compagni,
342. Riesca il campo a tenere e, perfino a
343. Calciare e, comunque, ordinare l'intero
344. Pacchetto di mischia e chiamarlo a
345. Raccolta e sfruttare, con saggia arte
346. Individuale, ogni momento della
347. Lotta di rugby. In attacco o in difesa,
348. Un forte numero otto, ed i flanker
349. Implacabili sono davvero tre
350. Incubi immensi per gli avversari e
351. Sono tre sogni radiosi, lucenti
352. Per i propri compagni che sono
353. Fieri d'avere, nel quindici forte,
354. I tre figli di Proteo, il dio dalle
355. Cento nature mutanti, generato
356. Dal mare. E così le ali di terza,
357. Ed il numero otto devono sempre
358. Sapere come essere l'espressione
359. Di un immenso mare di sapienza
360. Rugbistica ed essa si attinge con
361. Grande passione e continua ed
362. Attenta comprensione di quello che
363. Avviene sul campo, in ogni istante
364. Di gioco, in ogni momento d'azione.
365. E tu, spettatore che leggi e attenta
366. Spettatrice sul campo, non lasciarti
367. Ingannare o totalmente ammaliare
368. Dal gioco che scorre ed impara a come
369. Apprezzare che, soprattutto per le
370. Ali di terza e per il numero otto,
371. La classe più intelligente è il
372. Giocare senza la palla nelle mani.
373. E dovresti sempre applaudire un
374. Numero sette che, su mischia sul lato
375. Sinistro, parte di getto e s'allarga
376. Ed inganna il mediano di apertura
377. Avversario che, ingenuo, crede di
378. Avere creato un buco diritto alla
379. Meta e, invece, vi incontra il duro
380. Placcaggio dell'otto e la precisa
381. Rifinitura del numero sei con

382. Cui s'era accordato l'astuto numero
383. Sette, per rendere davvero felice
384. L'allenatore solo in pochi paesi in
385. Panchina seduto, ma ovunque in tribuna,
386. Per essere la parabola della
387. Guida preziosa prima dell'incontro,
388. Ma, poi, discreta presenza non invadente
389. Al momento dell'incontro di rugby.
390. Ed il saggio e silenzioso rugbistico
391. Tecnico ama vedere la sua astuzia
392. Diventare reale sul campo, grazie
393. Al buon capitano ed alla squadra
394. Affiatata che gioca creando le azioni
395. E non ripetendo, in modo meccanico,
396. Schemi imparati a memoria e divisi
397. Dal creativo fluire della vita del
398. Gioco. Ma se il quindici è disunito,
399. Deve, forse, pensare, con forza
400. Autocritica, che il rugby non è amato
401. Abbastanza da tutti. E chi non concorre
402. A fare della squadra, in cui gioca,
403. Un'armonica musica, non ha inteso
404. Bellezza in questo sport poetico,
405. Ed è di grande aiuto, oggi, per capire
406. Come giocare, osservare la propria
407. Partita con il supporto della visiva
408. Registrazione in cassetta TV.
409. Per il loro ruolo occupato, i tre
410. Fratelli di terza, i tre catenacci
411. In difesa, i tre grandi attori in
412. Attacco, sempre apprezzati saranno
413. Da chi assiste all'incontro ed è esperto
414. Soltanto se riconoscere sa lo
415. Sforzo titanico dei tre figli di
416. Proteo, dio, anche nel rugby, immortale.

CANTO XI
(IL MEDIANO DI MISCHIA E IL MEDIANO DI APERTURA, GEMELLI DIVINI)

1. Ed ora sarai, forse, tu, giornalista
2. Sportivo, o televisivo cronista,
3. A seguire il mio verso che inizia a
4. Parlare di Patroclo e Achille, di
5. Eurialo e Niso, i due mediani che
6. Definimmo alfieri e cerniera, quelli
7. Che, se vengono meno, salta tutta
8. La squadra e avanti e tre quarti sembra
9. Che giochino su due campi diversi.
10. Affiatati come il cuore e l'aorta e,
11. Come un duo musicale, armonici,
12. Giocano sempre inseriti in un cerchio
13. Immaginario di cui sono punti
14. Estremi di un incandescente diametro,
15. Rovente per le possibilità, del
16. Gioco, infinite e questa lunghezza,
17. Che li separa e li unisce, dev'essere
18. Calcolata mai una volta e per tutte,
19. E sempre in base alla potenza reale,
20. Effettiva del passaggio preciso
21. Del mediano di mischia. E quando, tu,
22. Provetto allenatore, creativo, hai
23. La ventura d'avere nella squadra
24. Affiatata, un vero mediano, con un
25. Forte e preciso passaggio, che tu,
26. Creativa allenatrice farai ancora

27. Più forte e ancor più preciso, portando
28. Nell'allenamento molti palloni
29. Di sabbia pesanti, ed il cerchio di
30. Ferro in cui lui, numero nove, sparerà
31. I suoi tiri d'affondo, allora di
32. Molto hai risolto il grande problema
33. Di sfuggire alla morsa asfissiante di
34. Acciaio delle ali di terza avversarie,
35. Facendo volare il pallone lontano
36. Per il mediano gemello in attesa.
37. Il passaggio lungo, teso e preciso,
38. È il vero segreto per potere
39. Raccordare e saldare l'intelligenza
40. E il sudore del pacchetto d'avanti
41. Con l'ansia di fuga della linea tre
42. Quarti. E la linea arretrata, se
43. Priva di un buon mediano, veloce e
44. Potente, sembra davvero un branco di
45. Veloci puledri, rinchiusi in un
46. Recinto e che, vanamente, vedono
47. Infranti, purtroppo, i tentativi di
48. Corsa sul legno crudele della
49. Chiusa prigione. Ma, prima di questo,
50. Occorre un cervello pensante che
51. Sappia capire, in un solo istante
52. Fugace, se affidare l'ovale al
53. Fratello, median d'apertura, o meglio,
54. Fuggire, rasente la mischia, e chiamare
55. A raccolta i figli di Proteo e un gran
56. Ruck proporre o un maul spumeggiante,
57. Oppure, con accorto e grazioso
58. Calchetto, servire un intelligente
59. Pallone all'ala chiusa trequarti che
60. Va in progressione e, in un solo momento,
61. Cattura l'ovale, scarta l'opposto
62. Avversario, difendendosi con un
63. Deciso frontino e si tuffa nell'area
64. Come un bimbo accaldato che, d'estate
65. E col sole, si lancia giocoso nell'onda
66. Del mare e ripete i suoi tuffi più volte,
67. Nonostante la mamma lo chiami da
68. Riva. Ricorderete, allora, giovani
69. Allenatori e allenatrici, ai
70. Quali sono affidati i giovani, che,
71. Per costruire situazioni di gioco
72. Che migliorino un grande mediano,
73. Offrire sempre bisogna il gusto
74. Del vario, e niente è più monotono

75. Di vedere questo primo gemello
76. Fare sempre, monotona, la stessa
77. Giocata, e in attacco e in difesa.
78. Il gusto del vario è accentuato
79. E migliorato dal grande sistema
80. Dinamico d'allenamento che non
81. Annulla mai le soluzioni di gioco
82. Spontanee, ma le arricchisce, le integra
83. Nella globalità della situazione.
84. Solo il giocatore e la giocatrice,
85. Abituati a risolvere i problemi,
86. In autonomia, possono meglio, in
87. Seguito, concorrere all'azione
88. Efficace, vincente del collettivo
89. Che studia tutto quanto sia prevedibile
90. E imposta azioni imprevedibili
91. Per l'avversario e per lo spettatore
92. Che gode di più se è sorpreso da
93. Azioni fulminee che mutano sempre,
94. In continuazione dinamica. Ed è
95. Il mediano di mischia il giocatore
96. Che più ricava vantaggio da un
97. Allenamento ispirato a succhiare
98. La creatività del reale come il
99. Pittore si inebria a bere i colori
100. E mutarli poi in tele cromatiche
101. Partorite dall'arte e dalla mente
102. Creativa. Il mediano di mischia deve
103. Sempre valutare quello che occorre
104. Sul campo e, spesso, è proprio lui il
105. Nono avanti che sfonda, da touche o da
106. Mischia, il pacchetto avversario, ma deve
107. Essere sorretto da otto saette che
108. Non permettono che il nugolo degli
109. Avversari lo risucchi, lo batta
110. E gli strappi dalle mani il pallone.
111. La saggezza del grande scienziato e la
112. Vivacità di un flagrante scugnizzo
113. Devono, insieme, stare nella figura
114. Ideale di un grande mediano di
115. Mischia. E meglio sarebbe insegnargli
116. Come tirare bei drop precisi che
117. Possono riuscire, o sulla nostra
118. Immissione, da mischia giocata a
119. Sinistra, o, su quella avversaria, con palla
120. Dal bravo talloner catturata, in mischia
121. Giocata sul destro lato di campo.
122. E, nel primo caso, si calcia il drop

123. Col piede di destra, ma, nel secondo,
124. Occorre la forza della saggezza
125. Ambidestra e va utilizzato lo
126. Scaltro piede sinistro, col destro che
127. Serve d'appoggio al compasso di gambe,
128. Così come avviene per il calcio
129. Piazzato che offre tre punti, una volta
130. Uguali a quelli di meta, poi la metà
131. Di una meta trasformata, prima che
132. Si portasse a cinque il punteggio della
133. Meta sublime, per favorire il gioco
134. D'attacco e alla mano veloce e, ora,
135. Si assegnano anche punteggi diversi
136. Per vivacizzare l'incontro, ma ogni
137. Riforma sarebbe inutile davvero,
138. Se mancasse il cuore agli atleti, alle
139. Atlete, il rugby è amore vissuto,
140. Le regole vengono dopo e in ogni
141. Epoca fu bello giocare e pensare
142. A come cambiare il gioco più umano
143. Del mondo. In giocate di touche occorre
144. Al mediano di mischia un vero ferino
145. Coraggio per placare le vette di
146. Quercia degli avanti avversari che hanno
147. Sfondato e su di lui puntano, perché
148. Sanno, da sempre, da secoli, tutti
149. Che battere il mediano di mischia è
150. Come iniziare l'incontro con alcuni
151. Uomini in più, è come spaccare in due
152. L'attacco e la difesa della squadra
153. Avversaria. Ma il direttore del pack
154. Mai deve dirigere i suoi avanti
155. Affiatati come un noioso burocrate
156. Ed è tanto più bravo, se il suo preciso
157. Ordinare coincide con il volere
158. E il desiderio del pack che gioca con
159. Lui, non sotto il suo imperio. E allora
160. Tu vedi l'accorto mediano che nei
161. Suoi otto avanti coglie se c'è lampo
162. Di genio, mentre stanno avanzando e, tra
163. Poco, violando la linea di meta
164. Agognata. Allora, tu, gran direttore,
165. Devi seguirli, stando loro vicino,
166. Pronto ad avere pallone, se sorge
167. Un maul per impatto, un ruck esplosivo,
168. Ma se questi raggruppamenti non si
169. Sviluppano, lascia pure che essi
170. Travolgano, in quel pomeriggio di sole,

171. La linea avversaria. Ma se vedi, nel
172. Ruck, che hanno sì conquistato il pallone,
173. Ma non hanno più fiato in polmone, una
174. Volta ricevuta la palla, non puoi
175. Più rigiocare con loro e, così, pure
176. Sempre devi capire se l'ala tre
177. Quarti del lato di chiuso abbia ancora,
178. Nel motore corporeo, un poco, almeno,
179. Di benzina-riserva d'ossigeno
180. Esplosivo, per scattare fulmineo
181. Ed agguantare l'ovale, donato
182. E passato dal calcio preciso, del
183. Mediano di mischia, sparato nel
184. Corridoio di Termopili, lo stretto
185. Di rugby nel quale il grande campione
186. Scrive creativi versi di giocate
187. Imprevedibili e audaci, belle
188. A vedersi e dolci nel ricordo di
189. Chi stette sul campo o sugli spalti dello
190. Stadio gioioso, sempre in festa per
191. Le incisive emozioni delle creazioni
192. Di questo sport travolgente e poetico.
193. Ma il mediano migliore è sempre quello
194. Che, in fantasia, sa fare le semplici
195. Cose con semplicità genuina. Non
196. C'è, forse, migliore giocata, con palla
197. Vinta dagli otto fratelli avanzanti,
198. Di quella in cui il direttore d'orchestra
199. Apre con grande passaggio ed in linea,
200. Non dietro neanche di un solo centimetro,
201. E, poi, corre bene in accorto e saggio
202. Sostegno, aperto nella fase finale
203. Al raddoppio, e, seguendo l'azione,
204. Al primo centro tre quarti arrivata,
205. Catturi il pallone e, con la coda
206. Dell'occhio, colga e fotografi le ali di
207. Terza, da poco venute in appoggio,
208. E capisca se sia il caso di andare
209. Diritto e sfondare o tocchi e spetti a lui
210. L'arte di fissare l'avversario e aprire
211. Al centro secondo tre quarti che, ad X,
212. Riceve l'ovale, per andare, di
213. Nuovo, col pack a giocare. Può anche
214. Succedere che questo centro secondo,
215. Veduto il ritardo avversario, su azione
216. Partita a sinistra, sfreccia profondo
217. Ed ha, ancor sulla destra, lo scaltro
218. Mediano di mischia in raddoppio e anche

219. L'ala non ancora impegnata e, quindi,
220. Si arriva alla linea di meta, magari
221. Di getto e con ulteriori passaggi ai
222. Forti e veloci compagni del pack che
223. Avevano bene imparato il segreto
224. Solare di andare in sostegno e in
225. Raddoppio e stare bene agganciati, ma
226. Sempre pronti a sgusciare, per catturare
227. L'occasione veloce e imprevista
228. Che è sempre prova ulteriore, nel
229. Regno dell'ovale pallone, di come
230. Vadano insieme e congiunte l'azione
231. Singola e il coro, ordinato e preciso
232. Dell'orchestra di rugby nel teatro
233. Di uno sport sublime e solare, leale.
234. Gli otto grandi solisti del coro del
235. Pack, quando hanno alla testa un magistrale
236. Direttore d'orchestra, sono ancora
237. Più forti del solito ed armonici
238. E ognuno di loro, quando è ben guidato,
239. Esprime più acuta la nota e il
240. Canto affiatato finisce in vittoria.
241. Ed ora, lettore e lettrice, parliamo
242. Dell'altro mediano, di Niso, gemello
243. D'apertura che gioca con il numero
244. Dieci che, nel pensiero filosofico
245. Del grande Pitagora, era segno
246. Preciso di perfezione felice
247. E somma delle prime quattro cifre.
248. E l'apertura perfetta dev'essere,
249. Perché ogni suo errore vale per
250. Dieci, ma vale anche per mille ogni sua
251. Azione che sappia mettere in crisi
252. La difesa avversaria, con un attacco
253. A scintilla. Nel rugby, ricordatelo
254. Tutti, tutto è veloce, eppure
255. Chiunque rallenti può all'errore
256. Rimediare, o con un cambio di fronte,
257. O con un bel passo incrociato, o con un
258. Tattico maul ed un ruck preciso, o
259. Scavalcando il nemico, per gioco, con
260. Tattico calcio lungo e preciso, o con
261. Calchetto grazioso a scavalco del
262. Diretto avversario, o con fiondate
263. E calci sforbiciati a rasoterra.
264. E perfin l'ala, la veloce della
265. Linea tre quarti, se, per caso, frena
266. La corsa decisa, ma, poi, riparte

267. Fulminea, con un elegante crochet,
268. Inganna lo stesso chi la fronteggia.
269. Ma quando rallenta il numero dieci,
270. È allora che il tempo, il dio Kronos,
271. Si ferma ed osserva il fluire del gioco
272. Sul campo, per vedere come uno, uno
273. Solo possa giocare contro tutti,
274. Contro tutta una squadra, alla fine.
275. È a lui, al numero dieci, d'apertura
276. Mediano che spetta decidere, subito,
277. Se scavalcare la linea arretrata
278. Avversaria, con calcio preciso ed in
279. Alto, in un campo sguarnito, oppure
280. Aprire improvviso ed andare in saggi
281. E accorti sostegni e raddoppi, oppure
282. Richiamarsi, d'interno e vicino alla
283. Fonte del gioco, i flanker, le terze e con
284. Esse, ad ariete, avanzare e combattere
285. Sulle ali estreme e, in spazi ristretti,
286. Ubriacare la difesa avversaria
287. E berla d'un fiato come il ciclista
288. Corridore, assetato, tracanna acqua
289. Sorella, tagliato il traguardo, o, dopo
290. La gara infinita, il boccale di birra.
291. Il median d'apertura è atleta
292. Destinato alle gran decisioni e crea
293. Scelte di decisive azioni di gioco.
294. Quando il fratello gemello di mischia
295. Gli passa il pallone, sente nelle sue
296. Mani e nell'anima, come sia racchiuso
297. L'intelligente e nobile sudore
298. Dei primi nove compagni, ma non può,
299. Mai, in piena partita, nel vivo del gioco,
300. Fermarsi a riflettere e a pensare
301. A quel capitale immenso di lavoro,
302. A lui sempre affidato e che si può
303. O sciupare, o dare immenso profitto.
304. È come se fosse un banchiere, ma ha,
305. Per tesori, non gli chèque e monete
306. Preziose, ma l'impegno della squadra
307. Che, spesso, magari, al suo drop preciso
308. S'affida, nella giocata, ormai classica,
309. Con mischia ottenuta a favore, vicina
310. Ai ventidue metri avversari e vinta.
311. Ma l'apertura di classe ama, anche,
312. Sfidare i pali lontani, in altre più
313. Laterali e spinose occasioni e,
314. Spesso, violare la porta, con un drop

315. Sicuro, è come l'incedere elegante
316. Per strada della giovanetta graziosa
317. Che, con passo veloce, non si distrae
318. Al complimento del primo arrivato,
319. Incontrato per caso e va incontro,
320. Decisa all'ignoto futuro d'amor.
321. Il drop preciso, del median d'apertura,
322. Rialza e rianima il morale abbattuto
323. D'un quindici stanco o troppo aggredito
324. Da un ben più esperto e scaltro avversario.
325. Il numero dieci, l'apertura di
326. Rugby, è come un fiore di serra, lo
327. Devi con dolce premura curare,
328. Perché sia sempre più bello, splendente.
329. Dietro al suo passo felpato di nera
330. Pantera, c'è sempre un duro lavoro,
331. Nell'allenamento vissuto e perfin
332. Nella vita di ogni semplice giorno,
333. Perché drop precisi e bei riflessi
334. Veloci sono figli non solo del
335. Naturale talento, ma di mille
336. Sacrifici minuti e quotidiani.
337. Insomma, ricordalo atleta, si segna
338. Una meta anche col "no" ripetuto
339. Alla pigrizia sottile e all'evasione
340. Piacevole che si ripete troppe
341. Volte a danno delle partite future.
342. E che giochi tu, numero dieci, tra i
343. Maori o nei Britannici leoni o nel
344. Torneo delle Sei Nazioni, generato
345. Dai mitici scontri del Cinque Nazioni,
346. Ma pure in una piccola squadra di
347. Un liceo di studenti, l'apertura
348. È sempre osservata, in ogni momento
349. Del gioco, da tutti e, spesso, gli sono
350. Date colpe rugbistiche non sue e troppi
351. Dimenticano la bellezza del rugby
352. Che sempre è e resta un gioco e anche
353. L'errore, come altrove dicemmo, deve
354. Meritare rispetto, ancora di più
355. Se è commesso dall'atleta che sempre
356. Giocò con onore e mai espresse lamento
357. Per il passaggio ricevuto sbagliato,
358. O con parabola alta, o a seguito
359. Di una finta effettuata sullo stesso
360. Lato su cui si porge la palla, per cui
361. L'apertura riceve, insieme, ovale
362. E avversario. Ugualmente non protestò

363. Perchè non vedeva al lato il sostegno
364. Della linea di terza spesso attardata.
365. Il median d'apertura è un grande
366. Giocatore anche se ama il silenzio e
367. Preferisce indicare, ai due centri ed
368. Alle ali, di lato chiuso ed aperto,
369. Con gesti di mano veloci, se stare
370. In piatta linea in difesa, o di poco
371. Schierati più indietro, per impostare
372. Un novello attacco incisivo. Soltanto
373. Con gli occhi fa capire, alla linea
374. Arretrata, che andrà con corsa più
375. Controllata e traversa, per calciare
376. A scavalco della diretta linea
377. Avversaria. È pure lui il giocatore
378. A cui tocca, sovente, trascinare,
379. Nell'attacco impetuoso, due centri tre
380. Quarti un poco inesperti che, spesso,
381. Vedono in lui, il saggio, la saggia che
382. Opera e fa cose concrete, ma giammai
383. Fa pesare, neppure in rari, fugaci
384. Rimproveri, quello che meglio sa fare
385. In confronto alla condotta leggera
386. Di chi gli gioca vicino. È lui, il
387. Median d'apertura, il vero secondo
388. Demiurgo della filosofia del grande
389. Platone e, come il gemello alla mischia,
390. Partecipa, in mezzo al guado del campo,
391. Alla vita di due ontologiche
392. Sponde di reparti diversi. Inoltre
393. Il median d'apertura è sempre esposto
394. All'inganno ed all'attacco diretto
395. Delle terze linee avversarie, i flanker
396. In agguato perenne al numero dieci.
397. Spesso è lui come Tarzan nella giungla
398. Che sappia capire se il buco in cui
399. Passa è dalle sue finte creato, oppure
400. È l'amaro tunnel, nel fondo del quale
401. L'aspetta in agguato il centro di terza,
402. Il numero otto avversario, col compagno
403. Appostato, ma, a queste diaboliche
404. Astuzie continue, la grande apertura
405. Risponde con classe e col gioco sempre
406. Variato e, se è imprevedibile
407. Il numero dieci, annaspa davvero il
408. Suo diretto avversario. Allora egli può
409. Tentare, da mischia ordinata, e poi
410. Vinta, di andare a sinistra, ma a vuoto,

411. Senza ricevere palla, per mettere
412. Un centro aggiunto al compagno dal lato
413. Di destra, per avere così un attacco
414. Bellissimo, con un uomo di più: la
415. Culisse! Oppure può impostare e
416. Tentare la stessa giocata sul lato
417. D'opposto e vedere ingannata la linea
418. Tre quarti avversaria che, invano, difende
419. Il sacro terreno, perduto il tempo
420. Del tutto per un'accorta difesa.
421. E, spesso, noi tutti riconosciamo il
422. Grande median d'apertura, nei primi
423. Minuti di un'accesa partita da
424. Una strategica coreografia del
425. Numero dieci che prova, in un musicale
426. Crescendo rossiniano, vari assalti e
427. Tentativi tattici di battere
428. Le tre linee di difesa avversarie.
429. Vediamo il tentativo di superare
430. Diritto il diretto, opposto avversario.
431. E poi lo vediamo calciare in modi
432. Diversi per intendere come difendano
433. Le ali tre quarti, l'estremo, le torri
434. Dei centri, i flanker in ripiego e gli
435. Stessi mediani. Lo vediamo, anche, in
436. Raddoppio giocare, in perenne sostegno,
437. All'attacco avanzante, con triadica
438. Scansione temporale e spaziale, allo
439. Interno, sull'asse e all'esterno per
440. Completare la regia del raddoppio
441. Vincente che produce quell'uno di
442. Più, soprannumero magico di ogni
443. Alata vittoria. Lo vediamo, poi,
444. Giocare verso la fonte del gioco
445. E, anche, lontano da essa, studiando
446. Tutti i punti più deboli della squadra
447. Avversaria e, poi, riesce a scrivere
448. Le sue pagine di gioco originali,
449. Autonome, ma mai separate dal
450. Concreto operare di ogni avversario,
451. Perché può essere un errore fatale
452. Scordare quanto sia utile insistere
453. Sulle debolezze contrapposte, alle
454. Quali andrebbero opposti i punti più
455. Forti della tua squadra, in attacco e in
456. Difesa. Ma per finire soltanto
457. La pagina sul grande numero dieci,
458. Allenatore sensibile e sempre

459. Premurosa allenatrice, dovrete
460. Far giocare, durante i dinamici
461. E intensi allenamenti, partite veloci
462. E condotte in piccoli spazi, però,
463. Talvolta provate ad affidare il
464. Ruolo di median d'apertura a più
465. Giocatori di ruolo diverso e ognuno
466. Capirà quanto sia duro e che cosa
467. Significhi fare il regista in quel
468. Cerchio di fuoco, insieme col numero
469. Nove, ed occupare l'estremo di quel
470. Decisivo e infuocato diametro.

CANTO XII
(I CENTRI TRE QUARTI)

1. Ed ora continua la favola, una
2. Volta che esce dalle mani del dieci
3. Il sempre sudato e sofferto pallone,
4. Ci sono due attori del magico gioco
5. Che vanno in avanti, in possesso tenace
6. Del protagonista reale, l'ovale
7. Che vuole la meta con desiderio
8. Costante, travolgente e avanzante.
9. E i due centri, avanzano con corsa
10. Diritta, in linea precisa tra loro,
11. A velocità uguale, soprattutto
12. In difesa, per bloccare l'onda e
13. L'urto avversario dei loro diretti
14. Centri tre quarti e di questi gli occhi
15. Saettano e i loro epici scontri dal

16. Campo di gioco sconfinano in quello
17. Tanto più vasto, esteso e profondo
18. Dello psicologico scontro. E sei tu,
19. Numero dodici, appena ottenuto
20. Il pallone, o ricevuto dal tuo
21. Numero dieci, il median d'apertura,
22. O dal primo gemello, numero nove
23. Che salta il fratello per annullare
24. O ridimensionare l'asfissiante
25. e montante difesa avversaria,
26. Oppure raccolto l'attrezzo divino
27. Da terra, o regalato l'ovale a te
28. Da un lievitante raggruppamento,
29. Sei tu, primo centro, grande scommessa
30. D'attacco e granitica certezza in
31. Difesa, se il tuo diretto avversario
32. Avanza a valanga, al galoppo per
33. Superarti diritto o fissarti da
34. Un lato per passare un razionale
35. Pallone al suo compagno all'esterno
36. O agli accorrenti fratelli del pack
37. Addensati all'interno e vicini alla
38. Fonte del gioco, nemico per gioco.
39. Quando tu avanzi, stringendo il pallone
40. A due mani distese, per poterlo
41. Preciso passare, ricorda che è
42. Bello donarlo, passarlo, ma in tempo,
43. E sempre al compagno al quale tu avrai
44. Evitato l'impatto con il tuo avversario,
45. Solo se riesci a fissar la tua ombra
46. Di gioco con un elegante e preciso
47. Movimento di classe per cui deve,
48. Sempre, sembrare che tu stia per volare
49. Davvero dal lato su cui non passerai
50. L'ovale al centro secondo. Attenzione,
51. Rifletti, non è una semplice finta
52. Di corpo sull'uomo in difesa avanzante,
53. Ma è l'assalto perenne, il tentativo
54. Costante a superare d'interno il tuo
55. Diretto avversario. Fissare è un'arte
56. Sublime che, forse, potrebbe morire
57. Soppiantata da dogmatiche mode
58. Ispirate al principio di abbattere
59. I muri, schiantare i corpi a difesa
60. E non aggirarli o ingannarli con
61. Poetici gesti da Ulisse vincente
62. Su Troia, in contrasto con il ciclone
63. Achille, perito, però, nella guerra.

64. Fissare è come costringere il tuo
65. Diretto avversario ad andare dove
66. Vuoi che vada per cancellargli la
67. Sua capacità difensiva, come,
68. Sul foglio immenso dell'erbosio campo,
69. Tu fossi una gomma esistenziale che
70. Annulli la scrittura dell'altro e della
71. Tua cancelli anche il minimo errore.
72. Comunque, primo centro tre quarti, il tuo
73. Numero forte, quando sei in attacco,
74. È il tuo saperti mutare in Mercurio,
75. Dio dell'inganno, per evitare che
76. Diventi palese quello che stai per
77. Fare e tutto il tuo gioco deve fluire e
78. Scorrere con articolata e precisa
79. Velocità di gambe e di cervello.
80. E, se il tuo fisico è forte, è bello
81. Vederti piombare sul dodici tuo
82. Avversario e illuderlo che stia per
83. Placcarti e, invece, lo leghi a quel
84. Punto e lo ipnotizzi e, poi, dai un pallone
85. Pulito al tuo secondo centro vicino
86. Che può sia scattare, magari aprendo
87. E allargando sull'ala, o fare la stessa
88. Giocata fissante e ipnotizzante
89. Sul suo speculare secondo, per, poi
90. Aprire di cavallo o invitare
91. L'estremo che, astuto, seppe veloce
92. Seguire l'azione e tutti travolse,
93. Una volta inseritosi in fase
94. D'attacco e allora è lui, proprio lui,
95. Quel sedicesimo in più, il preciso
96. Obiettivo creativo e vincente di
97. Quelli che intesero il rugby come
98. Intellettivo esercizio, vissuto
99. E realizzato con il corpo, per sempre
100. Battere d'astuzia e leale l'avversario
101. Che gioca con te. E sei ancora tu,
102. Torre di rugby, artista sublime
103. Che tenti l'arrocco di corto e di lungo,
104. Saltando un punto, un giocatore della
105. Linea diretta, con lievi virate
106. Di bordo, gli eleganti passaggi,
107. Tattici, tesi a disorganizzare
108. le difese compatte, soltanto se
109. Mai meccanicamente realizzati
110. O predeterminati, ignorando il gioco
111. Reale. Sempre, comunque, premurosa

112. Educatrice e allenatore paziente
113. Imparate con pazienza a sapere
114. Come insegnare che è primo dovere,
115. Del primo e del secondo centro tre
116. Quarti, scendere in linea ogni qual volta
117. Essi stanno in difesa e conducono
118. Il pressante attacco vincente al possesso
119. Avversario. Se, altrimenti, pressano,
120. Correndo a velocità diverse, si
121. Aprono varchi devastanti e buchi
122. Nella rete a difesa e aumenta lo
123. Spazio tra loro e può l'avversario, con
124. Maggiore fortuna, tentare l'entrata,
125. Con passo di scarto di lato, in senso diritto,
126. Oppure, col bello a vedersi, passo
127. Incrociato a compasso che può sempre,
128. Se l'azione di gioco lo chiedesse,
129. Mutarsi in una finta sublime, per
130. Poi partorire il forte passaggio al
131. Compagno, con l'avversario, per forza,
132. Inchiodato sul posto, perché è fatto
133. Obbligo, al centro tre quarti, placcare
134. Per primo, come prima difesa, il suo
135. Uomo controllato diretto. Ma voi,
136. Centri tre quarti, dovete comunque
137. Sapere che, senza il vostro preciso
138. Placcaggio, preceduto da assillante
139. Pressione, è vana qualunque difesa.
140. Se, poi, la pressione è asfissiante,
141. Con gesto acrobatico e in tuffo al
142. Corpo, nemico per gioco, è bello
143. Trascurare l'abbattere quel centro avanzante
144. E catturare direttamente l'ovale, il
145. Lasciapassare per segnare una meta,
146. Insieme con la mano e quello spazio
147. Magico posto dietro ai pali ad acca.
148. Il vostro placcaggio è frontale, se
149. In tempo arrivate e spezzate quella
150. Corsa veloce, ma l'abbraccio è di
151. Lato, se va a debordare, d'aperto
152. O di chiuso il centro avversario, oppure,
153. Da dietro e in gran tuffo, quando subiste
154. L'affronto di essere voi superati e
155. Aggirati, magari con finta di
156. Corpo, o con passo di lato, con tiro
157. Incrociato, oppure nell'estetico
158. Crochet. E talvolta, poi, è il cambio
159. Veloce dell'andatura avversaria

160. A battere un centro in difesa, come
161. In Formula 1, il bolide d'acciaio
162. Supera tutti con un tempestivo
163. E bruciante cambio di marcia veloce.
164. Nel rugby, poi, esiste la stessa legge
165. Ancestrale del fluire del tempo e della
166. Storia, in cui ogni essere umano, ogni
167. Individuo è come un compendio, riassunto
168. Vivente di tutte le epoche antiche e
169. Trascorse e, nella nostra esistenza, tu
170. Puoi sempre trovare la traccia dell'agire
171. Passato e ti spieghi e comprendi il presente,
172. Condensato di chi ti precede nel
173. Tempo e in ogni spazio ontologico.
174. Nel rugby giocare in penetrazione o
175. A largo sono le ciclopiche epoche
176. Che tu trovi, però, riassunte in singoli
177. Gestì di tecnica. Il crochet, il passo
178. Incrociato a compasso e quello con lo
179. Scarto laterale, sono giocare
180. Da solo, ma a largo. Ma un calcio di drop
181. È come un attacco in penetrazione,
182. Però condotto e realizzato da un sol
183. Giocatore. Quando un centro tre quarti
184. È superato di slancio dal diretto
185. Avversario, è tragico il ritardo
186. Della linea di terza o il mancato
187. Raddoppio difensivo, in catenaccio
188. Preciso, dei due gemelli mediani
189. E dei fratelli del pack, attesi come
190. I rinforzi ad un fortino assediato,
191. In un film d'avventura, del magico
192. West della lontana America, di quando
193. Eravamo ragazzi e aspettavamo
194. La supplenza in difesa agli eroi, come
195. Fossimo noi i soldati travolti dal
196. Soverchiante numero di nemici,
197. Ignari che arrivavano i nostri in
198. Difesa. C'è pure l'allenatore,
199. il tecnico che preferiscono non
200. Di prima e seconda torre parlare,
201. Ma del centro di destra e del centro
202. Posto a sinistra. E allora, su mischia,
203. Su touche, su maul e su ruck, nati e
204. Germogliati a sinistra, il centro tre quarti
205. Destro diventa secondo, e, invece,
206. Su medesime azioni, nate sul lato
207. Di dritta, è il centro sinistro a

208. Diventare secondo. Ma questa bella
209. Organizzazione di gioco, madre
210. Di intelligenti e creative giocate
211. Dinamiche, è resa possibile
212. Soltanto quando voi, educatori
213. Precisi, avrete la ventura d'avere
214. Atleti ed atlete impostate in modo
215. Tanto uguale in ogni lato, da sfruttare
216. Questa grandiosa mimesi, per dare
217. Confusione al nemico e, a loro due,
218. Donare l'inconfondibile emozione
219. Dello scambio di ruolo e del doppio
220. Teatrale e vitale, vissuto sull'erba.
221. Ma, in altri casi, è meglio porre sicuro,
222. Sul lato della demiurgica apertura,
223. A prima torre-tre quarti, quello di
224. Più veloce e che sa meglio calciare,
225. Perché, da tempo, il gioco moderno è
226. Come se tentasse di farne un'altra
227. Seconda apertura che batta il progetto
228. Delle ali di terza di andare veloci
229. A schiantare la cerniera vitale
230. Di ogni squadra, la coppia del nove
231. E del dieci, i due gemelli mediani.
232. È bello, efficace, vincente che un
233. Centro turrato tre quarti effettui il
234. Calcio preciso a se stesso, ma vicino
235. Alla linea di meta avversaria, e,
236. Perfino, ma è raro, purtroppo, il
237. Preciso calcetto sull'ala tre quarti.
238. Ma il semplice gioco è quello che
239. Sempre di più ti dona la meta che
240. Sogni, atleta che leggi, perciò impara,
241. Innanzitutto a passare preciso
242. E agguanta la palla sicuro, se piove
243. E c'è fango, come un bravo portiere
244. Di calcio, lo sport fratello del rugby,
245. Che esce dai pali di porta, per prendere
246. Un pallone che spiove a parabola,
247. E stringilo forte sul petto come
248. Fosse tuo figlio bambino, e aspettalo
249. Con le mani già tese verso la fonte
250. Di gioco come se avessi una culla
251. Al posto delle tue braccia allenate.
252. Se il tempo è asciutto e solare, la
253. Palla va catturata nell'aria con
254. La tensione distesa degli arti
255. Che rapidi impostano il passaggio

256. Senza mai flettere e avvicinare
257. Le braccia e la palla al petto per non
258. Indebolire la forza del lancio.
259. Comunque, quale che sia il tuo numero
260. Di maglia, dodici o tredici, o centro
261. tre quarti, impara ad andare diritto,
262. Impara a vedere e a capire che
263. Avviene o che cosa possa avvenire.
264. Ma soprattutto ricorda tutti gli
265. Accordi di musica vera che devi
266. Tu rispettare con quella divina
267. Apertura e, talvolta, perfino col
268. Magico pack potente che dietro ti
269. Difende, ogni qualvolta tu sfondi sul
270. Lato più stretto e convergi su loro
271. E tutti te li ritrovi in sostegno,
272. Dietro al tuo splendido entrare che ha
273. Certamente bisogno di un appoggio
274. Possente che schianti, la linea superstite
275. Della difesa avversaria e ogni forza
276. Residua. Impara, una volta maturo,
277. Una volta ragazza precisa, a
278. Giocare di Culisse, impara che è
279. Fantasia questo cimento divino,
280. Ma sappi, però, con modestia, che un
281. Piano secondo si basa sul primo
282. Ed un terzo su lui, ed il quarto sul
283. Terzo. Perciò è bello vedere, ad
284. Ogni nuova partita, che si eleva
285. Il livello di gioco e, col passaggio
286. In linea, divenuto preciso, si
287. Intreccia il bello e tattico calcio che
288. È tale solo se ti riconsegna
289. Il pallone, impegnato come un aereo
290. Che arriva puntuale all'arrivo e il
291. Passeggero che aspetti ti abbraccia
292. E ti bacia felice per la tua attesa
293. Cortese. Così si alterna la saggia
294. Giocata corale ed il complesso del
295. Quindici diventa affiatato, non somma
296. Di un insieme di atleti, ma sintesi
297. E, ora, il grande filosofo Arnold, padre,
298. Insieme con Webb, del rugby dell'era
299. Moderna, potrebbe ridirci che uno
300. per quindici è quindici, e quindici
301. Per uno è sempre lo stesso, ma quando,
302. Dalla casa dei numeri, entri nel mondo
303. Delle donne e degli uomini, nel pianeta

304. Del rugby, non hai mai più l'addizione
305. Meccanica, ma ti ritrovi il sapere
306. Come giocare con ritmi nuovi e di
307. Intesa elevata e, allora, uno più
308. Uno diventa infinito e scatta la
309. Sintesi: la dolce meta magica,
310. Fatale di questo gioco affatato.
311. Ricordati sempre, o allenatore
312. Continuo, o allenatrice pensante,
313. Anche per le torri tre quarti, di sapere
314. Sempre utilizzare, nel misurato
315. Allenamento, da condursi sempre
316. Dinamico, il piccolo spazio, per dare,
317. Di gran continuo, occasioni di forti
318. Placcaggi e di mete veloci, scandite,
319. Da belle e variate giocate. Lo spazio
320. Ridotto riduce anche il tempo e rende
321. Doppia l'abilità di giocare e creare
322. Imprevedibili azioni d'attacco
323. E di difesa d'acciaio. Comunque,
324. Le due torri di centro sono sempre
325. I saggi ed i forti della verde e
326. Erbosa scacchiera, se allo scontro di
327. Avanti apportano un impegno in aggiunta
328. e maggiore e sanno che sciupare una
329. Palla sia offesa al gran sogno di sempre,
330. All'obiettivo sublime di andarla
331. A deporre sul bianco incantesimo
332. Di quella linea vergine che attende
333. L'amplesso d'amore con ansia e speranza.

CANTO XIII
(LE ALI TRE QUARTI)

1. E adesso, la lira e la cetra, e l'arpa
2. e i tamburi inneggiano alle due ali
3. tre quarti che noi chiamammo cavalli
4. di questo scacchistico gioco sportivo.
5. Di solito, della squadra devono
6. essere le ali i giocatori più veloci,
7. le giocatrici più funamboliche,
8. ma, oggi e già da tempo, diventa più
9. difficile, ai catenacci inesorabili
10. avversari contrapporre palle che
11. arrivino fino alle ali. Occorre, allora,
12. che l'ala, schierata un poco di dietro
13. al centro secondo, quando essa si trova
14. sul destro del lato del campo, impari
15. a capir se, per caso, non occorra
16. entrare d'interno o, perfino, osare
17. l'andare a strappare il pallone al centro
18. secondo che impegna, col corpo, il centro
19. avversario e dare tutto quello che
20. può, e non solo l'entrata da falco, per
21. conquistare l'ovale, ma anche il ritorno
22. e il richiamo di gioco all'estremo,
23. magistralmente inserito, oppure
24. all'ala di terza, al flanker in sostegno
25. e agli avanti in generoso appoggio e
26. raddoppio. La sua posizione sul mare
27. aperto del campo non gli impedisce
28. di restringere la corsa all'interno
29. e creare spazio all'esterno ai compagni
30. avanzanti in continuo sostegno che

31. è simile all'amore sincero che
32. mai viene meno e offre calore ed
33. aiuto senza che tu glielo chieda.
34. Quando all'ala tre quarti spetta il lato
35. di chiuso, se ala sinistra, a sinistra,
36. se ci sono a sinistra le giocate
37. di touche e di mischia, di maul e di ruck,
38. di punizione giocata alla mano,
39. tutto il contrario se gioca da destra,
40. il suo inserimento e sostegno in tre tempi,
41. d'interno, sull'asse e all'esterno, è
42. la carta vincente, la gran culisse
43. asimmetrica che ha una sola valida
44. e reale contromossa avversaria, il
45. partire speculare e mimetico del
46. suo diretto avversario che legge il
47. copione ed il tuo testo poetico e
48. lo comprende se appartiene al gran coro
49. del gioco imprevedibile e vincente.
50. Ma, da mischia ordinata, la culisse
51. in sostegno triadica, è favorita
52. solo a sinistra, su nostra immissione,
53. perché ti ritrovi il numero nove
54. avversario in ritardo a sinistra su
55. te, ala che corri al largo dalla parte
56. di destra. Su mischia alla destra del campo,
57. la nostra ala destra, in culisse, si ritrova
58. già pronto il numero nove, nemico
59. per gioco, perché già pronto e appostato
60. proprio alla sinistra di te, ala destra
61. che corri al largo dalla parte sinistra
62. del mare del largo di rugby. Ma su
63. questo lato, ovviamente, per le leggi
64. dello specchio di Alice e di tutte le
65. sue meraviglie, su opposta immissione
66. avversaria, con palla strappata e dal
67. nostro talloner uncinata, si crea
68. la situazione speculare, descritta
69. per l'ala tre quarti sinistra, per la
70. quale, però, su una palla rubata
71. all'immissione nemica per gioco,
72. vale il difficile caso dell'ala
73. destra tre quarti che opera su mischia
74. a noi già concessa dall'arbitro attento
75. all'incontro ed al gioco che, forse, tra
76. tutti è ancora il più umano se resta
77. intatto l'estetico gusto per il
78. nuovo e il desiderio di non smarrire

79. e disperdere l'antico messaggio
80. vitale d'amore e di incontro leale.
81. La grande nemica, di tutte le ali
82. tre quarti del mondo, a destra e a sinistra,
83. sulla chiusa e in aperta posizione
84. di gioco, è, sempre e comunque, la linea
85. di touche che sa, con forza e potenza,
86. inesorabile placcare e in modo
87. migliore di qualunque altro avversario.
88. Contro di lei, vera dea, che interrompe
89. il campo in larghezza, non vale niente
90. il frontino e, se solo è toccata, quando
91. si porta in mano la palla, decreta
92. e sancisce l'uscita out-line e si
93. blocca ogni azione, ma c'è punizione
94. se volontario tu scacci la palla,
95. con le tue mani, fuori dalla linea
96. precisa, il confine del campo di gioco.
97. La linea di touche, questa lunga dea,
98. estesa e inesorabile teme
99. anch'essa un suo temibile nemico,
100. il crochet preciso dell'ala tre quarti
101. di classe, che sa frenare come se
102. fosse un grande e temerario sciatore,
103. nello slalom impegnato a valanga,
104. capace di caricare tutto il suo
105. corpo sul lato di destra, per, poi, di
106. sinistra ripartire fulmineo. La
107. legge e la scansione musicale del
108. crochet, su linea di touche mancina,
109. è piede sinistro che frena, corpo
110. portato a sinistra, palla portata
111. a sinistra, e ripartenza, poi, a gradi
112. novanta, ad angolo retto, verso la
113. destra aperta del campo. Ma, su linea
114. destra del campo, il ritmo del concerto
115. è piede destro che frena almeno quel
116. millimetro prima della linea crudele di
117. touche, corpo caricato tutto su
118. babordo, con pallone avvinghiato dal
119. braccio di destra e decollo di corsa
120. verso la distesa prateria posta
121. a sinistra del campo, sempre a novanta
122. gradi di direzione geografica
123. sulle onde infinite del mare di rugby.
124. L'ala tre quarti, con il numero undici
125. quella a sinistra, e quattordici quella
126. di destra, ma meglio sarebbe essere

127. sempre ambidestri e occupare, solo
128. per scelta dovuta, uno dei lati del
129. campo, sa riconoscere bene la
130. sua proverbiale nemica, la linea
131. bianca d'uscita. Sia concesso al poeta,
132. già allenatore, di ricordare che
133. tutto è allenabile, e tutto è sempre
134. migliorabile. Perfino inventarsi
135. di diventare ambidestri è possibile,
136. se insegni al giocatore a calzare la
137. scarpa da gioco al piede che tu vuoi
138. costruire e offrire, poi, al naturale
139. fratello, uno scarpino leggero e via
140. col provare il piede che vuoi rifondare,
141. perfino tentando i primi maldestri
142. e impacciati drop a rimbalzo. Così
143. tu lavori con entrambi i nobili
144. emisferi del tuo cervello, il sinistro
145. al piede destro collegato, e il destro
146. sposato al sinistro, quasi a liberarsi
147. dall'obbligo che ti riduce a scordare
148. quanto tu possa fare, non soltanto
149. sul campo di gioco. Ma sempre, si sa,
150. i doveri giocosi del gioco dell'ala
151. fantasiosa e creativa sono i decisi
152. i frontini e i crochet, gli incroci e,
153. soprattutto, i veloci, rapidi cambi
154. di direzione e di velocità di
155. corsa, gli arresti repentini e le
156. riprese al galoppo, i tuffi di meta
157. e i placcaggi in difesa, i calcetti a
158. radere l'erba e a beffar l'avversario,
159. ma anche, l'ormai raro, il gran tiro in alto
160. calciato, a parabola, al centro del campo,
161. sulla riserva assiale degli avanti
162. che vanno a segnare la meta tutti
163. insieme come scolari in una gita
164. scolastica che corrono a gara per
165. tuffarsi nel mare o nel lago e in un
166. bel ruscello della nostra terra e di
167. quella non ancora conosciuta di
168. mondi lontani e vicini. E l'ala tre
169. quarti, quando si trova nel fatale
170. corridoio, nel chiuso passo di Termopili,
171. deve saper catturare la palla,
172. calciata a lui dal mediano di mischia,
173. per farne occasione di meta, oppure
174. di inizio di nuove giocate nate

175. dall'addensare su un punto chiuso del
176. campo, per ripartire sul largo per
177. un nuovo cammino che insegue ancora
178. il destino di baciare la linea
179. di meta sognata. In altre e diverse
180. occasioni, l'ala tre quarti deve
181. anche sapere calciare su di se
182. stesso, suo lato chiuso, se è chiusa,
183. e mai troppo laterale e in aperto,
184. perché sarebbe un donare la palla
185. al centro secondo avversario, se non
186. al suo doppio, l'altr'ala. Questa sua altra
187. nemica, proprio quella che ha lo stesso
188. numero suo sulla maglia, gioca in asse
189. asimmetrico e in campo apertissimo,
190. quando a lei tocca, invece, il piccolo
191. spazio largo sol cinque metri, di quel
192. corridoio spesso pista pregiata alla
193. meta avversaria. E l'ala sicura
194. prendere deve i palloni calciati
195. da diversi avversari, aperture ed
196. estremi o mediani di mischia e, ora,
197. da tempo, perfino da flanker diversi
198. da quelli di un tempo non troppo lontano.
199. E catturare i palloni, piovuti
200. dall'alto del cielo, deve saperlo
201. fare l'ala, come un estremo esperto
202. e consumato e sempre l'ala deve
203. raddoppiare con saggezza, seguendo
204. l'azione e l'andamento del gioco, col
205. dovuto e rapido ritardo, perché,
206. altrimenti, regala, su un gran piatto
207. d'argento, all'avversario, che riprende
208. il pallone, un lato sguarnito e pure
209. indifeso di campo. Talvolta è
210. l'ala, in bella giocata, partita da
211. mischia o da touche, vicina alla linea
212. d'uscita, il giocatore che riprende
213. il pallone sfuggito o carpito ed
214. entra con gran decisione e, ora, vola
215. per toccare la meta, oppure batte
216. il diretto avversario e offre a un
217. gigante, una linea seconda, il piacere
218. sublime di schiacciare lo splendido
219. ovale e, insieme, quella speranza
220. residua dell'ultimo in difesa, spesso
221. l'estremo che voleva salvare la
222. propria area di meta aggredita da lui.

223. E' un nobile gatto l'ala tre quarti
224. e, come il felino adorato dagli
225. Egizi del Nilo, deve avere anche
226. lui molte vite nell'intera partita
227. e cambiare, anche lui, sempre, il gioco, ma
228. deve usare saggezza, perché se tu
229. sbagli un furbo calcetto per scavalcar
230. l'avversario, esso si può tramutare
231. in un cortese passaggio e messaggio
232. di resa sportiva. Ma se l'ala tre
233. quarti sa veramente seguire e anche
234. studiare quello che avviene sul duro
235. terreno, può essere in grado perfino
236. di marcare cento mete infinite,
237. ma occorre sempre pensare a quel che alla
238. propria squadra conviene e non conquistare,
239. un po' facile dell'inesperto l'applauso.
240. Spesso l'ala tre quarti, in vari punti
241. del campo, è, con l'estremo battuto,
242. l'unico catenaccio a difesa di
243. squadra che nutra fondata speranza
244. di spezzare, sulla linea del Piave,
245. la tracotante e sicura discesa
246. avversaria. I due divini cavalli
247. della scacchiera del rugby sono
248. dello scacco di meta preziosi e
249. grandi alleati e sono come degli ingenui
250. bambini che sanno seguir l'aquilone
251. e l'unico loro piacere è il
252. tendere e stringere il filo che guida
253. la carta a colori che vola nel cielo,
254. ma il vero aquilone, per le due ali tre
255. quarti, è soltanto il pallone e il filo
256. è a loro donato dal corpo e dal
257. pensiero, sottesi soltanto all'ovale
258. da poggiar sulla meta, come poeti!

CANTO XIV
(L'ESTREMO)

1. E adesso, al poeta è concesso di
2. Parlare e cantare del pezzo di re
3. E di regina che stanno, di blocco
4. E ben fusi, nel numero quindici
5. Estremo. L'estremo, l'arriere, il full-back
6. È atleta che coglie e cattura le palle,
7. venute dal cielo, con sicurezza
8. Caparbia e tesa a cassare la speme
9. Di chi le calciò, per guadagnare il
10. Terreno e vincere in metri e sfruttare
11. Anche un bizzarro rimbalzo per sedurre
12. La meta, desiderata in tutta la
13. Partita. E spesso il suo correre verso
14. Un pallone che scende dall'alto, come
15. Angelo di vendetta biblica, è
16. Sfidare il pack di mischia, degli avanti
17. Avversari, che s'abbatte a valanga,
18. Dopo che fu giocata astutamente,
19. Con l'up and under, una punizione
20. Accordata per un fallo proibito,
21. E ora, ricordatelo sempre, allenatori,
22. Allenate le squadre sempre insieme
23. Con un arbitro attento che insegni a
24. Tutti le sacre regole del gioco.
25. Una squadra, che non subisce sanzioni,
26. Ha già vinto l'incontro di rugby prima
27. Di scendere in campo e il non incorrere
28. In falli significa onorare il
29. Monito sublime del filosofo
30. Arnold e del pupillo Webb uguali
31. A Socrate e Platone, i filosofi

32. Greci, sempre attuali anche sul campo di
33. Rugby, dove si sviluppa, tra le due
34. Squadre, il dialogo antico filosofico,
35. Con l'alternarsi di argomentazioni
36. Di gioco e le mete ed i drop sono un po'
37. Uguali alle diverse tesi di
38. Pensiero che si confrontano insieme
39. Ma non si distruggono. E la calma
40. Filosofica e glaciale dell'estremo
41. È l'aspetto più uguale al coraggio
42. D'andare da solo a sfidare palla e
43. Giocatori all'attacco. In difesa è
44. L'estrema speranza della squadra
45. Aggredita e, in attacco, il suo andare
46. Tra i tre quarti inserito, per essere
47. Il magico sedicesimo in più, è
48. La stoccata spesso finale, è l'acuto
49. Del quindici forte e affiatato che
50. Fotografa, con il suo full-back, l'attimo
51. Fuggente della vittoria carpita.
52. Se i suoi compagni, se le sue compagne,
53. Non vengono in sostegno e in raddoppio,
54. È frequente di più l'essere solo,
55. Restare sentinella e vedetta della
56. Linea di meta, confine sognato
57. Dalla squadra che attacca. Ma, comunque,
58. Quando afferra e cattura il pallone il
59. Numero quindici, dalla sua decisione
60. Di gioco scaturisce, come sorgente
61. Di acqua vitale, tutto quello che
62. Validamente avverrà. Sulla linea
63. Di touche, con palla che scende dall'alto,
64. Agguantata e protetta dalle sue mani
65. Calamitate, se c'è affianco un compagno
66. Piazzato, meglio ancora se in corsa
67. Avanzante, è a lui che spetta e tocca
68. Il rapido passaggio per creare un
69. Contrattacco reale. Il suo riprendere
70. L'attacco è definito di terzo
71. Tipo, perché ha tutti i compagni e
72. Tutte le compagne davanti e di
73. Fronte tutta la squadra avversa. Di
74. Tipo secondo è il contrattacco con
75. Il quale recuperi la palla dietro
76. La prima e spesso decisiva linea
77. Difensiva, ma è stupendo sempre
78. Il classico intercetto definito
79. Ovviamente di primo tipo, un vero

80. Colpo maestro che ribalta il gioco e... via
81. Vai tu a segnare mentre sembrava che
82. Fosse il tuo avversario che volasse alla
83. Meta. Quest'arte molto difficile
84. Del contrattaccare, connaturata
85. Al ruolo dell'estremo di classe, è
86. Anch'essa allenabile con metodi
87. Di didattica sempre creativa e sul
88. Serio dinamica, senza parlare,
89. Ma creando giochi di ruolo e rapide
90. Situazioni nelle quali inserire
91. Gli atleti, le atlete, è come insegnare
92. La storia, assegnando ad ogni studente
93. La parte di quelli di un tempo passato
94. E invitarli a creare parole e pensieri
95. E gesti capaci di fare rivivere
96. Il tempo passato e intuire il futuro.
97. Se l'estremo riparte da solo è
98. Difficile ingannare la squadra opposta,
99. Decisa che, con il calcio, imposta una
100. Azione compiuta e non indecisa
101. Sul fare e tentare lo scacco matto
102. Al re, degli scacchi sull'erba, unito
103. Alla regina nel numero quindici,
104. L'estremo, l'indomito arriere, il forte
105. Full-back rugbistico. Le sue touche,
106. Conquistate e afferrate con calci
107. Lunghi e scagliati lontani, che prima
108. Rimbalzano sul terreno, quando è
109. Fuori l'estremo dalla sua linea che
110. Precede quella di meta, sono affondi
111. E sono ganci di un boxeur gigantesco
112. E, alla fine, danno vittoria dopo il
113. Dominio di campo, ma attenzione, non
114. Basta sviluppare volume di gioco
115. E trasferirsi vicino alla linea
116. Di fuoco avversaria, occorre, sempre, anche
117. L'efficacia del gioco ed essa vuol dire
118. E significa utilizzare il volume
119. Di gioco per segnare quante più mete
120. Possibili. Giocare a rugby non è
121. Passeggiare nei dintorni della meta
122. Avversaria, il giardino proibito in
123. Cui tu vuoi entrare ed estinguere la tua
124. Sete di bello, il gioco del rugby è
125. Sempre varcare l'ingresso dell'area
126. Difesa, toccare con forte carezza
127. La linea e baciarla davvero alla fine.

128. Sull'estremo si concentra il diretto
129. Avversario, per calciare, su di lui,
130. Su di lei si proietta il cavallo che
131. Vinse cavallo, e sempre sull'estremo
132. Piomba l'avanti sfuggito alle prese
133. Placcanti, e su di lui, re e regina, può
134. Sgusciare il pallone scugnizzo che
135. Rispetta la legge della rifrazione
136. Ottica, ma sempre all'incontrario
137. E, quindi, dalla parte dell'angolo
138. Di incidenza scatta la rifrazione,
139. Ma solo al mago è dato il sapere
140. Quale stia per essere l'incidenza
141. All'impatto. Se la palla, scagliata
142. Dal tiro nemico, non è presa di
143. Prima, o, al più tardi, al primo rimbalzo,
144. Ne approfitta il tre quarti avversario e
145. L'insegue come cane il cinghiale, lo
146. Cattura e lo porta a trofeo sulla linea
147. Violata di meta. I suoi numeri
148. Tecnici individuali sono gli stessi
149. Delle linee arretrate, ma, talvolta,
150. È proprio lui, proprio lei, primo avanti
151. Che schianta il primo opponente a venire
152. E propone, col calar dei compagni,
153. Un grande, vorticoso ruck, da cui
154. Subito sguscia per andare veloce
155. A stare nell'azione che segue in
156. Multiple fasi. E dev'essere l'ala,
157. Di solito, pronta a proteggere il posto
158. Lasciato dal suo arriere, catturato
159. Dall'onda che riesce a salvare il
160. Pallone in pericolo. Spesso all'estremo
161. È affidato il piazzare e calciare
162. Le punizioni accordate e i suoi
163. Calci precisi, che violano i pali,
164. Servono sempre alla giusta vittoria
165. E, senza di essi, c'è difficile gloria
166. Per il team che non seppe produrre un
167. Atleta che andasse a giocare con il
168. Calcio piazzato che valeva ben mezza
169. Meta, trasformata al completo, ora,
170. Invece, qualcosa di meno, per la
171. Saggia decisione d'aumentare il
172. Punteggio della meta segnata, ma
173. Il poeta resta in attesa che aumenti
174. Il valore dei punti del drop, gesto
175. Tecnico sublime e che esalta l'azione

176. Del singolo contro i più. Qualche volta,
177. L'estremo, inserito in attacco, fu da
178. Molti definito la luce che arriva
179. Da dietro, il riflettore magico e
180. Solare che illumina l'azione
181. Vincente. E, in questi inserimenti,
182. L'estremo si ritrova, a sinistra, i due
183. Gemelli o, a destra, i figli di Proteo,
184. I flanker instancabili, o, lontani,
185. I generosi e creativi poeti del
186. Pack, ma con tutti è stretta l'alleanza
187. Per infrangere il nuvolo avverso e lo
188. Seguono e si sentono protetti i suoi
189. Compagni, le sue compagne, e sanno con
190. Lui, con lei, imparare ad essere tre quarti,
191. Perfino dopo una mischia infernale.
192. Quando l'estremo è ingannato dall'ala,
193. Dopo avere abbozzato e tentato il
194. Placcaggio, lo consola, sull'erba,
195. L'abbraccio sincero, del suo mediano
196. D'apertura, il perfetto numero dieci,
197. E del centro di terza, l'indomito
198. Numero otto, che lo videro sempre
199. Giocare, con astuzia e coraggio e,
200. Intrepido, in un volo continuo,
201. Catturare palloni malvagi e veloci.
202. Quando osserva, da dietro, l'arriere, in
203. Vigile attesa, che una mischia o una
204. Touche sia vinta, il suo labbro pronunzia
205. L'augurio che gli avanti forniscano
206. Quella palla che decida l'incontro
207. E lo scontro. L'estremo è, sull'asse di
208. Palla, piazzato, a distanza mai uguale
209. Assegnata, ma decisa dalla forza,
210. Degli altri a calciare, e dal vento che
211. Muta e, se Eolo è contro di lui, a schierarsi
212. Più indietro lui va, ma se pneuma gli
213. Soffia di poppa, come in mare si
214. Tende lo spin, lui va avanti di più e
215. Asseconda la forza della brezza
216. Marina che spira sul campo di gioco.
217. E quante volte deve egli, l'arriere,
218. Provare un bel drop astuto e preciso,
219. E scommette, con allegria, allenandosi
220. Assieme agli amici, la bevuta nel
221. Pub o in cantina, se il pallone gli passa
222. Tra i pali acrobatico. Quando inganna
223. L'ala tre quarti, con la finta di corpo,

224. E poi parte per creare un'azione
225. D'attacco, deve farlo con un grande
226. Rispetto. L'avversario, che placca e va
227. A vuoto nell'aria, deve, a fine
228. Partita, suscitare il suo abbraccio
229. Sincero e leale da rugbista che conosce
230. Il penare sul campo. Ricordare
231. Si deve che, in tempi lontani da noi,
232. Un estremo, che ingannò con la finta
233. L'avversario che andava a placcare, fu
234. Dal campo, inseguito, espulso, perché allora
235. Ritenuto sleale. E Pierre Villepreux,
236. Grande, leggendario arriere francese,
237. Ingannò, ma da grande, negli anni di
238. Gloria, a Parigi, l'ala maora di Nuova
239. Zelanda, lo fintò, come un torero
240. Col toro, e calciò, poi, preciso,
241. In touche d'uscita, ma anche lui, il gran
242. Pierre, capitano della Nazionale
243. Di Francia, fu punito, più tardi, da
244. Un pack, di avanti, solidale con l'ala
245. Brillante, umiliata sull'erba baciata,
246. Per la beffa subita. E incontro al
247. Pallone, a valanga disceso, scagliato
248. Da un calcio preciso nel cielo del
249. Pack tutto nero, vi arrivò Pierre il grande,
250. Ma l'incontro con la palla crudele
251. Fu uno scontro titanico con gli otto
252. Avversari che, leali, ma forti e a
253. Valanga, agguantarono la palla con
254. Lui e raggiunsero fiabesca vendetta
255. Di un affronto più grave di quello che
256. Achille dovette dal superbo Atride
257. Subire, avido e crudele Agamennone,
258. Assassino della figlia innocente
259. Ifigenia, quando il Pelide, figlio
260. di Teti immortale, fu da costui
261. Umiliato davanti al coro degli
262. Argivi soldati. La somma di re e
263. Di regina, il full-back del rugby è, forse,
264. L'atleta più solo nello sport più umano,
265. Ma il campione che conquista palloni
266. E li scaglia e guadagna terreno, o li
267. Vince e reimposta l'attacco, in un soffio
268. Abbraccia la squadra ed il pubblico che
269. Applaudivo sincero all'estremo anche se
270. Lo vede venire da un paese lontano.
271. Talvolta il suo "mark!", gridato, è

272. Semaforo rosso ad una incursione
273. Decisa di avversari duri e precisi.
274. L'estremo di rugby è, spesso, uguale
275. All'ultima e nuova generazione
276. Della storia che scorre e gli occorre
277. Apprendere il passato per dare anche
278. Lui il suo contributo. E deve sapere e
279. Capire da dove sia nata l'azione
280. Che, ora, si presenta tanto leggera
281. E aerea, ma non lo fu poco prima,
282. Questo è l'impegno a giocare responsabile,
283. Senza mai sciupare lo sforzo titanico
284. Che le prime azioni di mischia, di touche,
285. Di maul, di ruck, come vere e antiche
286. Generazioni, prepararono con
287. Abnegazione. Ma l'estremo migliore
288. È, comunque, quel numero quindici
289. Che solleva ed alza anche la testa per
290. Vedere il tramonto del sole, cosciente
291. Che il rugby è luce che riscalda la
292. Vita ed illumina gli occhi non sol di
293. Chi gioca, ma, perfino, di tanti che
294. Spettatori, in lui sanno sempre apprezzare
295. Piazzamento, il coraggio e il placcaggio,
296. La precisione nel tiro, il grandissimo
297. Fiuto per diventare l'uno di più.
298. Nel cuore dell'estremo non c'è mai la
299. Freddezza della persona cinica
300. Che pensa solo a sé, ma si ritrova
301. Il dominio delle proprie emozioni,
302. Come un grande chirurgo la cui mano
303. Non trema, mentre è intento a salvare
304. La vita di un suo simile, ma il suo cuore,
305. Finita la partita, si scioglie dalla
306. Morsa di prima e, talvolta, lacrime
307. Copiose bagnano il ciglio dell'estremo
308. Guerriero, quando pensa allo scontro di
309. Rugby trascorso, ai momenti più duri
310. Vissuti sul campo ed al calcio piazzato,
311. Tirato con il terrore dell'errore,
312. Quello che ti dice che quel giorno non
313. Vinci. Nello sport più giusto del mondo,
314. È l'estremo un re, è pure regina
315. Negli scacchi sull'erba, ma i sudditi
316. Suoi sono re come lui che, invitto, con
317. Loro protegge, per ultimo, quella
318. Linea di meta o la viola e dà scacco
319. Matto, finale della grande partita

320. E della vita dal gioco arricchita.

CANTO XV
(GRAN FINALE PER L'ALLENATORE E PER QUELLI CHE OPERANO A FAVORE DEL
RUGBY)

1. Ed ora occorre una penna più vera
2. Che segni e narri l'epopea del vero
3. Massaggiatore e del medico e di chi
4. Organizza gli incontri, i tornei, tutti
5. I campionati maschili e femminili,
6. Grandi e piccoli, ma è necessario
7. Ricordare che per i bambini non
8. È educativo precocemente
9. Offrire modelli di gioco troppo
10. Agonistico a danno degli attimi
11. Ludici e divertenti. Procura un
12. Danno immenso il genitore, padre,
13. Madre quando rimprovera il tenero
14. Figlio o la sua bambina impegnata nel
15. Gioco. Ancora peggio è istigare
16. I giocatori piccoli a travolgere
17. Il rispetto all'arbitro e a tutti quelli
18. Scesi in campo solo per il gioco e per
19. Vivere sulla verde erba il movimento
20. Della mente e del corpo. Sul campo di
21. Rugby va sempre negato l'accesso
22. Alla mancanza di rispetto e ad ogni
23. Violenza, anche solo verbale oltre che
24. Fisica e il pubblico sempre resta
25. Primo responsabile nel creare il clima
26. Pacifico e gioioso come una gita
27. Scolastica. E in questo finale di
28. Poema devo ricordare il gran re del
29. Fischietto che è arbitro eccelso,
30. Vero, soltanto se scende nel campo
31. Per essere guida precisa dei trenta
32. Giocatori o di un numero minore
33. Di atleti, magari sette per parte
34. Nel funambolico ed ipercreativo
35. Rugby a sette che va giocato con
36. Metodi molto diversi da quello
37. A quindici, una vera arte autonoma
38. Rugbistica, destinata ad essere

39. Un gioco che esalti i fondamentali
40. Individuali e l'invenzione che crea
41. Approcci diversi, tattici e strategici
42. Sulla via del bello che si esprime in
43. Tutti gli sport di squadra e di contatto.
44. Un arbitro sublime fa giocare
45. Meglio le squadre, con l'esecuzione
46. E l'intelligente interpretazione
47. Della regola del saggio vantaggio.
48. Comunque il gran finale è anche a te
49. Dedicato, allenatore che guidi
50. Gli atleti e che segui l'evoluzione
51. Del gioco e concorri a creare atleti più
52. Più forti e più seri con allenamenti
53. Creativi, meglio se coordinati anche
54. Da una figura ancora sconosciuta,
55. Quella del direttore tecnico che studia,
56. Anche a tavolino e con l'ausilio di
57. Occhi televisivi e di computer,
58. Le strade da percorrere per venire
59. Nei luoghi dei sogni di vittoria e dei
60. Momenti magici del coro che gioca
61. A rugby e non soltanto con un pallone
62. Ovale e irregolare nelle sue
63. Orbite simili a quelle di un pianeta
64. Folle ed impazzito. E tu, direttore
65. Tecnico, spesso impegnato anche come
66. Allenatore, ricorda che, se per
67. Avventura, fare a meno dovessi
68. Di tutto quanto deve sapere una
69. Guida precisa, ad un solo principio
70. Non puoi mai rinunciare ed è quello che
71. Dice: "DEVI SEMPRE ADEGUARE OGNI TUA
72. GIOCATATA PENSATA AL REALE VALORE
73. DEI TUOI." Non inventare mai ciò che non
74. Esiste, e sappi mutare in valori
75. Gli inevitabili errori, i limiti
76. Naturali dei tuoi giocatori o delle
77. Tue giocatrici e, se il pacchetto di
78. Mischia è leggero, lavora solo
79. Per aumentarne la velocità e la
80. Sincronia. E se, poi, le linee seconde
81. Sono basse e non possono mai, o solo
82. Raramente, catturare palloni
83. Nel cielo della touche, tu lavora,
84. Allora, per sviluppare sempre i
85. Molto audaci catenacci a difesa.
86. E se, poi, il mediano di mischia è ancora

87. Impreciso, devi schierar l'apertura
88. Più indietro e vicino al gemello
89. Mediano. E se delle due ali tre quarti
90. Una è più debole, puoi sempre
91. Utilizzarla soltanto sul lato
92. Chiuso. Ma, comunque, ogni astuzia va
93. Accantonata per essere, pronto
94. Sul campo, a riconoscere, alla fine
95. Della bella partita, che l'avversario
96. Fu più forte ed impose, con mete e con
97. Drop e calci di porta, la legge del
98. Rugby vincente. Ricorda, però, che
99. La prima vittoria è togliere dalla
100. Strada, nemica di vita, i giovani
101. Che bighellonano e portarli su di un
102. Campo di rugby. Ascolta. allenatore e
103. Allenatrice, la vostra forza umana
104. Non consiste nell'incorniciare le
105. Medaglie, ma nel vedere, sul campo,
106. I vostri allievi di rugby capire
107. Il destino del gioco che insegna il
108. Diritto e il dovere, con un grande
109. Equilibrio e passione. Sono duri,
110. Talvolta, i momenti di vita di chi
111. Il rugby vuole giocare, ma non c'è
112. Nella vita soddisfazione migliore
113. Nel camminar per la strada ed essere,
114. Un giorno, additato da uno che dice
115. All'amico: "Fu quello la mia prima
116. Guida, fu lei la mia maestra sportiva",
117. Oppure "Fu lui il mio capitano", "il mio
118. Compagno di squadra", "il mio dirigente
119. Capace, o, comunque, "è lui, è lei, un
120. Vero amante di rugby". E così è
121. Arte nobile raggruppare gli anziani
122. Amanti del rugby ed a loro affidare
123. La grande missione di salvare i valori
124. Di questo sport creativo e poetico. È
125. Un duro sentiero percorrere la
126. Vita del rugby, ma, l'arrivo, in salita,
127. È vedere il sole dall'alto che orienta
128. I suoi raggi di vita sul mondo,
129. Sull'erbe, su uomini e donne, ma, solo
130. Di fronte a quei pali protesi
131. all'infinito divino, Apollo si
132. Inchina, per riscaldare il cuore di
133. chi fece del rugby uno sport vitale
134. Di vita. Ecco perché i cuori s'adagiano

135. Sull'erba e parlano d'amore sempre,
136. In qualunque momento di gioco. Si
137. Spegne il riflettore sul mio canto di
138. Vecchio atleta, ma, ora, a voi rugbisti, a
139. Voi rugbiste, tocca scrivere il vero
140. Poema: giocare, ancora giocare, e, poi,
141. Segnare la prima e l'ultima META
142. DI VITA, quella che ognuno ricorda
143. Uscendo dal campo di vita e del gioco.

FINE - CONTINUA SUI CAMPI DI GIOCO.

Si ringraziano tutti coloro che giocarono, in ogni campo del mondo, piccolo o grande, furono essi a dare al poeta, di questo scritto struggente, la nota d'avvio, la misura, per parlare di rugby, sport poetico.
Luigi Nespola